DAL 1887

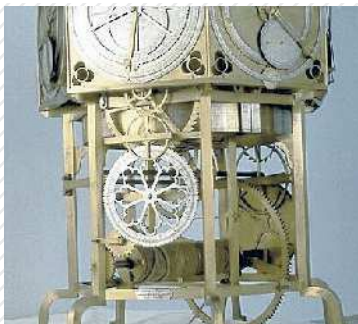
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 303

il Quotidiano del NordEst

Sabato 21 Dicembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Rubavano strumentazioni dalle barche: due in manette
A pagina VI

La storia
L'orologio veneziano alla corte del sultano
Marzo Magno a pagina 17

Serie A
Il Milan risale grazie a Reijnders ma a Verona perde anche Leao
Riggio a pagina

Caso migranti, Salvini assolto

▸Open arms, i giudici di Palermo: «Il fatto non sussiste». Meloni: «Accuse surreali»

▸Il vicepremier esulta: «Vincono l'Italia e la Lega, difendere i confini è un diritto»

Processo Open arms: Matteo Salvini assolto dalle accuse di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio «perché il fatto non sussiste». «Difendere la patria non è reato. Chi pensava di usare i migranti per fare politica ha perso», commenta il vicepremier visibilmente sollevato. Salvini era sotto processo a Palermo per aver impedito lo sbarco di 147 migranti dalla nave della Ong Open arms, quando era ministro dell'Interno del governo Conte I, nell'estate 2019. «Accuse surreali. Difendere i confini italiani non può essere mai un crimine», commenta il premier Meloni.
Bulleri a pagina 2

Le idee
Ecco perché ha vinto l'intera politica governativa

Bruno Vespa

Ebbene, c'è un giudice a Palermo. La sentenza del tribunale che ieri sera ha assolto Matteo Salvini dall'accusa di sequestro di persona per il caso Open Arms perché il fatto non sussiste, ricalca, come vedremo tra poco, analoga motivazione del gip di Catania (...)
Continua a pagina 23

L'analisi
Il duello Usa-Cina e il rischio per l'Europa

Romano Prodi

Siamo ormai tutti d'accordo nel prendere atto che Trump è il presidente che ha come obiettivo assoluto e irrinunciabile "l'America First". Il che si traduce nell'assicurare il dominio americano sul pianeta in ogni campo, dalla tecnologia all'economia, fino alla supremazia militare.
Continua a pagina 23

Magdeburgo. Auto sulla folla, preso l'attentatore

Terrore al mercato di Natale almeno due morti e 80 feriti

ATTACCO Sangue sul mercatino di Natale: un'auto corre tra le persone e le travolge procedendo per 400 metri. Almeno due morti e 80 feriti, ma si teme che il bilancio possa aggravarsi. Arrestato l'attentatore.
Evangelisti alle pagine 6 e 7

Il caso
Manovra, la Camera dice sì. Cosa cambia nella busta paga

In ritardo di qualche giorno sulla tabella di marcia, ieri la Camera ha dato il primo via libera alla legge di bilancio. Adesso l'ultimo rush con il passaggio finale al Senato per l'approvazione definitiva.
Pacifico a pagina 5

«Pedemontana, in arrivo gli sconti per il traffico locale»

▸L'annuncio di Zaia: «Il 30 la presentazione E in Veneto sarà girato un film kolossal...»

Annuncia che il 30 dicembre saranno presentate le riduzioni dei pedaggi sulla Pedemontana: «Ma stiamo completando i conti, perciò non posso aggiungere altro». Svela che in Veneto sarà girato un kolossal: «Non posso anticipare niente di più». Quindi per il quindicesimo bilancio di fila, Luca Zaia deve sorbirsi la domanda di rito: cosa farà il prossimo anno? «Ad oggi l'elezione va ad ottobre 2025. E il Governo ha tempo fino al 10 gennaio per impugnare la legge della Campania».
Pederiva a pagina 9

Friuli VG
Fedriga e l'autonomia «Temo le false notizie e non il referendum»

«Non temo il referendum ma le false informazioni. Rischiamo di avere una scelta non basata sulla verità». Così il governatore del Friuli VG Fedriga.
Agrusti a pagina 9

Venezia
L'omicidio di Lida, 12 anni due processi e mille dubbi

IN CARCERE Monica Busetto

Davide Tamiello

Dodici anni dopo tanti dubbi, poche certezze e l'orribile sospetto che in carcere ci sia un'innocente. Il 20 dicembre 2012 veniva uccisa nel suo appartamento di via Vespucci a Mestre Lida Taffi Pamio, 87 anni. Per quel delitto furono condannate due donne, non in concorso e in due processi diversi: la sua vicina di casa, Monica Busetto e Susanna "Milly" Lazzarini, figlia di un'amica dell'anziana. La condanna di Busetto, in questi anni, ha sollevato innumerevoli dubbi per la fragilità dell'unica prova considerata decisiva e per i tanti punti oscuri, tra errori e anomalie, che hanno caratterizzato le indagini prima e i processi poi. Nel procedimento contro Busetto non c'è una ricostruzione dei fatti, manca una dinamica dell'omicidio, non c'è un movente credibile: l'unico trovato dagli inquirenti sarebbero dei presunti screzi di vicinato. Sulla scena del crimine, però, ovvero l'appartamento della vittima, non vengono trovate impronte, tracce biologiche di Monica. Viene trovata, invece, una impronta con il Dna di Susanna Lazzarini mista a quella di un'altra persona non identificata.
Continua a pagina 12

Treviso
Finge di essere una colf e deruba sei famiglie

Aveva architettato un sistema ingegnoso e al tempo stesso poco rischioso per depredare le abitazioni: si fingeva infatti colf per derubare le famiglie. Ma la sua attività non è durata a lungo: è stata smascherata e denunciata una 44enne di Vedelago (Treviso) dai carabinieri di Istrana e Castelfranco. Le accuse sono di furto, ricettazione e minaccia.
A pagina 13

Vicenza
La "badante killer" sotto la lente altri casi sospetti

Ci sarebbero altri casi di anziani indotti a ingurgitare smodate quantità di psicofarmaci dalla badante di Breganze accusata di aver ucciso una assistita e di aver attentato alla vita di almeno altre quattro persone. In questa direzione si muovono gli investigatori che indagano sul caso della badante presunta accusata di omicidio. Li avrebbe storditi con dosi massicce di tranquillanti, ed è ancora mistero sul perché lo avrebbe fatto.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

La sentenza

Matteo Salvini all'uscita dal tribunale di Palermo commenta la sentenza che lo ha assolto dai reati di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio «perché il fatto non sussiste». Al suo fianco l'avvocata Giulia Bongiorno che lo ha difeso nel processo. Il vicepresidente del Consiglio all'epoca della vicenda Open Arms era ministro dell'Interno

Open Arms, Salvini assolto Meloni: «Accuse surreali»

▶I pm di chiedevano 6 anni, per i giudici «il fatto non sussiste». Bongiorno: «Innocente senza se e senza ma» Le lacrime di Francesca Verdini, la gioia della Lega: «Giustizia è fatta». Tajani: «C'è un giudice a Palermo»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

PALERMO «Sì!». L'esultanza, repressa a fatica, arriva dal fondo dell'aula bunker del carcere Pagliarelli di Palermo, affollata di amici e colleghi leghisti. Lui, Matteo Salvini, stringe in un abbraccio Giulia Bongiorno, la sua avvocata; qualche fila più indietro Francesca Verdini, compagna del leader leghista, si mette a piangere. Finisce con un nulla di fatto, per l'accusa, il processo a carico del vicepremier e numero uno del Carroccio, per il quale i pm avevano chiesto sei anni di carcere. «Assolto perché il fatto non sussiste», scandisce a sera in un'aula gremita il presidente del collegio Roberto Murgia, dopo una camera di consiglio durata più di otto ore. Ed è un esito che non poteva sorridere di più al Capitano leghista, accusato di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio per aver impedito lo sbarco di 147 migranti dalla nave della Ong Open arms, quando era ministro dell'Interno del governo Conte I, nell'estate 2019. Perché la sentenza riporta «la formula di assoluzione più piena», esulta l'avvocata e senatrice Bongiorno, in una conferenza stampa improvvisata fuori dalla porta del tribunale mentre pioggia e vento sferzano Palermo. Un verdetto che non lascia spazio «ai se o ai ma» sulla condotta dell'allora numero due (insieme a Luigi Di Maio) dell'esecutivo giallo-verde, ma «non una sentenza contro i migranti, ma contro chi li sfrutta». Impedire lo sbarco, insomma, fu una legittima scelta politica, non il rifiuto di un atto obbligato.

L'ESULTANZA

IN AULA ANCHE I BIG DEL CARROCCIO LE CONGRATULAZIONI DI MUSK: «BRAVO» SCHLEIN E CONTE: LA DECISIONE SI RISPETTA

Salvini stringe mani, alza i pugni in segno di vittoria, abbraccia uno dopo l'altro i big leghisti che gli capitano a tiro: il ministro dell'Istruzione Valditara, i sottosegretari Morelli e Durigon, parlamentari e dirigenti che sono corsi a Palermo per sostenerlo. «Giustizia è fatta», festeggiano: «Oggi è un giorno felice per la democrazia». Lui incassa i messaggi di sostegno di Meloni e Tajani, coi quali si sente per telefono subito dopo. E poi quello di Elon Musk, che si augura torni al Viminale: «Bravo!», gli scrive il patron di tesla su X. «Sono felice: dopo tre anni ha vinto la Lega, ha vinto l'Italia. Difendere la Patria non è un reato ma un diritto», la prima reazione a caldo ai microfoni. «Ora andrò avanti ancora più determinato di prima». A ruota arriva il post della premier, dello stesso tenore: «Difendere i confini italiani non può essere mai un crimine», twitta Meloni. «Una grande notizia l'assoluzione. Proseguiamo insieme, con tenacia e determinazione, per combattere l'immigrazione illegale, il traffico di essere umani e difendere la sovranità nazionale. Evviva!». Ecco anche il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia: «C'è un giudice a Palermo! Forza Matteo, avanti insieme». Anche i partner di governo tirano un sospiro di sollievo: il ministro dei Trasporti è più saldo, scongiurato il rischio che una condanna facesse partire le richieste di dimissioni (o, peggio, scattare la decadenza).

Non tutti ci credevano, nell'entourage del segretario. E non solo per scaramanzia. Che l'esito fosse tutt'altro che scontato lo raccontano le facce, i sospiri e le preoccupazioni che per tutto il giorno rimbalzano nell'aula grandi processi alla periferia di Palermo. Salvini arriva alle 9 e mezza in punto scortato dalla sua legale, la fidatissima presidente della commissione Giustizia del Senato. E twitta la foto dell'arcobaleno che al mattino compare nel cielo sopra il secondo carcere più grande d'Italia. Segno di buon auspicio? Chissà. Poi si premura di far tener libera una sedia per la compagna, Francesca Verdini, che però arriverà solo diverse ore dopo, nel tardo pomeriggio: «Me lo conservate un posto per la Franci?». In aula, ad aspettare il vicepremier, una pletora di giornalisti da mezza Europa. Due file dietro Salvini siede Oscar Camps, fondatore della Ong che ha presentato l'esposto in procura per sequestro di persona. E che – è la tesi difensiva ribadita ieri in aula da Bongiorno – avrebbe potuto far scendere i migranti in qualunque momento: «Sarebbe bastato firmare un modulo. Oppure poteva portarli in Spagna. Invece no: volevano farli sbarcare in Italia». Per mettere in difficoltà il governo e la sua linea dei porti chiusi, è la convinzione. Ora Open arms valuta il ricorso in appello, ma prima «aspettiamo le motivazioni».

Il pubblico intanto aumenta di numero. Oltre a Valditara («qui per vicinanza a un amico») e ai sottosegretari Morelli e Durigon si avvistano pure l'ex senatore Armando Siri, il luogotenente palermitano del Carroccio Nino Germanà. E poi il patron del Papeete Beach, Massimo Casanova, già eurodeputato ma soprattutto amico personale del leader (con cui ha condiviso l'albergo a Mondello). «Cosa mi aspetto? Non lo so ma sono amareggiato, come tutti qui», ammette Casanova. E racconta che «in tanti, anche di sinistra, mi fermano e mi dicono che a processo non dovrebbe esserci Salvini, semmai tutto il governo Conte». Una tesi che tra i leghisti va per la maggiore, prima del verdetto. L'ex premier Cinquestelle invece, sentito come teste nel processo, a sera commenta così: «Prendiamo atto della sentenza, i giudici sono un potere autonomo sempre». Stessa linea di Elly Schlein, Pd: «La nostra critica è politica, le sentenze si rispettano. È la destra che non lo fa».

Andrea Bulleri

E Meloni telefona al vicepremier: «Avanti così, magistrati surreali»

IL RETROSCENA

SAARISELKA (Finlandia) Un processo "politico", montato su accuse "assurde". Giorgia Meloni viene raggiunta dalla sentenza di assoluzione di Matteo Salvini per il caso Open Arms mentre sta per sedersi alla cena del summit europeo a Saariselka, cento casette in legno in mezzo alle foreste artiche della Finlandia. Prende il telefono in mano. È il suo uno dei primi numeri a comparire sullo schermo del leader leghista, mentre nell'aula bunker di Palermo sono già partiti gli abbracci e le lacrime di Francesca Verdini. Tira un sospiro di sollievo la premier, esprime solidarietà via twitter e poi a tu per tu all'alleato con cui a volte si intende a fatica. Ma non su questo. Sui pm che «fanno politica con la toga», come ripetono in queste ore i suoi consiglieri a Palazzo Chigi, e «da questa vicenda escono malissimo». Con i suoi la linea è: la maggioranza è più compatta, si va avanti.

Scampato pericolo, ripetono nel cerchio magico della leader. Dove da mesi guardavano con crescente apprensione al verdetto di Palermo e già si preparavano al peggio. Un vicepremier e azionista di maggioranza condannato, in carica, al suo posto. Lo scontro con i giudici che sale di intensità. E poi l'incognita Salvini, la campagna anti-toghe che può varcare una linea rossa, la tela sull'asse Trump-Musk che può diventare un rumore assordante per la premier e il suo partito. È andata diversamente ieri. Meloni fa vergare parole dure contro i giudici nella nota, parla di accuse «surreali». E a Salvini ribadisce la promessa scandita in pubblico, a caldo. «Andiamo avanti». Nella lotta contro l'immigrazione illegale, per cominciare, tornata chiodo fisso in queste settimane per la presidente del Consiglio. La tela con von der Leyen, ieri mattina, per salvare il patto sui riconoscimenti extraterritoriali tra Italia e Albania dalle picconate dei tribunali. Di nuovo i giudici. Del resto anche qui, tra i ghiacci artici, Meloni tratta di migranti, cerca di saldare un asse tra Nord e Sud Europa da riproporre nei mesi a venire nei consessi dove si danno le carte. A partire dal Consiglio europeo, dove la premier ha radunato ancora una volta giovedì mattina un formato ristretto di Stati membri per discutere di confini. Andiamo avanti, dice a Salvini ritrovando la voce e la tempra sfumate nei giorni scorsi a causa di una brutta influenza che l'ha costretta a letto per metà giornata. Andiamo avanti, vuol dire anche avanti sulle riforme della giustizia. Si apre l'anno della riforma di giudici e pm, la separazione delle carriere. Piaccia o no a giudici e pm. Viaggia spedita la legge che ha già messo su un piede di guerra opposizioni e quasi tutta la magistratura associata, seguita dallo sguardo vigile (e assai critico) del Quirinale. Da Palazzo Chigi la direttiva è già stata impartita: via libera in prima lettura, sprint per chiudere entro il 2026, eventuale referendum incluso, e far scattare la rivoluzione delle toghe prima del rinnovo del Consiglio superiore della magistratura (Csm) a inizio 2027.

Giorgia Meloni ieri era in Finlandia per un vertice europeo, qui con Ursua von der Leyen

NORDIO: «QUESTO PROCESSO NON SAREBBE NEANCHE DOVUTO COMINCIARE» ZAIA: «GIUSTIZIA È FATTA»

È tra i primi a brindare il Guardasigilli Carlo Nordio: «Onore a questi magistrati coraggiosi. Questo processo non sarebbe neanche dovuto iniziare». Segue l'affondo: «Grave è stata invece la decisione politica di autorizzare questo processo, in contrasto con la legge costituzionale che tutela la carica ministeriale». Si accodano tutti i ministri. E ovviamente tutto il mondo leghista, a cominciare dal governatore del Veneto Luca Zaia che in tempo quasi reale dice: «Giustizia è fatta. Ho sempre creduto nelle buone ragioni che hanno guidato l'allora ministro dell'Interno Salvini nelle sue decisioni. Accolgo con soddisfazione questa sentenza. Salvini ha agito nel legittimo interesse del nostro Paese e nel pieno rispetto delle sue responsabilità istituzionali».

Francesco Bechis

La reazione

E il leader leghista festeggia: «Difendere l'Italia non è reato»

▶L'affondo dopo il verdetto: «Bisogna ripensare ai tempi e modi della giustizia. Io ho le spalle larghe ma se penso a chi ogni anno vengono condannati ingiustamente...». Le lacrime di Francesca Verdini

HANNO DETTO

Finisce un attacco ingiusto a chi ha servito il Paese Il governo andrà avanti compatto con le riforme

ELISABETTA CASELLATI

La sentenza mi conforta: Salvini deve essere licenziato dagli elettori non dai giudici

PIER FERDINANDO CASINI

Ci sono giudici che applicano le leggi. Questa sentenza vuol dire che la giustizia funziona

LUCIO MALAN

NELLA MATTINATA LA PASSEGGIATA PER LE VIE DI PALERMO POI I SASSOLINI DALLE SCARPE: CHE DIRANNO ADESSO PD E M5S?

IL PERSONAGGIO

PALERMO «E ora avanti, ancora più forti di prima». Dire che l'assoluzione lo ha rimesso su di giri è riduttivo: «Adesso non ce n'è per nessuno», si danno di gomito tra loro i leghisti fuori dall'aula bunker del Pagliarelli di Palermo. Ha vinto la battaglia, Matteo Salvini. Ma la "guerra" è quella che il leader del Carroccio vuol tornare a combattere da subito, ora che una sentenza ha stabilito che – come ripete con la grancassa la macchina del consenso di via Bellerio – «difendere i confini non è reato».

Ed è una guerra tutta politica, che si gioca su due fronti. Primo: spingere sull'acceleratore delle riforme care alla Lega, a cominciare - proprio - da quella della giustizia. Lo dice chiaro, Salvini, collegato con Cinque minuti pochi minuti dopo il verdetto: «Io ho le spalle larghe, in caso di condanna sarei andato avanti ugualmente. Ma se penso che mille italiani ogni anno vengono arrestati ingiustamente e non hanno i soldi per un avvocato e perdono lavoro, affetti e vita...». Occorre, insomma, «ripensare ai tempi e ai modi della giustizia». E farlo subito. A cominciare da un sì rapido alla separazione delle carriere appena approdata alla Camera. L'altro fronte è quello del consenso. Gli strateghi della Lega ne sono convinti: l'assoluzione non potrà che far risalire la popolarità del vicepremier e del suo partito. Ridandogli una centralità che negli ultimi mesi poteva essersi appannata. «Sono curioso di sentire gli accusatori di sinistra i professoroni che imperversano che fino a mezz'ora fa ritenevano che fossi un pericoloso delinquente, razzista, fascista. Cosa diranno davanti a una sentenza del tribunale?», gongola Salvini. Che punta il dito contro un «processo intentato da Pd e Cinquestelle», rei di aver votato per mandarlo a giudizio nel 2020, e quindi di aver consentito che venisse messo su un procedimento che in tre anni di udienze è «costato milioni agli italiani».

La nave Open Arms in rada durante i giorni di divieto di sbarco dei migranti

LA TENSIONE

Per il vicepremier è l'epilogo di una vicenda durata cinque anni, ma anche di una giornata di tensioni e stanchezza visibile, nonostante l'ottimismo e le battute che fin dal mattino prova a dispensare per rasserenare non solo i figli, che sente per telefono, ma soprattutto una ancor più tesa Francesca Verdini. «Ero tranquillo – assicura Salvini a sera – anche se quei 30 secondi in cui ci si alza in piedi e il giudice decide se sei una persona perbene o un delinquente, non li augurerei a nessuno. Neanche alla sinistra che mi ha regalato questo processo». Poi ribadisce la linea: «Porte aperte a chi scappa dalla guerra e arriva in Italia per costruirsi un futuro, ma a chi viene per delinquere o senza averne il diritto, no».

E così eccolo, il vicepremier, che in attesa della decisione prova a scherzarci su. «Vi piace l'aula? Ormai ci ho passato un po' di tempo», si guarda attorno rivolto ai colleghi leghisti. Coi quali parte pure una scommessa, quasi a esorcizzare la condanna: «Quanto mi danno? Un anno, sette mesi?». Poi, quando a mezzogiorno i giudici si ritirano per la lunga camera di consiglio, altri sorrisi: «E ora tutti a pranzo a casa della Bongiorno», palermitana di nascita. «Cucina lei». A pranzo invece i leghisti si attovagliano per uno spuntino al Caffè Spinnato, in pieno centro. Sul menu (tipico palermitano) anellini al forno, panelle, crocchette e sfincione. Ma anche le prossime mosse di via Bellerio. A cominciare dai gazebo di questo fine settimana, che ribadiranno il claim. Poi sigaretta e passeggiata sottobraccio con "la Franci" per le vie del centro («Ci godiamo un po' di sole»), tra richieste di selfie e auguri di buon Natale dei passanti. Fino a San Domenico, dove è sepolto il giudice Falcone. La chiesa però è chiusa per lavori, così al ministro e alla compagna non resta che infilarsi in auto per un'ultima tappa (la mostra di Picasso a palazzo dei Normanni), prima di tornare all'aula bunker un paio d'ore dopo. Lei intanto gli dedica un post su Instagram: «Sei la persona più buona e coraggiosa che abbia mai incontrato, non potrei essere più orgogliosa e grata. Tieni duro». Dovrà tenere duro ancora per qualche ora, poi il lieto fine. «Questa – sorride a sera – è una bellissima giornata».

Andrea Bulleri

La ministra

Bancarotta Ki Group, indagata Santanchè

Daniela Santanchè, l'ex compagno Giovanni Canio Mazzaro con il fratello Michele Mazzaro, Antonino Schemoz e altre due persone sono indagate dalla procura di Milano per la bancarotta fraudolenta di Ki Group srl, una delle società del gruppo del bio-food un tempo guidato dalla senatrice di Fratelli d'Italia. L'iscrizione della ministra (come anticipato dal quotidiano La Stampa) si evince dall'atto di proroga delle indagini, concesso dal gip ai pm. Il tribunale fallimentare lo scorso gennaio ha dichiarato la liquidazione giudiziale della società con un «passivo» per oltre 8,6 milioni di euro. I legali di Santanchè sottolineano che alla ministra «non risulta ipotizzato alcuno specifico addebito» e si dicono sicuri che verrà dimostrata la sua totale estraneità».

I due Matteo e non solo: «Ancora un fallimento della via giudiziaria»

LE OPPOSIZIONI

ROMA «Salvini ne uscirà vincitore, comunque vada». Il timore del centrosinistra alla vigilia della sentenza sul caso Open Arms era legato alla strategia win-win che avrebbe adottato l'ex ministro dell'Interno in caso di sconfitta, con attacchi alla magistratura politicizzata, o anche in caso di vittoria, con la personalizzazione del successo di Palermo. Due strade che - secondo le opposizioni - avrebbero portato comunque ad un unico risultato: il consenso in aumento a favore del leader della Lega.

La reazione post-sentenza di Giuseppe Conte, presidente del Consiglio all'epoca dei fatti contestati a Salvini, tende quindi a ridare dignità al lavoro della magistratura dopo gli attacchi ricevuti: «I giudici sono un potere autonomo, le forze di centrodestra lo tengano a mente quando pensano di avere ragione e quando pensano di avere un'opinione contraria. Sul Covid anche io ho dovuto rispondere ai giudici ma non ho mai ceduto alla tentazione di mettere in discussione la loro autonomia. Prendiamo atto di questa sentenza, che va rispettata». Della stessa opinione la segretaria Pd, Elly Schlein: «Le sentenze si rispettano sempre, a differenza di quanto fa la destra. La nostra dura opposizione alle loro scelte continuerà, la critica è politica e su questo li batteremo». Anche Angelo Bonelli di Avs tira le orecchie alla destra: «Le sentenze si rispettano e questa dimostra che i giudici agiscono nella loro autonomia. La destra non potrà dire che sono "zecche rosse", affermazione purtroppo usata molte volte». Sulla stessa lunghezza d'onda Nicola Fratoianni: «Siamo abituati a rispettare le sentenze, a differenza della destra. Questo non cambia di una virgola il nostro giudizio politico sulle scelte di allora e sulle scelte di oggi».

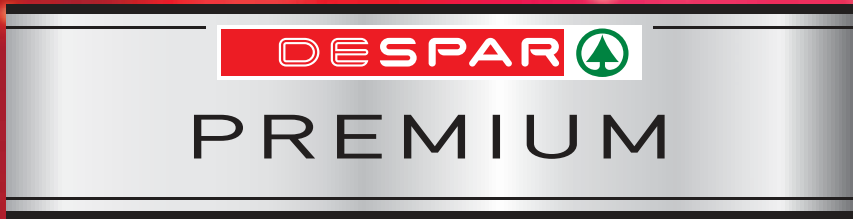
IMBARAZZO DI CONTE E SCHLEIN: «UNA DECISIONE CHE RISPETTIAMO» IL LEADER DI ITALIA VIVA: «CI SI DIFENDE NEI PROCESSI NON DAI PROCESSI»

Maria Elena Boschi e Matteo Renzi, prosciolti giovedì dall'inchiesta Open

L'ALTRO MATTEO

«La nostra posizione è sempre stata che occorre difendersi nel processo, non dal processo - commenta Matteo Renzi - adesso finalmente possiamo chiedere che l'immigrazione sia affrontata in modo più serio, non spettacolarizzato. Salvini garantista? Ricordo che una volta attaccava mio padre sul caso Consip, chiedendo se ci fosse un giudice libero di andare in fondo».

Ma la sentenza su Salvini arriva dopo tre capitoli diversi, ma neanche tanto, della stessa storia: quella del fallimento della via giudiziaria come regolatrice dell'ordinamento politico. A sancire questa evidenza storica erano state nei giorni scorsi le vicende di Stefano Esposito (ex senatore del Pd, uscito indenne dall'accusa di corruzione dopo 7 anni di incubo) e di Matteo Renzi (leader di Italia Viva, prosciolto per il caso Open dopo 5 anni di martellamento) e adesso si aggiunge l'assoluzione (perché il fatto non sussiste) per Matteo Salvini a Palermo. Sarebbe stata grave la condanna per un ministro e vicepremier. Avrebbe avuto un effetto destabilizzante per il governo. Poteva significare un passo indietro, mentre si cerca di farne uno avanti tramite la riforma della giustizia, nel rapporto tra le toghe e la politica e avrebbe agito da doping per il populismo giudiziario e da grande catalizzatore per il circuito mediatico-politico in cerca di simboli da abbattere anche perché tutto fa spettacolo. E invece, no. Il processo Salvini si chiude come si è chiuso, in prima battuta, ma lascia un retrogusto amaro. Che è quello dell'anomalia italiana. Per cui, dal 1992 in poi, dalla rivoluzione giudiziaria di Mani Pulite fino ad oggi, si è preso la scena e l'ha molto condizionata un protagonismo da parte dei pm. Deve far pensare questa anomalia che si è prodotta a suo tempo, si è protratta e ora sembra abbondantemente aver fatto il suo tempo. Come dimostra, per esempio la vicenda Toti: investito da un'inchiesta (ha patteggiato) che, sorprendentemente, non ha influito sull'esito delle elezioni in Liguria.

Il valore della scelta

DESPAR PREMIUM

Buone Feste

e buon appetito, con le eccellenze firmate Despar Premium

DESPAR PREMIUM PANDORO

DESPAR PREMIUM PANETTONE RICOPERTO DI GLASSA ALLE NOCCIOLE

DESPAR PREMIUM TORRONE MORBIDO ALLE MANDORLE

Scopri tutte le offerte fino al 6 gennaio 2025

Manovra, il sì alla Camera così cambia la busta paga La Lega si smarca su Renzi

▶Nuove divisioni nella maggioranza, il segnale di Forza Italia sulle multe ai No vax
Il Carroccio: sbagliata la norma sui compensi dall'estero. Le opposizione all'attacco

LA GIORNATA

ROMA In ritardo di qualche giorno sulla tabella di marcia, ieri la Camera ha dato il primo via libera alla legge di bilancio. Adesso l'ultimo rush con il passaggio finale al Senato per l'approvazione definitiva, che il governo vuole concludere entro sabato prossimo. L'opposizione invece parla di una manovra che aumenta le tasse e fa tagli indiscriminati.

IL PASSAGGIO

Intanto anche nell'ultima seduta alla Camera si sono registrati nuovi incidenti. Il centrodestra ha finito per spaccarsi sull'ordine del giorno presentato da Simona Bonafè (Pd) per non applicare la moratoria alle multe comminate ai novax. Nonostante il parere contrario del governo sette esponenti di Forza Italia hanno votato il documento. Clamore ha fatto la decisione della Lega di presentare un suo Odg per superare la stretta della cosiddetta norma "anti-Renzi", che impedisce a deputati, senatori, europarlamentari e membri dell'esecutivo di percepire oltre 100 mila euro di consulenze da realtà con sede legale in Paesi extra Ue, pena l'esproprio della cifra da parte dello Stato. Anche per le pressioni di Fratelli d'Italia il Carroccio ha ritirato la proposta.

Questa finanziaria vale 30 miliardi di euro e, oltre ad avviare un percorso di risanamento nei conti pubblici, guarda soprattutto a rilanciare il potere d'acquisto di dipendenti e partite Iva con redditi medio bassi, supportare le famiglie e sostenere la produzione industriale (con l'introduzione dell'Ires premiale e i pacchetti per il Sud) in una congiuntura non certo favorevole. Dalla nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, votato ieri in Consiglio dei ministri, si evince che nel triennio gli effetti della finanziaria portano il saldo netto da finanziare di competenza (cioè le somme che le singole amministrazioni hanno diritto a ottenere) a circa 186,9 miliardi nel 2025, a 162,8 miliardi nel 2026 e a 143,2 miliardi nel 2027. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa (le spese previste) risulta pari a circa a circa 247,6 miliardi nel 2025, 219,6 miliardi nel 2026 e 191,4 miliardi nel 2027.

LE ALIQUOTE

Proprio rilanciare i consumi e provare a far recuperare potere d'acquisto agli italiani dopo anni di altissima inflazione, il governo ha puntato sull'innalzamento fino a 40mila euro del taglio al cuneo fiscale, sul rendere strutturale l'accorpamento delle aliquote mediane dell'Irpef (in attesa di una nuova riduzione nel prossimo anno) e l'innalzamento del tetto di reddito per i lavoratori dipendenti e i pensionati che hanno anche redditi da lavoro autonomo. Gli effetti si vedranno in busta paga già da gennaio. Guardando soltanto al taglio del cuneo, ci saranno 66,25 euro in più con reddito fino a 15mila euro, 80 euro fino a 20mila, 83,3 euro fino a 30mila, 52 euro fino a 35mila, 31,15 euro fino a 37mila e 10,4 euro fino a 39mila.

I CONTRIBUTI

L'opposizione intanto, dopo il caos dei giorni scorsi sugli emendamenti in commissione Bilancio e l'assenza del governo all'avvio della prima seduta in aula, ha stigmatizzato la scelta del centrodestra di inserire negli ordini del giorno per la cosiddetta legge mancia, i fondi su base territoriale, «contenuti troppo specifici». Si tratta di «lenzuolate di contributi a pioggia ad associazioni, a scuole, parrocchie. Il tema è secondo quali criteri trasparenti vengono erogati questi fondi? Perché una scuola sì e l'altra accanto no? Perché un'associazione sì e un'altra che fa attività altrettanto meritoria no?», ha attaccato Valentina D'Orso del M5s. «Certamente è una questione politica grande come una casa», ha aggiunto la dem Maria Cecilia Guerra.

Francesco Pacifico

PRIMO VIA LIBERA AL PROVVEDIMENTO ORA IL VOTO FINALE AL SENATO PREVISTO ENTRO SABATO PROSSIMO

Come cambia il taglio del cuneo

GLI IMPORTI PER FASCE DI REDDITO
Aumenti mensili per 12 mensilità, dati in euro

Reddito	Vecchio cuneo	Nuovo cuneo
15.000	67	66,25
20.000	77	80
25.000	96	83,3
30.000	90	83,3
35.000	99	52
37.000	0	31,25
39.000	0	10,4
40.000	0	0

I NUOVI LIMITI ALLE DETRAZIONI FISCALI
Dati in euro

	Reddito da 75 a 100 mila euro	Reddito superiore a 100 mila euro
Nucleo senza figli tetto	7.000	4.000
Nucleo con 1 figlio a carico tetto	9.800	5.600
Nucleo con 2 figli a carico tetto	11.900	6.800
Nucleo con 3 o + figli a carico tetto	14.000	8.000

Fonte: Elaborazioni Il Messaggero — Withub

Le misure della legge di Bilancio

Irpef, confermate le tre aliquote Cresce la flat tax

Il governo rende strutturale l'accorpamento delle due aliquote mediane dell'Irpef. Di conseguenza saranno tre: il 23% per i redditi fino a 28.000 euro; il 35% per i redditi che vanno da 28.000 a 50.000 euro; il 43% per i redditi che superano i 50.000 euro. Confermata la no tax area a 8.500 euro. Sale a 35mila euro il tetto di reddito da lavoro dipendente per accedere alla flat tax per le partite Iva.

Imprese, ecco l'Ires premiale per chi investe

In attesa della riforma prevista all'interno della fiscale, il governo introduce una prima forma di Ires premiale. Pagheranno quattro punti in meno (con un'aliquota al 20%) l'imposta sui redditi delle società le aziende che reinvestono una parte degli utili (il 30%) e accantonino a riserva con una quota minima dell'80% degli utili dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2024.

Pensioni, bonus a chi ritarda l'uscita dal lavoro

Le minime saranno rivalutate nel 2025, passando da 614,77 euro a 617,9. Prorogate le misure di flessibilità in uscita (Quota 103, Ape sociale e Opzione donna). Rafforzato il bonus Maroni per rinvia l'uscira. Nel contributivo si potrà cumulare la previdenza obbligatoria e quella complementare per raggiungere un assegno pensionistico pari a tre volte il minimo, uscendo a 64 anni.

Ristrutturazioni, detrazione al 50% sulla prima casa

Confermato per un altro anno il bonus ristrutturazioni e l'ecobonus al 50% per le prime case. Si scende al 36% per le altre, con tetto a 96mila euro. Stesso schema anche per il sismabonus, senza tetto di spesa. Prorogato il bonus mobili a 5mila euro e ritorna un incentivo per l'acquisto di elettrodomestici. con un contributo massimo del 30%. Stop, invece, alle detrazioni per le caldaie a gas.

Debito, ora lo spread taglia i costi Nel 2025 sarà riproposto il Btp Italia

I CONTI PUBBLICI

ROMA Una rondine non fa primavera. Ma due forse segnalano che almeno il cielo si è rischiarato. Ed è una buona notizia, soprattutto se l'orizzonte è quello del debito pubblico italiano. La prima rondine è rappresentata dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'Authority che vigila sui conti pubblici italiani e che non ha mai fatto sconti al governo. Nessun governo. Ogni anno gli sceriffi del bilancio presentano una simulazione che, in estrema sintesi, cerca di spiegare cosa succederebbe se i tassi che l'Italia paga sul suo debito, a seguito dell'ampliarsi dello spread, salissero stabilmente di 100 punti base. Ieri per la prima volta ha fatto una simulazione al contrario. Ed è più di una previsione, è una stima. Da agosto lo spread è calato stabilmente di una trentina di punti, da 145 a poco più di 110. Se il governo dovesse riscrivere oggi il Piano strutturale di Bilancio inviato a ottobre all'Ue, potrebbe scrivere nei propri conti per i prossimi 5 anni 17,1 miliardi di interessi in meno. È un risparmio che, molto probabilmente, l'Italia registrerà effettivamente e che spingerà un po' più su il Pil (0,1 per cento l'anno) e un po' più in basso il deficit. Il governo insomma, si appresta ad incassare una sorta di "dividendo" sulla credibilità dei conti tenuti sotto controllo.

IL DOCUMENTO

L'altra notizia arriva direttamente dal Dipartimento del Tesoro che ha pubblicato la sua strategia per il debito pubblico del 2025. Le esigenze di finanziamento del prossimo anno, spiega il documento, tenendo conto dei prestiti del Pnrr e della gestione delle disponibilità di cassa, saranno comprese tra 330 e 350 miliardi di euro. «Quindi», aggiunge il Dipartimento, «in riduzione rispetto a quelle del 2024». Che, come riportano le stesse linee guida del Tesoro, sono state pari a 377 miliardi. La vita media del debito si è attestata a 7 anni, poco sopra i 6,97 dello scorso anno. Qualche buona notizia è arrivata anche sul fronte dei tassi pagati sul debito. Nel 2024 c'è stata una riduzione del costo di emissione che è stato del 3,4 per cento. Mentre il costo medio dell'intero debito si è attestato attorno al 2,99 per cento. Il documento delinea quella che sarà la strategia di emissione del debito pubblico per il prossimo anno. Ci sarà qualche novità importante, anche per quanto riguarda i risparmiatori italiani. Nel 2025, per esempio, il Tesoro potrebbe tornare ad emettere il Btp Italia, il titolo legato all'inflazione che invece quest'anno non ha trovato spazio nelle emissioni destinate ai piccoli investitori. Secondo quanto delineato nel documento, ci potrebbe essere almeno una emissione di questo strumento, anche perché durante l'anno andrà a scadenza un Btp Italia da 18,5 miliardi di euro.

MINISTRO Giancarlo Giorgetti

IL PROGRAMMA

Anche per il Btp Valore, un titolo molto apprezzato dai risparmiatori italiani, dovrebbero arrivare una o più emissioni. Il Tesoro si riserverà la «massima discrezionalità nel valutare in prossimità del collocamento la struttura finanziaria più opportuna circa la scadenza, la tipologia e periodicità di pagamento delle cedole e il premio extra finale di fedeltà riservato agli investitori retail». Tassi crescenti nel tempo, interessi trimestrali e premio finale, sono le caratteristiche che hanno contraddistinto il successo di questo titolo che, solo quest'anno, ha raccolto una trentina di miliardi di euro. In due anni il Tesoro è riuscito a rianimare gli acquisiti di debito da parte dei risparmiatori italiani, portando la quota detenuta dalle famiglie dal 6 al 14 per cento.

Andrea Bassi

La Germania e l'incubo terrorismo

Attacco al mercato di Natale Un'auto sulla folla: «2 morti»

▸Magdeburgo, l'attentatore subito arrestato: è un medico saudita di 50 anni. La folle corsa a bordo di un Suv appena noleggiato. Ottanta i feriti. La Farnesina: «Nessun italiano»

IL CASO

Ore 19.04, centro di Magdeburgo, Germania. Tra le casette di legno del mercatino di Natale passeggiano e scherzano migliaia di visitatori. Già è buio, ma ci sono le luci delle festività, si ritrovano le famiglie, gli anziani e i bambini. L'immagine che si ripete ogni anno viene spezzata, in pochi secondi, da un'auto proiettile che corre tra le persone, le va a cercare, perché si muove a zigzag. Procede per 400 metri, lascia 80 feriti, di cui 15 gravi. I media parlano di 11 morti (anche se ufficialmente le autorità ne confermano due, ma poi aggiungono di non escluderne altri). Tra le vittime un bambino piccolo. L'attentatore viene bloccato: è un uomo dell'Arabia Saudita di 50 anni. È un medico, ha lavorato in una clinica di Bernburg (in questa cittadina ieri sera si è svolta una vasta operazione di polizia). L'uomo era in Germania dal 2006. Aveva noleggiato il Suv, targato Monaco di Baviera, fornendo i propri documenti, e sul sedile è stato trovato il suo bagaglio. Le forze dell'ordine sospettano che nell'auto vi fosse anche dell'esplosivo. Dicono: non era precedentemente noto come un estremista islamico. Gli investigatori pensano al lupo solitario, non a una organizzazione. Un attacco crudele sulla folla con un veicolo ad alta velocità per commettere una strage.

TRA LE VITTIMA ANCHE UN BAMBINO PICCOLO. INDAGINI CONCENTRATE SUL LUPO SOLITARIO, ESCLUSA LA PISTA DELL'ORGANIZZAZIONE

BARCELLONA E BERLINO

Era già successo sulla promenade des Anglais di Nizza nel 2016 (87 vittime), sulla Rambla di Barcellona nel 2017 (25 morti). Stessa dinamica spietata anche a 150 chilometri da Magdeburgo, a Berlino, il 19 dicembre del 2016, quando ci fu un attacco a un altro mercatino di Natale, sempre con un veicolo (in quel caso un autoarticolato) lanciato tra la gente: allora ci furono 12 morti. Ecco, esattamente 9 anni e un giorno dopo la Germania rivive lo stesso incubo.

Torniamo alle 19.04, nel centro di Magdeburgo, città della Sassonia di 250mila abitanti: il mezzo che compie la strage è un Suv, un Bmw. Va a velocità incredibile, sfonda ogni barriera di protezione, lascia a terra decine e decine di persone. I soccorritori, intervenuti sia con le ambulanze sia con gli elicotteri, all'inizio parlano di una cifra che oscilla tra i sessanta e gli ottanta feriti, «alcuni sono in gravissime condizioni». Cominciano poi a rimbalzare le notizie sulle vittime. La polizia locale inizialmente si limita a confermare un morto, più tardi il sindaco parla di due vittime accertate. Mano a mano che passa il tempo il quotidiano di Magdeburgo, il Volksstimme, si sbilancia e scrive ciò che, in forma ufficiosa, stava già circolando: «Secondo le prime informazioni, almeno una dici persone sono state uccise e 80 ferite; si dice che alcuni dei feriti siano in condizioni critiche. Sul posto sono presenti numerosi soccorritori e vigili del fuoco. Hanno allestito tende di salvataggio. La polizia ha ormai transennato un'ampia zona del centro cittadino. Gli automobilisti dovrebbero assolutamente evitare il centro di Magdeburgo. I pedoni vengono invitati a lasciare la città tramite annunci al megafono».

PRESO L'ATTENTATORE UN MEDICO SAUDITA

L'attentatore è di origini saudite. Nei video si vede l'uomo alla guida che esce dal veicolo, alza le mani e si sdraia per terra, circondato dagli agenti che gli puntano addosso le armi

La Germania ha paura. Racconta la Bild: «Il mercatino di Natale di Erfurt è stato evacuato per precauzione dopo l'attentato di Magdeburgo. Il ministro degli Interni della Turingia Georg Maier ha spiegato che questa misura è stata adottata su richiesta dell'organizzatore».

Chi è l'attentatore? La polizia lo ha fermato subito. In un video ripreso da qualche passante si vede l'uomo ormai sceso dal Suv che si arrende mentre gli agenti lo circondano. Gli urlano di stendersi a terra, lui obbedisce, mentre da distanza di sicurezza sono centinaia le persone che assistono alla scena. Viene immobilizzato e ammanettato. Dalle immagini sgranate delle riprese non sembra giovane, appare robusto e mal vestito. Le autorità non diffondono il nome. Anche qui bisogna fare attenzione a maneggiare le notizie, perché in Germania la tensione sul tema dell'immigrazione e dei rifugiati è altissima. In rete però c'è chi sostiene che si tratti di un rifugiato siriano, ma sono solo illazioni, successivamente le autorità fanno trapelare la notizia che si tratti di un saudita di 50 anni, medico, con permesso di soggiorno permanente, che viveva in Germania dal 2006, a Bernburg, a 50 chilometri a sud di Magdeburgo. La polizia isola la zona, evacua tutta l'area, anche perché vuole verificare se ci sia del materiale esplosivo. Si definisce la ricostruzione dell'attacco: l'autista del Suv nero prima svolta oltre un edificio un tempo occupato da un fast food e si dirige verso l'Alter Markt, poi sfonda le barriere di sicurezza e investe i frequentatori del mercatino di Natale, puntando in modo evidente alle persone, a uccidere, andando prima a destra poi a sinistra, per non lasciare scampo a chi tenta di fuggire. Sceglie di entrare nell'area che gli organizzatori avevano definito come quella delle "fiabe", dunque è presumibile che ci siano anche dei bambini accompagnati dai genitori. Quando finalmente viene bloccato, lungo il suo percorso ci sono decine e decine di persone a terra. La maggioranza è ferita e viene soccorsa da altri frequentatori del mercatino; altri, si ipotizza undici, purtroppo sono morti sul colpo. Alcuni si sono salvati perché si sono gettati di lato appena in tempo grazie ai loro riflessi. Dopo la prudenza iniziale dei media, arrivano conferme: è stato un attentato terroristico. Il ministero dell'Interno del governo della Sassonia: «Consideriamo che sia un attentato».

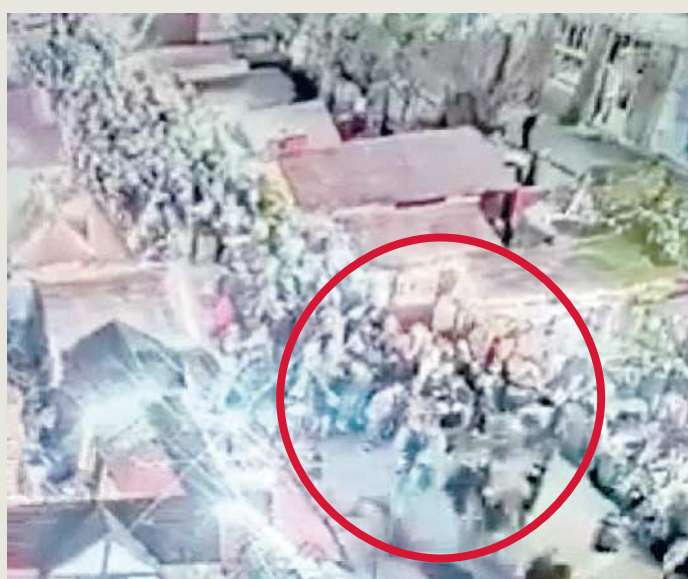
SGOMENTO

Parla il cancelliere tedesco Olaf Scholz: «Le informazioni che provengono da Magdeburgo fanno presagire il peggio. I miei pensieri vanno alle vittime e ai loro cari. Noi siamo al loro fianco e al fianco degli abitanti di Magdeburgo». Mentre la notte avanza, mentre gli elicotteri sorvolano la zona del mercatino, nei vari ospedali della zona centinaia di medici e infermieri si prendono cura dei feriti. All'ospedale universitario raccontano: «Ci sono già una ventina di visitatori del mercatino ricoverati, ma temiamo che altri ne arriveranno. Abbiamo preparato i letti di terapia intensiva».

Dall'Italia segue la situazione anche il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, perché, anche se non è una città prettamente turistica, molti nostri connazionali vi abitano e vi lavorano. Dice: «Stiamo seguendo minuto per minuto. Mi pare, dalle immagini che ci sono, che sia un attentato. Noi stiamo seguendo con i nostri consolati a Magdeburgo, al momento non ci risultano italiani. Bisogna vedere cosa succede. Ho parlato adesso con l'unità di crisi in ambasciata». Parla anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Se le prime notizie circa un possibile attentato terroristico dovessero essere confermate, ci troveremmo di fronte all'ennesimo efferato atto di sangue che colpisce civili innocenti durante un momento di festività. Ci stringiamo all'intera comunità tedesca, consapevoli che come europei abbiamo l'obbligo di rimanere uniti e compatti affinché il terrore non prevalga sulla nostra libertà».

Mauro Evangelisti

Le testimonianze

LA SEQUENZA

I FOTOGRAMMI DEL TERRORE

Un video ha catturato due fotogrammi che documentano l'attentato: il momento in cui un Suv nero si è scagliato sulla folla ai mercatini di Natale di Magdeburgo, in Germania, nella serata di ieri

«Uno schiacciasassi, salvi per miracolo Sembrava la guerra»

▶Il terrore di chi passeggiava in mezzo alle bancarelle: «Mi ricordo soltanto che l'auto era targata Monaco»

IL RACCONTO

Cioccolato caldo per i bambini, birra per i più grandi. Luci, giochi, più avanti babbo natale. In mezzo ai banchi e agli stand, la strada è gremita, bambini, famiglie, ragazzi, coppie, anziani. «A un certo punto abbiamo visto un Suv nero», dice un uomo sui quarant'anni, senza precisare il nome, come se il suo non lo ricordasse più. Quello che ricorda, che gli si è stampato negli occhi, è la targa di quell'auto grossa che non avrebbe dovuto trovarsi lì, non avrebbe dovuto superare il McDonald's, proprio dove c'era la polizia, all'ingresso del mercatino: quell'auto aveva la targa di Monaco. E poi ricorda la ferocia con cui si è gettata sulla folla compatta, pestando sull'acceleratore, con l'intenzione di uccidere il più possibile, a destra e a sinistra, quasi inseguendo, quelli che cercavano scampo buttandosi sui lati.

Forze antiterrorismo e soccorritori sul luogo della strage

LA PAURA

«Si è scagliato sulla folla, non c'è stato né lo spazio né il tempo per provare a scansarsi, è passato come uno schiacciasassi - ha detto l'uomo a WDR - E anche quando ha girato, uscendo dalla strada centrale del mercatino, ha cercato di continuare a colpire, puntando la gente che stava sul marciapiede, cercando di investire anche loro». I racconti dei primi testimoni dell'attacco di Magdeburgo hanno tutti lo stesso tono, stridulo, con la paura ancora viva, incollata alle immagini appena passate, e l'impossibilità di provare un vero sollievo per essere ancora lì, a poter raccontare. «Eravamo lì, nella zona più "incantata" del mercatino, quella che piace di più ai bambini», racconta a caldo una donna al "Mitteldeutsche Zeitung". Lei ha sentito dietro di sé come delle grida soffocate, una specie di onda, un movimento che l'ha sollevata e spinta in avanti. Ha stretto d'impulso la mano di suo figlio e si è buttata di lato, verso destra. Ha fatto «un salto», dice. Mentre a sinistra, senza voltarsi, ha intravisto come «un colpo di vento» che scaraventava la gente per terra, e un'auto (ma era un'auto?) che sfrecciava dove sembrava impossibile sfrecciare, in mezzo e sopra le persone.

I CHIOSCHI

Solo le bancarelle di lato sembravano resistere e restare in piedi. Come il chiosco di hamburger. Il ragazzo al banco, che non smetteva di servire clienti da almeno due ore, ha raccontato di aver visto l'auto sfiorare il suo chiosco. In un attimo; il tempo di alzare lo sguardo mentre si alzavano anche le urla, non c'era più nessuno in fila, più nessuno in piedi davanti alla carne fumante. Solo grida e gente per terra: «Non ho avuto temo di pensare, tranne una cosa: è la guerra». Una famiglia ha assistito all'attacco dal marciapiede, in fondo all'Alter Markt. Stavano per venire via: troppa gente, troppe luci per il piccolino. Dall'angolo hanno visto il Suv nero guidare a zig-zag, sulla folla, «come per stendere il maggior numero di persone. Quando è arrivato in fondo, ha continuato a puntare la gente sui marciapiedi e poi ci è sembrato che cercasse di fare inversione, come per tornare sul luogo dove aveva appena fatto il massacro e uccidere ancora». È a quel punto che sono intervenute le forze dell'ordine e lo hanno fermato. Ma di quest'intervento la famiglia non ricorda niente.

Francesca Pierantozzi

Zaia: «Nel 2025 un kolossal, gli sconti in Pedemontana e il ricorso no-referendum»

▶Il presidente: «Il 30 dicembre la delibera per il traffico locale, basterà avere il Telepass
Sulla riforma ci costituiremo. Il quarto mandato? Vediamo se passa la legge campana»

IN VENETO

VENEZIA Annuncia che il 30 dicembre saranno presentate le riduzioni dei pedaggi sulla Pedemontana: «Ma stiamo completando i conti, perciò non posso aggiungere altro». Svela che in Veneto sarà girato un kolossal con un regista di fama: «Però dobbiamo finire di combinare bene, dunque non posso anticipare niente di più». Quindi per il quindicesimo bilancio di fila, e a maggiore questa volta che potrebbe essere l'ultima, Luca Zaia deve sorbirsi la domanda di rito: cosa farà il prossimo anno? La platea di Palazzo Balbi ride, il presidente della Regione pure: «Ad oggi l'elezione va ad ottobre 2025 con il limite dei due mandati. E il Governo ha tempo fino al 10 gennaio per impugnare la legge della Campania». Come a dire che tutto può ancora succedere, dallo scivolamento del voto nella primavera 2026, allo sblocco del tetto nella ricandidabilità dei governatori. A proposito della Consulta, però, una certezza si profila: «Presenteremo le nostre ragioni contro il referendum abrogativo dell'autonomia differenziata. Ci costituiremo *ad opponendum*. Sarà poi la Corte Costituzionale a dover decidere il 14 o il 21 gennaio».

LE QUESTIONI

È proprio la riforma ad aprire il video autoprodotto sul resoconto del 2024, proiettato nella sala meno affollata di consiglieri regionali rispetto al solito, un po' per «l'influenza stagionale» e un po' per «altri impegni». Zaia ribadisce: «Noi andiamo avanti, perché dobbiamo fare in modo di combinare la questione meridionale che è irrinunciabile con la questione settentrionale che non è irrilevante. Finora non abbiamo mai avuto la strada in discesa, fra ricorsi e angherie. Ma sono convinto che alla fine il bene prevale sul male, per cui prima o poi qualcuno pagherà il conto di queste narrazioni vergognose. Mi dispiace dirla così, perché magari a qualcuno andrà di traverso il panettone, ma nella Costituzione non c'è scritto che dobbiamo approvare una legge per fare l'autonomia». Occorrerà invece una delibera per rendere meno cara la Spv: «Stiamo lavorando per riportare la superstrada al rango di autostrada, alzando il limite di velocità da 110 a 130 chilometri all'ora. Nel frattempo stiamo tirando le ultime cifre di un progetto molto ambizioso che premierà in maniera vigorosa il traffico locale, cioè chi entra ed esce in determinate tratte e con determinati chilometraggi. Non servirà fare domanda: basterà avere il Telepass». Nessun'altra specificazione, appunto («Sì lo so, sono un po' sadico...»). E nemmeno sull'imponente produzione cinematografica su cui sta lavorando la Veneto Film Commission: «Posso solo dire che tutti vorrebbero Venezia, che però è in overbooking, quindi forse questa volta riusciremo a mostrare qualche altra zona».

«UN GRANDE REGISTA GIRERÀ UN FILM IN VENETO. LE ELEZIONI NELL'AUTUNNO 2025 METTEREBBERO A RISCHIO L'AFFLUENZA»

Nel frattempo Zaia, insieme a tutta la politica regionale, attende di conoscere la data delle elezioni e le prospettive sui mandati. Dice il presidente: «Non so nulla sull'eventuale slittamento al 2026 per un possibile election day. Le urne in autunno aprirebbero però non pochi scenari di inquietudine, a cominciare dall'affluenza in un periodo per noi irrituale (ma nel 2020 avvenne proprio a settembre, *ndr.*). Quanto alla ricandidabilità, se il Governo non impugnasse la legge della Campania, o se la norma passasse dopo un'eventuale impugnativa, si aprirebbe la possibilità per il collega Vincenzo De Luca di arrivare a quattro mandati. Quindi tutti gli uscenti che hanno il blocco, dovrebbero guardare a questo fatto atipico». Arriva in tempo reale la replica della capogruppo dem Vanessa Camani: «Peccato che Zaia taccia sul fatto che ad oggi esiste un unico presidente di Regione, ovvero lui stesso, che ha già fatto tre mandati e che addirittura preme per tentare il quarto».

Da sinistra Gianpaolo Bottacin, Roberto Marcato, Cristiano Corazzari, Valeria Mantovan, Luca Zaia, Elisa De Berti, Manuela Lanzarin, Francesco Calzavara e Federico Caner. La conferenza stampa di fine anno del presidente e della Giunta regionale si è tenuta a Palazzo Balbi. Riconoscimenti al giornalista Gianantonio Schiaffino, nonché ai gelatai Renzo Ongaro e Fausto Bortolot. Infine l'esibizione della Big Vocal Orchestra e il rinfresco degli agrichef di Coldiretti Veneto.

GLI ASSESSORI

Ma il leghista lascia cadere la polemica, preferendo citare i primati del Veneto e ringraziare uno a uno gli assessori. «Elisa De Berti per le tante opere messe a terra: abbiamo cantieri aperti per 800 milioni e 1,3 miliardi di investimenti in infrastrutture stradali. Manuela Lanzarin perché dopo il Covid c'erano 500.000 prestazioni in lista d'attesa, mentre oggi sono 30.000. Francesco Calzavara che ha ancora i capelli spiritati per aver affrontato il bilancio con una manovra anche per noi dolorosa. Irpef in futuro? Quando parli di quella, ti chiedono l'Irap... Cristiano Corazzari che si occupa di sport e le Olimpiadi valgono 1,8 miliardi di risorse che altrimenti non avremmo portato a casa». Più sbrigativo l'apprezzamento per Federico Caner («Il turismo è cresciuto ancora»), Gianpaolo Bottacin («Ha fatto un lavoro strepitoso su ambiente e Protezione civile»), Roberto Marcato («Bene la Zls e il piano energetico»), Valeria Mantovan («Ha preso un treno in corsa in un momento non facile per le crisi aziendali»).

Poi il ringraziamento ai giornalisti: «Siete come la Panda, se non ci foste, bisognerebbe inventarvi». Al che Giuliano Gargano dell'Ordine e Massimo Zennaro del Sindacato auto-ironizzano: «Speriamo solo di non fare la fine dei panda...». Riconoscimenti al cronista Gianantonio Schiaffino, nonché ai gelatai Renzo Ongaro e Fausto Bortolot. Infine l'esibizione della Big Vocal Orchestra e il rinfresco degli agrichef di Coldiretti Veneto. Auguri a tutti, ma pausa breve: la Giunta è già convocata per il 30 dicembre.

Angela Pederiva

PRESENTI IN SALA MENO CONSIGLIERI REGIONALI DEL SOLITO «IRPEF IN FUTURO? QUANDO NE PARLI TI CHIEDONO L'IRAP...»

E il leghista rilancia sul fine vita «Un diritto»

IL NODO

VENEZIA Il governatore Luca Zaia chiama a raccolta i favorevoli alla legge sul fine vita: «Deve essere richiesta da tutti». La consigliera Elena Ostanel chiede di «introdurre intanto linee guida regionali». In estrema sintesi, è questo il senso del fronte trasversale che si è visto al Consiglio generale dell'associazione Luca Coscioni. Zaia (Lega) è intervenuto con un video di saluto: «Il tema del fine vita è delicato e tocca corde profonde, coinvolgendo sensibilità e visioni differenti. Ma una persona consapevole, che si trovi in condizioni di vita non più dignitose, deve avere il diritto di scegliere. C'è bisogno di una legge nazionale che garantisca il rispetto delle diverse posizioni, ma che ponga al centro la libertà di scelta del paziente». Su questa materia si era consumato un forte strappo in Consiglio regionale. Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha evidenziato le difficoltà operative che ostacolano l'accesso al diritto sancito dalla Corte Costituzionale: «Dopo il mancato passaggio della legge regionale sul fine vita per un solo voto, abbiamo riscontrato che molte persone non riescono a ottenere il via libera necessario prima che sia troppo tardi. Questo è inaccettabile, diventa fondamentale introdurre linee guida regionali chiare per garantire il rispetto dei diritti dei pazienti. Non possiamo arrenderci. Dobbiamo continuare a lavorare insieme, società civile e istituzioni, per assicurare che il diritto alla scelta venga garantito in ogni fase».

Fedriga: «Finanziaria da 6,2 miliardi siamo un esempio per l'autonomia»

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia nel 2025 potrà contare su di una Finanziaria da 6,2 miliardi di euro. Due miliardi in più rispetto alla dotazione entrata nella Manovra del 2018, l'ultima ad essere approvata da una maggioranza diversa da quella retta da Massimiliano Fedriga. È di un miliardo, invece, la crescita rispetto a due esercizi finanziari fa. Cinque, invece, i miliardi che il Friuli Venezia Giulia risparmierà da qui al 2033. Soldi che rimarranno nelle casse della Regione a statuto speciale e che non prenderanno la strada di Roma per effetto del "congelamento" per altri nove anni dei patti finanziari tra Stato e Regione, risultato strappato nelle scorse settimane dopo il vertice tra Fedriga e il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Numeri, questi, che ieri hanno dato l'assist a Fedriga per lanciare l'ultima volata verso l'autonomia differenziata.

«MI AUGURO TORNINO LE PROVINCE ELETTIVE NEL PROSSIMO ANNO I CONTROLLI AL CONFINE POTREBBERO RESTARE NON CAUSANO DISAGI»

LO "SPONSOR"

«Chi oggi si scaglia contro l'autonomia differenziata, preferendo un modello centralista non efficiente, guardi ai risultati che può ottenere una Regione come il Friuli Venezia Giulia. È chiaro - ha premesso Fedriga -, noi abbiamo più competenze rispetto a quelle che sarebbero in capo alle altre Regioni con l'autonomia differenziata, ma possiamo diventare un esempio». Sollecitato sulla prospettiva del referendum, Fedriga ha virato attaccando quella che ha definito come una «campagna basata su informazioni false». «Non temo il referendum - ha spiegato -, ma le false informazioni che stanno circolando a livello internazionale. Rischiamo di avere una scelta non basata sulla verità, sullo stato reale delle cose, ma figlia di una paura indotta da informazioni non veritiere sul vero scopo dell'autonomia differenziata».

IL TRAINO FRIULANO

«Il Friuli Venezia Giulia oggi può contare sulla dotazione finanziaria più ricca della sua storia proprio in virtù dei margini di manovra resi possibili da un alto grado di autonomia. A questo la Regione che amministro aggiunge la capacità di scegliere la continuità, non solo amministrativa ma legata alla gestione economica delle risorse». Poi l'attacco a chi sta osteggiando l'autonomia differenziata: «Ho sentito dire che la riforma spaccherebbe il Paese - ha aggiunto il presidente del Friuli Venezia Giulia - e che alcune Regioni finirebbero per risultare penalizzate. Chi è contrario all'autonomia - ha attaccato ancora Massimiliano Fedriga - dovrebbe uscire definitivamente allo scoperto e dire con chiarezza che preferisce e vuole uno Stato centralizzato. Io non voglio e non sponsorizzo quel modello, perché finirebbe per peggiorare i servizi per i cittadini. I numeri che oggi presenta il Friuli Venezia Giulia testimoniano come un'autonomia esercitata bene porti tutta una serie di vantaggi per i cittadini di un territorio. Siamo la dimostrazione concreta ed empirica che l'autonomia serve: c'è invece chi pensa solamente alle lotte per il potere».

A TRIESTE L'intervento di Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, per tirare le somme del 2024. Nel 2025 ci saranno due miliardi in più rispetto alla manovra del 2018

GLI ENTI LOCALI

Il Friuli Venezia Giulia nel suo 2025 inquadra anche un passaggio chiave, questa volta tutto interno ai confini regionali. «Ci auguriamo - ha detto ancora il presidente Massimiliano Fedriga - che il prossimo anno sia quello dedicato al ritorno delle Province elettive. Non è il momento di pensare al loro perimetro, né di immaginare spostamenti di Comuni all'interno di quelle che sono ancora oggi le quattro aree provinciali del Friuli Venezia Giulia. Pensiamo invece a far funzionare un Ente che se tutto filerà liscio a Roma tornerà protagonista del nostro territorio».

MIGRANTI

Infine i controlli alla frontiera con la Slovenia: «È possibile che rimangano in vigore per tutto l'anno prossimo. Sono discreti, non creano disagi e permettono di intercettare chi non rispetta le regole».

Marco Agrusti

Badante killer Al vaglio altri casi sospetti

▶Vicenza, l'indagine sulla falsa Oss accusata di aver ucciso un'assistita e di 4 tentati omicidi

L'INCHIESTA

BREGANZE (VICENZA) Ci sarebbero altri casi di anziani indotti a ingurgitare smodate quantità di psicofarmaci dalla badante di Breganze accusata di aver ucciso una assistita e di aver attentato alla vita di almeno altre quattro persone. In questa direzione si muovono gli investigatori che indagano sul caso della badante presunta assassina. I carabinieri continuano a lavorare su quanto ci sarebbe dietro la morte di un'anziana e il tentato omicidio di altri quattro, tutti in provincia di Vicenza, da parte della 46enne Paola Pettinà che si è spacciata per finta operatrice sanitaria e che ora è in carcere con accuse pesantissime. «L'abbiamo portata in ospedale tre volte dicono i familiari dell'anziana deceduta - non sapevamo cosa avesse, era spenta. È morta nel giro di 15 giorni, siamo distrutti e arrabbiati. Ora vogliamo giustizia». La vicenda ha origine a Breganze, comune del vicentino dove sulla scorta della denuncia dei familiari della vittima, nel 2024, è scattata un'indagine dei Carabinieri che ha portato all'ipotesi di reato di omicidio e tentato omicidio per atti che indicano la 46enne come una sorta di "angelo della morte".

I FAMILIARI: «È MORTA NEL GIRO DI 15 GIORNI, VOGLIAMO GIUSTIZIA». CACCIA ALLE FARMACIE CHE HANNO VENDUTO GLI PSICOFARMACI

IN SILENZIO DAL GIUDICE

Il provvedimento restrittivo, emesso del Gip di Vicenza Maria Elena Pilla, è la tappa, significativa, di un'indagine che i militari hanno condotto negli ultimi nove mesi ricostruendo quante e chi erano le persone curate dalla donna che millantava esperienze in campo sanitario che erano "documentate" sui social dove si faceva chiamare "Paolina" mettendo in evidenza la scritta OSS di Operatrice socio sanitaria. Il percorso dei Carabinieri, tra ospedali, medici e contatti della 46enne finta badante ha dimostrato che tutti gli anziani assistiti dall'indagata, sebbene affetti da patologie diverse fra loro, hanno dovuto fare ricorso, dopo le "attenzioni" di "Paolina", a cure ospedaliere d'urgenza frutto di intossicazione da psicofarmaci. Tutti gli anziani hanno riferito gli stessi sintomi, torpore, stordimento, difficoltà di equilibrio che nella totalità dei casi non erano conseguenze di patologie già diagnosticate con sintomi in precedenza mai manifestati e che comunque nel recente passato non avevano mai manifestato ma che erano frutto di intossicazione da psicofarmaci.

IL REBUS DEI FARMACI

La donna ieri si è avvalsa della facoltà di non rispondere nell'interrogatorio del Gip Mattia Mantovani. Giovedì al momento dell'arresto avrebbe fatto parziali ammissioni sull'aumento dei dosaggi ma escludendo il dolo. Gli investigatori sono ancora al lavoro per un punto chiave da chiarire, ovvero dove la donna si procurasse i farmaci ad alto contenuto di benzodiazepine. I Carabinieri stanno ora cercando le farmacie dove la donna si approvvigionava mentre nella sua casa sono state trovate grandi quantità di psicofarmaci che la donna sotto accusa ha sostenuto essere per uso personale. Almeno tre farmacie della provincia berica sarebbero già state passate al setaccio. Da capire, poi, il perché del gesto omicida mentre si tende ad escludere il movente economico visto che nelle abitazioni delle vittime non sono stati sottratti denaro, preziosi o altro (tranne in un caso, di qui l'accusa anche di rapina aggravata).

SI PROPONEVA SUI SOCIAL
Una foto di Paola Pettinà che sui social si presentava evidenziando la sigla OSS, come si vede nella foto

Botte e urla agli anziani nella Rsa

▶Vittorio Veneto, infermiere incastrato dalle telecamere installate in casa di riposo

IL CASO

VITTORIO VENETO Da febbraio a novembre avrebbe instaurato un vero clima di terrore durante i suoi turni nella casa di riposo Cesana Malanotti di Vittorio Veneto, insultando, umiliando e anche picchiando alcuni degli anziani ospiti. Un operatore di 48 anni è stato accusato dai carabinieri del Nas di maltrattamenti e lesioni personali aggravate. Le indagini sono partite a ottobre dalla denuncia di una famiglia, insospettita dalle ecchimosi trovate in alcuni punti del corpo di un loro congiunto. Gli investigatori, lavorando sotto traccia, hanno piazzato telecamere e microfoni nei locali maggiormente frequentati dagli ospiti e dall'operatore, raccogliendo una mole di prove su almeno 15 casi, tale da convincere la Procura a chiedere la sospensione immediata dell'uomo dal proprio posto di lavoro. Ieri c'è stato il primo interrogatorio davanti al Giudice per le indagini preliminari. Il 48enne, difeso dall'avvocato Mario Mazzoccoli del foro di Belluno, ha spiegato le proprie ragioni: «Ha contestualizzato gli eventi», ha sottolineato il legale. L'operatore avrebbe detto che certi episodi erano dovuti al clima di tensione che si respira nell'istituto e che gli avrebbe provocato un forte stress.

LE REAZIONI

Tra i primi ad esprimere solidarietà ai familiari degli anziani colpiti è stato il governatore Luca Zaia: «I primi sentimenti che si provano di fronte a queste notizie sono dolore e indignazione. Mentre mi auguro che la giustizia faccia presto e bene il suo cammino, sono vicino ai famigliari dei pazienti maltrattati. In una società ricca di civiltà e solidarietà come quella veneta episodi di questo genere non sono ammissibili. Potrebbe essere un film dell'orrore e invece è realtà». Marta Casarin, segretaria provinciale Fp Cgil, invita a non colpevolizzare tutti i dipendenti del Cesana Malanotti: «Ci teniamo a esprimere solidarietà e vicinanza ai familiari degli ospiti, nonché ai dipendenti del Cesana Malanotti perché un singolo episodio, sebbene drammaticamente doloroso, non sia una condanna a quanti lavorano con la massima dedizione per il benessere dei nostri cari».

P. Cal.

ODISSEA GIUDIZIARIA

Dodici anni dopo tanti dubbi, poche certezze e l'orribile sospetto che in carcere ci sia un'innocente. Il 20 dicembre 2012 veniva uccisa nel suo appartamento di via Vespucci a Mestre Lida Taffi Pamio, 87 anni. Per quel delitto furono condannate due donne, non in concorso e in due processi diversi: la sua vicina di casa, Monica Busetto e Susanna "Milly" Lazzarini, figlia di un'amica dell'anziana. La condanna di Busetto, in questi anni, ha sollevato innumerevoli dubbi per la fragilità dell'unica prova considerata decisiva e per i tanti punti oscuri, tra errori e anomalie, che hanno caratterizzato le indagini prima e i processi poi.

RICOSTRUZIONE E MOVENTE

Nel procedimento contro Busetto non c'è una ricostruzione dei fatti, manca una dinamica dell'omicidio, non c'è un movente credibile: l'unico trovato dagli inquirenti sarebbero dei presunti screzi di vicinato. Sulla scena del crimine, però, ovvero l'appartamento della vittima, non vengono trovate impronte, tracce biologiche di Monica. Viene trovata, invece, una impronta con il Dna di Susanna Lazzarini mista a quella di un'altra persona non identificata.

LAZZARINI

Il ruolo di Susanna Lazzarini emerge solo due anni dopo, quando è lei stessa a confessare il delitto dopo aver ucciso un'altra anziana, Francesca Vianello. Per lei il movente c'è: la donna ha ucciso le due signore, entrambe amiche intime della madre, per soldi. Il Dna su quell'impronta rimasta nel dimenticatoio delle prove è il suo, eppure la Procura e la Squadra mobile avrebbero potuto avere quel riscontro 93 giorni dopo l'omicidio. Tra i soggetti presi in esame per il confronto con il Dna infatti c'era proprio la madre della Lazzarini e il confronto aveva dato esito positivo per due alleli (una delle diverse forme in cui può presentarsi un gene, ndr) su tre. Una corrispondenza che, di solito, evidenzia un rapporto stretto di parentela come, appunto, madre e figlia. Dopo il delitto, inoltre, lo stesso giorno, Milly si liberò del giubbotto, intriso di sangue, lanciandolo nel bidone della spazzatura di un'isola ecologica nelle vicinanze e andò in pronto soccorso per farsi medicare simulando di essere stata rapinata. Quelli che aveva in volto, invece, erano i graffi che gli aveva provocato la vittima: anche questo elemento, però, sfuggì durante le indagini.

GLI INTERROGATORI

Susanna Lazzarini viene interrogata cinque volte. Nei primi tre, compreso un primo in cui viene registrata da sola mentre parla con il figlio, dice di aver agito da sola. Negli ultimi due chiama in ballo Busetto in due versioni diametralmente opposte. Tanto che il giudice che condanna Lazzarini lo rimarca nella sua sentenza: «Non può non rimarcarsi l'assurdità di una ricostruzione secondo la quale la Busetto, vicina di casa della vittima, avrebbe fatto accesso alla casa di quest'ultima profittando della porta rimasta incredibilmente socchiusa (circostanza, questa, logicamente incompatibile con l'intenzione predatoria che ha certamente animato l'imputata e

UN DELITTO SENZA MOVENTE, UNA PROVA FRAGILISSIMA E UN ORRIBILE SOSPETTO: CHE IN CARCERE CI SIA UN'INNOCENTE

LE TAPPE

Il 20 dicembre 2012 l'87enne Lida Taffi Pamio viene uccisa nel suo appartamento di viale Vespucci. La squadra mobile di Venezia il 31 gennaio 2014 arresta Monica Busetto, poi condannata in primo grado a 24 anni di carcere. Nel gennaio del 2016 ecco la svolta: la notte di Capodanno viene arrestata Susanna "Milly" Lazzarini per l'omicidio di un'altra anziana, Francesca Vianello. La donna confessa di aver ucciso anche la signora Taffi Pamio. Busetto viene scarcerata ma in appello arriva la condanna all'ergastolo (poi ridotta a 25 anni dopo il ricorso in Cassazione). Per gli investigatori prima e per i giudici poi, la prova regina della colpevolezza dell'Oss mestrina sarebbe il Dna della vittima (3 picogrammi, ovvero 3 bilionesimi di grammo) ritrovato (solo a un secondo esame però: il primo effettuato dalla dottoressa Caenazzo aveva dato esito negativo) su una catenina all'interno di un portagioie di Busetto. Il processo si era riaperto il 24 gennaio con la richiesta di revisione per il contrasto di giudicati, poi rigettata nell'udienza del 20 marzo scorso. Monica Busetto, al momento, è rinchiusa nel carcere di Verona Montorio. Gli avvocati stanno preparando una seconda richiesta di revisione del processo fondata sulla fragilità della prova regina: l'ipotesi è che non si possa escludere che quel Dna sia finito sulla catenina per contaminazione da altri reperti.

Da sinistra Lida Taffi Pamio, 87 anni quando fu uccisa. Qui sopra Monica Busetto, la vicina di casa. Sotto Susanna Lazzarini, condannata anche per l'omicidio di un'altra anziana. A lato il pianerottolo che divideva le case di Taffi Pamio e Busetto.

Monica in cella, 12 anni dopo Dubbi, errori e incongruenze

▸Il 20 dicembre 2012 in un appartamento di Mestre fu assassinata Lida Taffi Pamio. Busetto condannata per l'omicidio, come Susanna Lazzarini in un altro procedimento

che, pertanto, necessariamente deve averla indotta ad adottare minime cautele in vista dell'azione che si accingeva a compiere) per poi, anziché intervenire in difesa dell'anziana (o, quantomeno, darsi alla fuga, come pure sarebbe stato lecito attendersi alla stregua della logica più elementare) prendere parte attiva ad un efferato delitto, peraltro connotato da modalità esecutive inequivocabilmente espressione di un dolo di inusitata intensità, il tutto senza averne ragione alcuna, aldilà di quella, riferita dalla odierna imputata, rappresentata da una mera versione originata da presunte maldicenze diffuse dall'anziana con riguardo alla condomina».

CATENINA

L'unico elemento a carico dell'operatrice sanitaria mestrina è una traccia infinitesimale di Dna della vittima su una catenina trovata a casa di Monica: il profilo genetico non viene però identificato al primo esame, effettuato in laboratorio a Padova, ma solo a un secondo a Roma. Tre picogrammi è una quantità talmente bassa di materiale biologico che non sarebbe sufficiente a validare un test di paternità. Inoltre non è mai stato accertato che quella catenina appartenesse alla vittima: Busetto ha sempre detto che era un ricordo del battesimo della sorella.

STESSA CELLA

Susanna Lazzarini e Monica Busetto vengono detenute per diversi giorni in una stessa cella in carcere tappezzata di microspie. Nessuna intercettazione risulta registrata o messa a verbale. Sono state verbalizzate migliaia di pagine di intercettazioni telefoniche ed ambientali ma quella che avrebbe potuto essere l'intercettazione più importante non ha dato il minimo riscontro.

CONTRASTO TRA GIUDICATI

E veniamo alle sentenze: da una parte i giudici condannano Monica Busetto per l'omicidio come unica colpevole (primo grado 24 anni, secondo grado ergastolo, poi respinto dalla Cassazione e ridotto in via definitiva a 25 anni). Dall'altra invece viene condannata Lazzarini e in quel procedimento il giudice, David Calabria, sottolinea quanto per lui non ci siano elementi a carico di Busetto. Da qui parte la prima richiesta di revisione del processo ma per i giudici della corte d'Appello di Trento non ci sarebbe incompatibilità: stessi fatti che avrebbero avuto semplicemente con una interpretazione differente.

L'ALTRA DONNA CONDANNATA PER TRE VOLTE HA DETTO DI AVER AGITO DA SOLA, POI HA DATO DUE VERSIONI DEL TUTTO OPPOSTE

GLI ERRORI TRENTINI

In corte d'Appello gli errori sono diversi. Si comincia con la procuratrice generale che si oppone alla revisione perché le sentenze non sarebbero definitive: non è vero, lo sono entrambe almeno dal 2020. Il collegio dei giudici viene cambiato in corsa, tra la prima udienza e la seconda con lettura della sentenza: il 20 marzo 2024 il collegio si presenta con la sostituzione del presidente/e la sostituzione di altro consigliere. Quest'ultimo viene dato come assegnato ad altro incarico, eppure continua ad operare presso la medesima Corte (che ha un'unica sezione). Nelle motivazioni del rigetto, inoltre, la Corte inverte l'ordine delle versioni di Lazzarini: secondo i giudici trentini avrebbe prima chiamato in causa Busetto per poi assolverla per paura di ritorsioni. Fu proprio il contrario.

CARCERE

Monica Busetto viene detenuta presso la casa circondariale di Venezia durante il processo di primo grado, poi viene trasferita a Verona nonostante l'età avanzata dei familiari e la conseguente difficoltà di andarla a trovare con costanza: incontra in carcere in un'unica occasione nell'estate del 2023 il padre, deceduto il 21 dicembre dello stesso anno. Susanna Lazzarini dopo una parentesi in carcere a Trento è detenuta nella casa circondariale della Giudecca.

Davide Tamiello

Si finge colf per derubare sei famiglie

▶Una donna nel trevigiano offriva i servizi sui social e agiva durante i giorni di prova

IL CASO

CASTELFRANCO VENETO Aveva architettato un sistema ingegnoso e al tempo stesso poco rischioso per depredare le abitazioni: si fingeva infatti colf per derubare le famiglie. Ma la sua attività non è durata a lungo: è stata smascherata e denunciata una 44enne di Vedelago (Treviso) dai carabinieri di Istrana e Castelfranco Veneto. Le accuse di cui dovrà rispondere sono di furto, ricettazione e minaccia.

Le indagini dei militi dell'Arma hanno accertato che, tra maggio e novembre 2024, la donna, con precedenti, utilizzando un profilo Facebook dove si proponeva come collaboratrice domestica in cerca di impiego, ha ottenuto l'accesso a sei abitazioni private nei comuni di Istrana, Morgano e Castelfranco Veneto per effettuare giornate di prova. Durante il periodo di prova, avrebbe approfittato della distrazione dei proprietari per sottrarre contanti, gioielli e altri beni di valore.

LA REFURTIVA

I carabinieri hanno rinvenuto, presso negozi di «compro oro» della zona, gioielli sottratti a una donna di 63 anni di Istrana, per un valore stimato in 2.000 euro. Inoltre, sono state recuperate fotografie di monili del valore complessivo di 5.000 euro, asportati ad altre vittime: una 45 enne, due 42enni e un 86 anni tutti di Castelfranco Veneto; una 37enne di Istrana. Nel corso di una perquisizione domiciliare, delegata dalla Procura, i militari hanno trovato anche un computer e piccoli elettrodomestici, in questo caso risultati rubati ad una coppia di Morgano. La refurtiva è stata quindi restituita ai legittimi proprietari.

LE MINACCE

La donna è stata altresì denunciata per il reato di minaccia: in un caso infatti, essendo stata scoperta dalla proprietaria di una delle case che le erano state affidate per i lavori di pulizia, ha intimorito una delle vittime che voleva rivolgersi agli investigatori.

LO SCENARIO

Trump, ultimatum ai Paesi Nato «Le spese militari al 5% del Pil»

▶Nove dei 32 Stati membri dell'Alleanza (Italia compresa) non hanno raggiunto neanche l'obiettivo del 2%
Dal neo presidente americano il ricatto all'Ue su gas e petrolio: «Compprateli da noi o imporrò nuovi dazi»

Le truppe Nato che si esercitano in questi giorni in Bulgaria

Più spese per la difesa, fino ad arrivare al 5% del Pil. «Pace attraverso la forza», senza abbandonare l'Ucraina al suo destino. Più acquisti di gas e petrolio Usa da parte degli europei, altrimenti scatteranno i dazi doganali. Donald Trump è tornato. E in attesa che metta definitivamente piede nello Studio Ovale, le richieste del prossimo presidente degli Stati Uniti sono già arrivate alle orecchie dei leader europei. Richieste esose e avvertimenti chiari. Un binomio tipico dell'approccio del tycoon, che con l'Europa ha da sempre un rapporto complicato. Le fonti del Financial Times non lasciano dubbi. Il problema di Trump è sempre lo stesso: i membri della Nato spendono troppo poco per la difesa e guadagnano troppo dall'export. E le cose devono cambiare. Al tycoon, l'Alleanza atlantica non è mai andata a genio. La considera un fardello troppo pesante per le casse statunitensi e crede che gli alleati europei si sentano protetti dagli Usa senza pagare il giusto prezzo. E il primo punto all'ordine del giorno è quello di aumentare il contributo finanziario di tutti gli Stati membri.

LA STRATEGIA

Al tycoon, il parametro del 2% non basta più, vuole arrivare al 5%. Una cifra "monstre", tanto più per un'Europa che vive ormai una crisi endemica. E se già c'erano difficoltà a far digerire la soglia dei due punti percentuali, la richiesta di arrivare al 5% rischia di scatenare uno scontro senza precedenti. Finora, la soglia del 2% era stata rispettata da 23 Paesi membri su 32. E l'Italia già non figura tra i Paesi che hanno fatto i compiti a casa. Ma raddoppiare gli di investimenti potrebbe essere impossibile per un numero molto più alto di Stati. Uno scenario che Trump ha già previsto, al punto che nei corridoi della Nato è già circolata la voce di un possibile compromesso: arrivare al 3,5% ma con scambi commerciali molto più favorevoli per Washington. È il classico "gioco" di Trump. Minacciare conseguenze catastrofiche per arrivare all'accordo migliore per gli Usa. Un metodo che il mondo ha imparato a conoscere già nella precedente esperienza trumpiana. Ma che ora rischia di non lasciare molto spazio di manovra al Vecchio Continente, dove ci si interroga su come soddisfare le pretese del repubblicano. Trump ha deciso di alzare la posta e lo ha fatto capire non solo attraverso le indiscrezioni di stampa. Sul social Truth, il presidente eletto si è rivolto direttamente all'Unione europea prima che il Financial Times pubblicasse le indiscrezioni sulla Nato.

UNA RICHIESTA CHE MOLTI PAESI POTREBBERO NON RIUSCIRE A RISPETTARE POSSIBILE ACCORDO AL 3,5 PER CENTO

IL MONITO

E i toni usati da The Donald sono stati netti. «Ho detto all'Unione europea che devono compensare il loro enorme deficit con gli Stati Uniti con l'acquisto su larga scala del nostro petrolio e gas. Altrimenti, saranno tariffe a tutto spiano!», ha tuonato Trump. Un avvertimento che ha fatto scattare l'allarme in tutte le cancellerie europee. La Commissione si è già detta disponibile a un aumento degli acquisti e Bruxelles vuole diversificare per sganciarsi completamente dalla Russia. Ma la bilancia commerciale non riguarda solo l'energia. E l'Ue già è tra i migliori clienti Usa. Per l'Europa è una vera e propria tenaglia. E a questo punto, le alternative del Vecchio Continente sembrano essere poche. La guerra commerciale è un incubo che nessuno può permettersi, ma la richiesta di arrivare al 5% del Pil per la difesa è pressoché inarrivabile per la maggior parte degli Stati. Il compromesso è là, in quell'avvertimento riguardo gas e petrolio, ma anche nell'indiscrezione su una maggiore flessibilità in cambio di una bilancia commerciale favorevole. Trump è disposto anche a non tagliare gli aiuti militari a Kiev, dove è già in agenda l'arrivo del futuro rappresentante speciale degli Stati Uniti, il generale Keith Kellogg. Ma il segnale che ha lanciato il tycoon non lascia dubbi: il ciclone Trump è pronto di nuovo ad abbattersi sulle due sponde dell'Atlantico.

Lorenzo Vita

Economia

Borse del 20/12/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.766	-0,06% ▼	Londra (Ft100)	8.084	-0,26% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.957	+1,45% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.384	-0,26% ▼	Parigi (Cac 40)	7.274	-0,27% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.674	+1,56% ▲
Francoforte (Dax)	19.884	-0,43% ▼	Tokio (Nikkei)	38.701	-0,29% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.720	-0,16% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 21 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	116
Euribor 3m	2,8%
Euribor 6m	2,6%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,04 ▲
Sterlina	0,82 ▲
Yen	156,05 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,50 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,800%
3 m	2,651%
6 m	2,512%
1 a	2,398%
3 a	2,345%
10 a	3,452%

METALLI	Gr
Oro	80,92 €
Argento	0,91 €
Platino	28,85 €
Litio	9,92 €/Kg
Silicio	1.472,98 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	614
Marengo	486
Krugerrand	2.610
America 20$	2.510
50Pesos Mex	3.150

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	72,97 € ▲
Petr. WTI	69,55 $ ▼
Energia (MW)	100,19 € ▼
Gas (MW)	43,84 € ▲

Volkswagen taglia 35mila posti non ci saranno licenziamenti

▶Accordo con i sindacati: nessuna fabbrica chiusa, le uscite avverranno in modo socialmente responsabile

L'ad Blume: «Abbiamo tracciato una rotta decisiva per il futuro in termini di costi, capacità e strutture»

LA CRISI

ROMA Il potente sindacato dei metalmeccanici tedesco, Ig Metall, saluta l'accordo come «un miracolo di Natale». In extremis Volkswagen e i rappresentanti dei lavoratori - con non poche spinte dal governo di Berlino - evitano la chiusura di tre stabilimenti in Germania, annunciati a ottobre dal colosso che controlla i marchi Audi, Seat e Skoda. Ma l'intesa ha un prezzo molto salato: ci saranno esuberi per 35mila posti sui 300mila totali nei siti del Paese. Ai quali però non seguiranno licenziamenti economici, come profilato nelle scorse settimane, ma saranno gestiti «in modo socialmente responsabile» tra ammortizzatori sociali e uscite incentivate.

SODDISFAZIONE

Olaf Scholz, il cancelliere tedesco sfiduciato nelle scorse settimane e che conta molto sulla soluzione di questa vertenza per la sua rielezione, ha commentato: «È una soluzione positiva e socialmente accettabile. I tempi non sono facili per i dipendenti della Volkswagen in questo momento e l'accordo garantisce al gruppo e ai suoi dipendenti un futuro positivo». Complice il crollo di vendite in Europa e la perdite di importanti fette di mercato in Cina sulle auto elettriche, in autunno la casa di Wolfsburg aveva anche annunciato tagli salariali del 10% e la volontà di disdettare l'accordo aziendale in vigore da trent'anni. Quello che impedisce licenziamenti di massa almeno fino al 2029. E questo aveva aperto la più grande vertenza che si ricordi in Germania, come dimostrano due scioperi con 100mila lavoratori. Una crisi simbolo sia perché Volkswagen è da sempre "la locomotiva" dell'industria tedesca sia, soprattutto, perché in pochi mesi è crollato uno dei capisaldi del sistema renano - cioè la cogestione tra azionisti e sindacati - mentre il Paese fa fatica non soltanto nell'auto a gestire la transizione energetica e a competere con la produzione di Pechino

IL CANCELLIERE SCHOLZ: I TEMPI SONO DIFFICILI LA SOLUZIONE TROVATA È ACCETTABILE

Un lavoratore in una fabbrica della Volkswagen a Salzgitter, in Germania

La trattativa è durata oltre 70 giorni, l'ultimo rush si è registrato in un albergo di Hannover, dove i delegati della due parti erano relegati da lunedì scorso. Oltre ai 35mila esuberi azienda e sindacati hanno concordato di congelare un aumento salariale del 5% concordato a novembre, mentre il personale dovrebbe mantenere lo stesso salario anche nei prossimi 4 anni. Sicuramente saranno falcidiati - ridotti o cancellati - una serie di bonus. A Wolfsburg, nello stabilimento principale in Germania, l'assemblaggio di vetture passerà da quattro a due linee. Sventato lo stop nel sito di Dresda dal 2025, ma qui come a Osnabrueck la produzione sarà fortemente diminuita, con pezzi importanti trasferiti in Messico. Sarà chiusa anche una linea di assemblaggio a Zwickau e in futuro la fabbrica sarà convertita alla sola produzione del modello elettrico Q4-etron di Audi. Volkswagen con queste misure punta a risparmiare circa 15 miliardi all'anno.

Il ceo Oliver Blume parla di un'intesa che traccia «una rotta decisiva per il futuro in termini di costi, capacità e strutture». Entrando più nella filosofia dell'accordo Thomas Schäfer, che guida Volkswagen, ha aggiunto: «Avevamo tre priorità durante le trattative: ridurre la sovracapacità nei siti tedeschi, ridurre il costo del lavoro e portare i costi di sviluppo a un livello competitivo». Soddisfatto anche il sindacato Ig Metall: «Siamo riusciti a trovare una soluzione per i dipendenti dei siti Volkswagen che garantisce i posti di lavoro, salvaguarda i prodotti e allo stesso tempo consente importanti investimenti futuri».

Francesco Pacifico

Luiss, Giorgio Fossa è il nuovo presidente

PRESIDENTE Giorgio Fossa

LA NOMINA

ROMA Cambio al vertice della Luiss. Giorgio Fossa, al timone di Confindustria tra il 1996 e il 2000, è il nuovo presidente dell'università che fa capo a viale dell'Astronomia. Fossa, 70 anni, prende il posto di Luigi Gubitosi, che ricopriva la carica dal 2023. «Ringrazio Luigi Gubitosi per l'ottimo lavoro svolto in così poco tempo e per i risultati raggiunti che testimoniano il primato della Luiss nel mondo accademico del nostro Paese», ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini.

L'INCARICO

Gubitosi lascerà l'incarico dopo la chiusura dei conti 2024. Sotto la sua guida l'università ha raggiunto posizioni di rilievo nei ranking internazionali e sono state avviate nuove importanti collaborazioni con le istituzioni universitarie più prestigiose del mondo. Giorgio Fossa è stato presidente di Confindustria del quotidiano Il Sole 24 Ore, presidente e Ad di Sea, la società che gestisce il sistema aeroportuale milanese.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,118**	-0,19	1,621	2,223	9908356
Azimut H.	**23,800**	-0,71	20,448	27,193	1073729
Banca Generali	**45,340**	2,30	33,319	45,487	1938203
Banca Mediolanum	**11,360**	-0,26	8,576	11,823	1763244
Banco Bpm	**7,684**	-0,03	4,676	7,963	26639763
Bper Banca	**6,016**	-0,86	3,113	6,326	18358233
Brembo	**8,990**	0,37	8,584	12,243	421696
Buzzi	**36,340**	-0,22	27,243	41,988	2949505
Campari	**6,012**	-1,28	5,601	10,055	5411230
Enel	**6,806**	0,07	5,715	7,355	42282150
Eni	**12,724**	-0,45	12,789	15,662	29781699
Ferrari	**411,600**	0,68	305,047	453,198	491997
FinecoBank	**16,625**	-0,89	12,799	17,041	3883911
Generali	**27,060**	-0,07	19,366	28,250	6703592
Intesa Sanpaolo	**3,834**	-0,49	2,688	4,086	137207737
Italgas	**5,360**	1,32	4,594	5,880	5416363
Leonardo	**25,550**	-0,23	15,317	26,517	2060732
Mediobanca	**13,760**	-0,72	11,112	16,072	4613523
Monte Paschi Si	**6,576**	0,86	3,110	6,768	11535600
Piaggio	**2,102**	2,14	2,018	3,195	780133
Poste Italiane	**13,545**	-0,22	9,799	13,871	3115577
Recordati	**50,400**	0,10	47,476	54,291	505963
S. Ferragamo	**6,715**	1,05	5,540	12,881	723737
Saipem	**2,482**	-6,09	1,257	2,612	64721681
Snam	**4,238**	0,00	4,136	4,877	13573839
Stellantis	**12,378**	0,13	11,611	27,082	21521407
Stmicroelectr.	**23,675**	0,57	22,909	44,888	3833120
Telecom Italia	**0,281**	-3,03	0,214	0,313	47529376
Tenaris	**17,950**	-0,31	12,528	18,621	5241284
Terna	**7,610**	0,48	7,218	8,208	7876116
Unicredit	**37,650**	0,15	24,914	42,651	13196802
Unipol	**11,720**	-0,51	5,274	12,177	6286454
NORDEST					
Ascopiave	**2,705**	2,46	2,165	2,922	269435
Banca Ifis	**20,880**	-0,57	15,526	23,046	127320
Carel Industries	**18,200**	-0,44	15,736	24,121	176564
Danieli	**24,100**	1,05	23,900	38,484	96657
De' Longhi	**29,660**	1,64	25,922	33,690	154618
Eurotech	**0,766**	0,79	0,670	2,431	79636
Fincantieri	**6,826**	-0,12	3,674	6,822	777046
Geox	**0,532**	-1,30	0,491	0,773	226478
Hera	**3,356**	0,06	2,895	3,706	8163364
Italian Exhibition Gr.	**6,400**	0,31	3,101	6,781	3839
Moncler	**50,400**	0,76	46,226	70,189	1426591
Ovs	**3,426**	-2,00	2,007	3,610	1637098
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,849	10704
Safilo Group	**0,909**	0,22	0,853	1,243	613359
Sit	**0,944**	0,43	0,852	3,318	3292
Somec	**10,750**	-1,83	10,936	28,732	14363
Zignago Vetro	**9,300**	1,20	9,128	14,315	73501

In 9 mesi 635mila contratti in più Part time il 37% delle assunzioni

▶A ottobre fatturato dell'industria su dello 0,5% ma su base annuale il calo è del 5,3%
La fiducia dei consumatori cala per il terzo mese consecutivo, più ottimiste le imprese

ISTAT

ROMA Sale ancora l'occupazione. Le aziende vedono i fatturati tornare a crescere. In aumento anche la fiducia delle imprese, mentre quella dei consumatori ancora non si risolleva. Secondo l'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'Inps, nei primi nove mesi dell'anno sono stati creati più di 635 mila nuovi posti di lavoro, a fronte di 6.221.489 contratti attivati e di 5.585.683 cessati. Più nel dettaglio, il 37,51% delle assunzioni realizzate in Italia nei primi nove mesi dell'anno è con contratto part time, mentre per il 47% si tratta di contratti a tempo indeterminato. Tra gennaio e settembre sono aumentati poi del 3,8% i licenziamenti economici, arrivati a quota 387.677. Giù le dimissioni (-2,755). A settembre i contratti attivi erano quasi due milioni in più rispetto al 2019, di cui circa 1,4 milioni a tempo indeterminato.

A ottobre, al netto dei fattori stagionali, l'Istat registra poi una crescita dell'indice del fatturato: nell'industria fa un balzo in termini congiunturali, quindi mese su mese, dello 0,5% in valore e dello 0,8% in volume.

I VOLUMI

Nel trimestre agosto-ottobre, sempre in termini congiunturali, il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, registra però una flessione in valore (-0,6%) e un calo ancora più severo in termini di volume (-1,3%). Nello stesso arco temporale il fatturato dei servizi registra una variazione nulla in valore e una contrazione in volume dello 0,6%. Rispetto a ottobre dello scorso anno, infine, il fatturato dell'industria, corretto per gli effetti di calendario, evidenzia una flessione sia in valore (-5,3%) che in volume (-3,8%).

Segnali contrastanti sugli indici del clima di fiducia. Quello dei consumatori a dicembre flette per il terzo mese di fila, scivolando da 96,6 a 96,3 punti. Si muove in senso opposto l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese, che passa da 93,2 a 95,3 punti, dopo due mesi consecutivi di calo. Tra i consumatori, più nel dettaglio, risultano in peggioramento non solo le attese sulla situazione economica del Paese, ma anche quelle sulla disoccupazione. Il clima personale, al contrario, registra un lieve aumento (da 96,2 a 96,4). Proprio i dati di dicembre sulla fiducia in Italia indicano il perdurare di una fase di debolezza economica.

Francesco Bisozzi

COMMERCIO Consumatori un po' sfiduciati ma si spera nel Natale

Banca Generali

Via libera all'Opa su Intermonte

Via libera di Consob e Banca d'Italia all'Opa volontaria totalitaria di Banca Generali sulle azioni ordinarie di Intermonte, con il periodo di adesione che inizierà il 23 dicembre prossimo fino al 24 gennaio. Lo si legge in un comunicato che spiega l'«avveramento della condizione relativa all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia» e «l'approvazione da parte di Consob del documento di offerta», con «avvenuta pubblicazione del documento di offerta». L'offerta ha l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting. Banca Generali punta, così, all'integrazione del broker indipendente, che ha attività che vanno dalla negoziazione & trading all'investment banking.

Sostenibilità: Credit finanzia il Gruppo Mastrotto

FINANZA

VENEZIA Gruppo Mastrotto: finanziamento Esg di 25 milioni da Crédit Agricole Italia. Il gruppo vicentino della lavorazione di pelli di alta qualità punta sempre più decisamente sullo sviluppo sostenibile. L'operazione varata col Credit riconosce il valore sostanziale dell'impegno dell'azienda verso obiettivi Esg ambiziosi e concreti, legando l'evoluzione del costo del finanziamento al raggiungimento di specifici indicatori di performance. I progetti di innovazione sostenibile di Gruppo Mastrotto a cui è legata l'operazione si realizzano su due direzioni fondamentali: l'estensione dell'analisi Lca (Life Cycle Assessment) a tutte le famiglie di prodotto, un impegno metodologico che supera la semplice misurazione concretizzandosi in un miglioramento continuo dell'impronta ambientale. La seconda prevede l'introduzione di sistema di recupero dei sottoprodotti organici nelle prime fasi della concia, che vengono successivamente conferiti ad aziende specializzate per la trasformazione in componenti per fertilizzanti e biostimolanti.

Con un fatturato consolidato superiore a 500 milioni di euro e oltre 5.000 dipendenti, l'azienda ha recentemente acquisito il controllo del Gruppo Coindu, leader europeo nella progettazione e produzione di interni automobilistici di alta qualità in pelle e tessuto.

Somec: ordini da 65,5 milioni per le navi da crociera

FORNITURE

VENEZIA Nuove commesse per un totale di 65,5 milioni (16 in opzione) per Somec. I contratti, sottoscritti con tre primari cantieri europei di Finlancia, Germania e Italia, riguardano la realizzazione di sette navi da crociera destinate a quattro differenti armatori. Il presidente di Somec Oscar Marchetto: «Con questi contratti, nel solo ultimo trimestre dell'anno, il nostro gruppo supera i 148 milioni di nuovi ordini comunicati, per la realizzazione di molti progetti sfidanti e innovativi sia in ambito navale che civile».

Il gruppo di San Vendemiano (Treviso), specializzato nella progettazione, produzione e installazione di opere complesse chiavi in mano in ambito civile e navale, ha ottenuto le commesse a beneficio della divisione Horizons, che si occuperà della fornitura del sistema balcony chiavi in mano, del pacchetto serramenti e scorrevoli verticali delle cabine e delle vetrate nei ponti alti della prua con frangivento speciali. Inoltre, confermando l'aderenza ai più elevati standard in termini di innovazione e sostenibilità per il settore, fornirà serramenti scorrevoli di nuova concezione. La consegna delle navi è prevista a partire da giugno 2027 fino alla metà del 2030. L'effetto economico di tali ordini ricadrà tra il secondo semestre 2025 e il primo semestre 2029.

Il figlio del celebre tenore

Putin dà la cittadinanza russa al regista Del Monaco

Il presidente russo Vladimir Putin ha concesso la cittadinanza russa al regista d'opera italiano Giancarlo del Monaco, figlio del celebre tenore lirico Mario del Monaco. Del Monaco è nato a Venezia nel 1943. Nel 1991 ha debuttato come regista al Metropolitan Opera con 'La fanciulla del West' di Giacomo Puccini. Nel corso della sua carriera ha diretto più di 100 opere nei principali teatri del mondo. Inoltre, Giancarlo del Monaco è il regista e lo scenografo dell'opera 'Rigoletto' di Verdi, che ha debuttato questo novembre al Teatro Bolshoi. In gennaio sarà invece a San Pietroburgo con Aida di Giuseppe Verdi. «L'arte per noi è un ponte, non un muro. Mio padre ha avuto un grandissimo rapporto con la Russia, gli è stato assegnato l'ordine di Lenin nel 1959. Il 27 dicembre faccio 81 anni e me ne sento addosso 50, in Russia c'è un ricordo per mio padre che è strabiliante. Basta il nome, mi baciano e mi abbracciano. Poi ho grande confidenza con il repertorio russo. Da un lato sono legato alla tradizione russa, dall'altro mi sono trovato sempre in difficoltà con il potere culturale italiano e lo sono tutt'ora».

E.F.

L'università britannica di Warwick ha restaurato una pergamena del 1350 che riporta la causa giudiziaria che ricostruisce il viaggio avventuroso di un gruppo di mercanti che raggiunsero Delhi portando con loro la prima "macchina del tempo" giusta a Oriente

L'orologio veneziano alla corte del sultano

Il gruppo di studiosi che ha recuperato la pergamena che racconta la vicenda e a destra la ricostruzione dell'Astrario di Giovanni Dondi dell'Orologio (1365, circa), con ogni probabilità simile all'orologio di Mondino da Cremona portato a Delhi dai mercanti veneziani

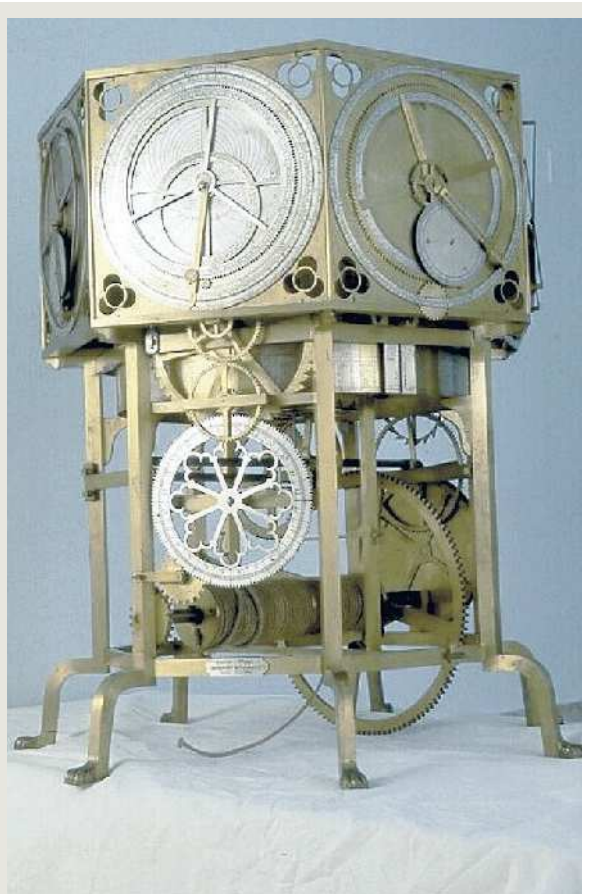
LA STORIA

Quanto andavano in giro i mercanti veneziani nel Trecento, e quanto litigavano: per esempio un padre non esitava a trascinare in tribunale figlia e nipoti per recuperare il denaro che aveva affidato al genero, Giovanni Loredan, morto in Afghanistan mentre con i soci – Marco Soranzo, Marino Contarini, Baldovino Querini e il fratello Paolo – stava andando a Delhi per concludere un affarone col sultano.

Questa vicenda ce la racconta un processo, riportato in una pergamena datata 12 febbraio 1350. Talmente dimenticata che era rimasta per qualche decennio ripiegata in una busta dell'Archivio di stato dei Frari a Venezia e quando è stata tirata fuori ci si è resi conto che era piuttosto mal messa. Ora è stata restaurata, e grazie al contributo dell'università britannica di Warwick il lavoro è stato presentato nei giorni scorsi all'Archivio dal direttore Andrea Erboso, con Michael Scott, prorettore per l'internazionalizzazione dell'ateneo di Warwick e Luana Franceschet, la restauratrice. Luca Molà, direttore della sede veneziana dell'università di Warwick, e Marcello Bolognari, ricercatore dell'università di Venezia Ca' Foscari, hanno tenuto una relazione sui mercanti veneziani sulle Vie della Seta. In febbraio la pergamena sarà messa in mostra nel Museo d'Arte Orientale a ca' Pesaro.

DOCUMENTO

Dopo il testamento di Marco Polo, conservato alla Marciana, questo dell'Archivio è il più importante documento conosciuto che testimoni le relazioni dei mercanti veneziani con l'Oriente. Nel 1954 l'aveva trovato e trascritto l'allora direttore dell'Archivio, Raimondo Morozzo della Rocca, quindi Roberto Sabatino Lopez aveva pubblicato la trascrizione con una sua introduzione, ma in seguito il documento era stato dimenticato, salvo un accenno di Ugo Tucci (si tratta di alcuni fra i più importanti storici italiani del Novecento).

Il protagonista della vicenda è Giovanni Loredan, detto "Vacca" (non si sa il perché del soprannome, potremmo ipotizzare che fosse sovrappeso). Anni prima era andato in Cina, forse sulle orme di Marco Polo di cui era un lontano parente. Comunque torna a Venezia e prepara una nuova impresa commerciale, questa volta la destinazione è l'India, a Delhi, ma il mercante non è più un ragazzino imberbe, ora è sposato, padre di famiglia, e la madre cerca di dissuaderlo dall'intraprendere il viaggio in un luogo tanto lontano e pieno di insidie. Giovanni però non vuol sentire ragioni, forma la società con i patrizi di cui si è detto – i più bei nomi della Venezia del tempo – e il gruppo si procura sul mercato di Rialto panni lana fiorentini e fiamminghi, nonché contante per un valore totale di 12.600 ducati, pari a 44 chili d'oro.

Conosciamo l'andamento del viaggio perché il giudice si è premurato di ricostruirlo interrogando altri mercanti veneziani che il gruppo dei sei aveva incontrato lungo l'itinerario. Questo ci dice anche un'altra cosa: che in Oriente si trovava un gran numero di veneziani, che andavano e tornavano dalla Dominante. Comunque i sei partono da Venezia nell'estate del 1338 e fanno tappa a Costantinopoli dove vendono e monetizzano i panni lana. Con questa quantità di monete d'oro e d'argento proseguono per Saraj Batu, sul Volga, una tra le città più popolose dell'epoca e capitale del khanato tartaro dell'Orda d'Oro. I sei mercanti veneziani proseguirono fino ad Astrakhan, a circa novanta chilometri dal Mar Caspio, sostandovi una cinquantina di giorni in attesa delle condizioni di tempo favorevoli per poter guadare il Volga. Il gruppo si dirige quindi verso Urgench, in Uzbekistan, dove iniziava la parte più dura del viaggio: attraversare l'Amu Darya per giungere all'altopiano del Pamir, il "tetto del mondo".

Quel che resta della Sala delle mille colonne, nel complesso del Qutub Minar, a Nuova Delhi.

LA CAUSA

Giovanni però ci arriva: muore in Afghanistan, nella città di Ghazni, ma non conosciamo la causa del suo decesso. La compagnia riorganizza il capitale e il fratello Paolo assorbe la quota del congiunto scomparso. Dopo mesi di fatiche e pericoli scampati, i mercanti giungono finalmente a Delhi.

Qui entrano in una specie di mondo meraviglioso, ovvero la corte del sultano Muhamad Ibn Tughluq, famoso sia per gesti di grande pietà e generosità, sia per una crudeltà efferata: non ci pensava due volte a mandare a morte chiunque ritenesse gli avesse fatto un qualche sgarbo. Negli stessi anni in cui arrivano a Delhi i cinque veneziani è presente anche il viaggiatore e geografo arabo Ibn Battuta ed è grazie a lui e al suo dettagliato racconto che conosciamo le pratiche e il cerimoniale della corte indiana.

Il Sultano, stando al racconto di Ibn Battuta, riceveva gli ospiti stranieri nella gigantesca "Sala dalle mille colonne" (esiste ancora oggi). Se ne stava adagiato su un trono posto sopra una pedana ricoperta da tappeti bianchi e cuscini, era circondato da centinaia di ciambellani, cortigiani, soldati e dignitari di corte, oltre che da sessanta cavalli con le bardature nere, bianche e dorate nonché da cinquanta elefanti.

Qui Ibn Tughluq attende di vedere cosa i mercanti veneziani gli abbiano portato per omaggiarlo. Se soddisfatto, era sua usanza contraccambiare con un dono del valore doppio di quanto ricevuto. La fortuna arride ai cinque, il sultano apprezza i doni e li ricompensa con 200 mila monete d'oro e d'argento, una somma favolosa. Tra i doni portati dai veneziani in India i più spettacolari erano senz'altro un orologio e una fontanella meccanici, nuove meraviglie della tecnica europea. Si tratta dei primi marchingegni meccanici che si sappia abbiano raggiunto l'oriente. Erano gli anni in cui i Dondi avevano costruito gli orologi di Padova, Chioggia e Serravalle (ora Vittorio Veneto). A realizzare i due manufatti era stato l'orologiaio Mondino da Cremona, città all'epoca famosa per la produzione di marchingegni meccanici, che operava a Venezia e aveva già costruito un costosissimo orologio per il re di Cipro.

INVESTIMENTI

I veneziani investono la maggior parte dei guadagni del viaggio in perle: di grande valore e di dimensioni ridotte, sono facilmente occultabili a predoni e doganieri, quindi risultano le merce perfetta per il commercio euroasiatico. Anche Baldovino Querini non rivede la natia Venezia perché perde la vita da qualche parte in Asia e nemmeno della sua morte conosciamo le ragioni. Gli altri soci, invece, ritornano in patria già nel 1343. Uno di loro, Marco Soranzo, vende le perle indiane in Francia ricavandone altissimi profitti.

Da questo racconto, tanto dettagliato e vivo, si capisce bene il perché dell'importanza della pergamena conservata ai Frari, che verrà anche pubblicata in trascrizione e in traduzione in italiano corrente a cura di Edizioni Ca' Foscari.

Alessandro Marzo Magno

UN PADRE NON AVEVA ESITATO A TRASCINARE IN TRIBUNALE FIGLIA E NIPOTI PER RECUPERARE IL DENARO CHE AVEVA AFFIDATO AL GENERO

GIOVANNI LOREDAN MORÌ IN AFGHANISTAN MENTRE CON I SOCI SORANZO, CONTARINI, QUERINI E IL FRATELLO PAOLO STAVA ANDANDO A DELHI

Elodie: «Io, una showgirl non solo una cantante»

L'INTERVISTA

Un 2024 «straordinario», un 2025 «ancora più ambizioso». È una Elodie determinatissima quella che si prepara a tornare in gara al Festival di Sanremo per la quarta volta in sette anni: dall'11 al 15 febbraio la 34enne cantante romana sul palco dell'Ariston canterà Dimenticarsi alle 7. Sarà un altro antipasto, dopo Black Nirvana e il duetto con Tiziano Ferro su Feeling («Ho preso un aereo per Los Angeles, sono riuscita a conoscerlo e a fare un pezzo insieme: è una colonna della musica italiana»), di un album che uscirà in primavera e che presenterà con Elodie the Stadium Show, i due concerti in programma l'8 giugno allo Stadio San Siro di Milano e il 12 giugno allo Stadio Maradona di Napoli: «Se è stato un azzardo annunciare gli stadi? Sì, ma le sfide mi piacciono», dice. Ma oltre alla musica c'è altro. Nei prossimi mesi la vedremo al cinema in Fuori di Mario Martone (con Valeria Golino e Matilda De Angelis) e nel thriller Performance di Lucio Pellegrini (con Adriano Giannini e Eduardo Scarpetta). «Nel 2017 al primo Sanremo mi guardavo allo specchio e mi vedevo invecchiata, a soli 25 anni. Mi avevano apiccicato addosso l'etichetta di nuova Mia Martini. Ma io volevo essere leggera. Oggi sono sicura di me», sorride lei, che è anche tra le star che hanno posato per il Calendario Pirelli 2025.

La definizione di cantante comincia ad essere riduttiva? Si sente più una performer?

«Sicuramente sono più una performer che una cantante, anche perché a livello vocale non sono sicuramente una virtuosa. Sento di rappresentare un modo di fare spettacolo d'altri tempi, ma portato nel 2024».

Una Raffaella Carrà 4.0, che omaggiò anche a Sanremo nel 2021?

«Lo dice lei. Non mi va di scomodare certe icone. Però una volta le donne che si vedevano in tv facevano di tutto».

Showgirl è una parola arcaica o le piace?

«Mi piace. Rispecchia quello che intendo: una performer a 360 gradi. Io mi sento così».

Musicalmente che direzione ha intrapreso?

Elodie alla presentazione dei catanti che si esibiranno a Sanremo 2025

«Quello nuovo sarà un disco con più cattiveria. Molto suonato, funk e soul. I brani andranno ad arricchire i concerti negli stadi, che saranno divisi in quattro atti, ciascuno legato a un mondo sonoro diverso».

E Dimenticarsi alle 7 come si inserirà nel disco?

«È un pezzo in cui la classicità della musica leggera incontra la deep house. Volevo raccontarmi in modo più adulto».

Autobiografico?

«No. Ricordiamoci che io non scrivo, interpreto: non lo so fare e mi va bene così. Non nascondo che tante volte mi sono trovata in quella situazione. Non parla di oggi, però (da due anni è fidanzata con il motociclista Andrea Iannone, 35 anni, ndr)».

Dopo la botta e risposta degli scorsi mesi con Gino Paoli («Ieri avevamo Mina e la Vanoni, oggi le cantanti che mostrano il fondoschiena», aveva detto), ha avuto modo di chiarire con lui?

«Non mi interessa. Non lo incontrerò mai. Ha una visione retrograda. Era evidente che si riferisse a me, che nei concerti mi ero esibita facendo pole dance. Anche se stesse parlando di un'altra collega, sono contenta di aver risposto: quell'uscita non mi sarebbe piaciuta a prescindere. Ho la mia professionalità e vorrei essere rispettata. Io e le mie colleghe».

Mattia Marzi

Da giovedì è aperta la prima di cinque mostre dedicate alle immagini, con "Io sono io" del maestro friulano Italo Zannier le cui opere raccontano il "neorealismo"

Pordenone "capitale" delle foto

Due delle fotografie esposte realizzate da Italo Zannier e a sinistra un'immagine del fotografo friulano

FOTOGRAFIA

Con il dossier "Pordenone 2027. Città che sorprende", che candida la città sulla destra Tagliamento a Capitale italiana della cultura, l'amministrazione comunale mette l'attività culturale al centro dell'attenzione nazionale con una prima serie di cinque mostre dedicate alla grande fotografia. Una stagione di eventi accomunati dal filo rosso del "guardare", riprendendo un celebre volume scritto dall'inglese John Berger, per il quale «il vedere viene prima delle parole».

Una rassegna, promossa dal Comune di Pordenone e organizzata da Suazes, che ha preso il via, giovedì, con l'inaugurazione della prima di due mostre alla Galleria Harry Bertoia, nel centrale corso Vittorio Emanuele, a fianco del Municipio.

LE MOSTRE

Al primo piano della Galleria è ospitata "Io sono io", mostra dedicata al fotografo Italo Zannier (Spilimbergo 1932), intellettuale, docente, curatore di celebri mostre, collezionista e fotografo, primo titolare di una cattedra di Storia della fotografia in Italia nonché figura di riferimento per il riconoscimento della disciplina

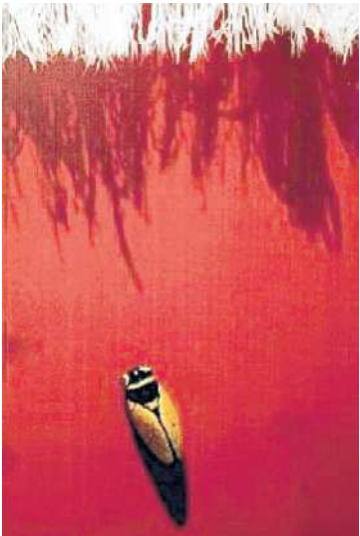
nel nostro paese; la Mostra, a cura di Marco Minuz e Giulio Zannier, indaga proprio questa "moltitudine" della passione e dell'impegno di Zannier verso la disciplina fotografica.

Domenica, al secondo piano, verrà inaugurata la rassegna "Bruno Barbey - Gli italiani", dedicata al fotografo dell'agenzia Magnum, che collabora all'allestimento assieme all'Académie des Beaux-Arts di Parigi e all'archivio Bruno Barbey, con il patrocinio del Consolato di Francia e dell'Istituto francese di cultura di Milano.

La rassegna si svilupperà ulteriormente, nel dirimpettaio Museo civico d'arte - Palazzo Ricchieri, con una mostra dedicata a tre fotografi contemporanei, sostenuta dalla Regione Fvg, che ospiterà opere di Max Rommel, Michele Tajariol e Paola Pasquaretta, che verrà inaugurata il 18 gennaio 2025.

STORIE, PAESAGGI, PERSONE E TRADIZIONI DIVENTANO LA TESTIMONIANZA DI UNA COMUNITÀ

NEOREALISMO

Nella mostra inaugurata giovedì, per la prima volta vengono raccolte le molteplici attività, legate alla fotografia, che Italo Zannier ha portato avanti con una forza e una passione che non ha eguali nel panorama nazionale. Il percorso si sviluppa in tutte le principali sue esperienze prendendo avvio dalla sua partecipazione nel movimento neorealista. Appassionato di cinema, si cimenta prima con corti in Super 8 per poi dedicarsi totalmente alla fotografia. Nel 1955, in una lucida analisi, stila il manifesto del Gruppo friulano per una nuova fotografia, cui aderiscono, tra gli altri, fotografi come Carlo Bevilacqua, Toni Del Tin, Fulvio Roiter, Gianni Berengo Gardin, Nino Migliori e gli amici spilimberghesi Gianni e Giuliano Borghesan e Aldo Beltrame.

Si riconosce proprio a questo gruppo il merito di promuovere, tra i primi in Italia, il concetto di una fotografia non più concentrata sull'estetizzazione dello scatto, ma sulla ricerca e la sperimentazione in senso assolutamente innovativo.

Dagli scatti di Zannier si rileva il suo "racconto critico", leggibile dai suoi personaggi, dagli ambienti, dagli oggetti e dalla tipologia sociale e ai luoghi cui si riferiscono. Una lettura che si sviluppa anche in riferimento all'ambito dell'architettura, dove Zannier, negli anni Sessanta, indaga il Friuli nel pieno del suo cambiamento. Fotografie che diventano testimonianza di una comunità intera, fissando storie, paesaggi e tradizioni. Nella serie delle diacronie - conclusa nel 1976 - Zannier emblematicamente torna poi a scattare nei luoghi dove il suo obbiettivo aveva scattato quasi vent'anni prima. Con i medesimi parametri e con gli stessi soggetti realizza un nuovo scatto che lascia emergere chiaro il trascorrere del tempo, reso ancor più netto dalla distruzione causata dal terremoto. Dopo oltre 30 anni in cui si era dedicato principalmente all'insegnamento, Zannier riprende a fotografare, con un nuovo entusiasmo, osservando la standardizzazione delle nostre esistenze, come nel progetto "Veneland". La mostra di Pordenone ospita anche le testimonianze del titanico lavoro commissionatogli dall'Eni dedicato prima alle coste e poi alle montagne d'Italia: nove volumi che lo hanno impegnato dal 1967 al 1976.

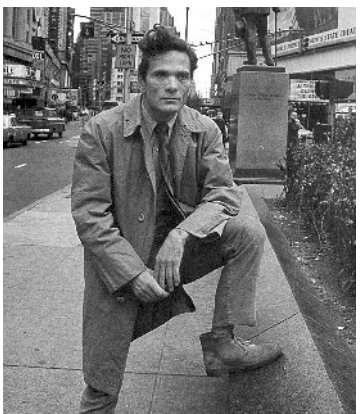
Franco Mazzotta

PRIMO PASSO DEL DOSSIER PER SOSTENERE LA CANDIDATURA DELLA CITTÀ A "CAPITALE CULTURALE DEL 2027

Pasolini "l'americano" con Warhol

MOSTRA

Taglio del nastro domani, alle 11, al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia (Pordenone), per la mostra "Pasolini America Warhol", prima tappa del progetto che, nel febbraio 2025, culminerà con un convegno internazionale a Casarsa, per raccontare un capitolo affascinante e poco noto della vita e dell'opera di Pier Paolo Pasolini: il suo rapporto con l'America in un dialogo indiretto e profondo con la cultura, l'arte e la società Usa.

La mostra è curata da Alessandro Del Puppo, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Udine e autore del volume "Pasolini Warhol 1975" (Mimesis, 2019) e da Giada Centazzo,

NEW YORK Pasolini a Times Square

ricercatrice all'ateneo friulano per il progetto "Pasolini/America. il poeta, il regista, l'intellettuale davanti al "Nuovo Mondo". Fra letteratura, fotografia e arte, il percorso ricostruisce la complessa relazione di Pasolini con gli Stati Uniti, esplorando temi e suggestioni che emersero nel corso della sua acuta osservazione.

«Quelli di Pasolini con gli Stati Uniti - spiega Del Puppo - furono inizialmente rapporti indiretti, spesso mediati da pagine di letteratura e poesia. Approccio al quale seguirono i due soggiorni del 1966 e del 1969, con le esplorazioni selvagge nei quartieri "off" di New York. Significativa - prosegue il co-curatore della mostra - è la pagina estrema che dedicò a Andy Warhol, icona della pop art e il più intonato cantore della società dei consumi e del neocapitalismo. Impostosi come il più accanito e addolorato denunciatore del "genocidio culturale" delle società occidentali, Pasolini aveva interpretato il mutamento antropologico degli italiani in ragione d'un vituperato consumismo, e la società dei consumi come un prodotto della televisione».

In mostra un momento chiave riconduce al 1963, quando Pasolini realizzò il docu-film "La rabbia". All'interno del film si recita la poesia "In morte di Marilyn", dedicata alla Monroe, scomparsa pochi mesi prima.

Un capitolo straordinario e profetico è quello sul rapporto a distanza tra Pasolini e Warhol. Sebbene i due artisti non si siano mai incontrati, nell'estate del 1975 Pasolini scrisse un testo di presentazione per "Ladies and Gentlemen", la serie di serigrafie che Warhol dedicò ai travestiti di New York. Questo scritto, uno degli ultimi di Pasolini prima della sua tragica morte, fu pubblicato postumo nel 1976.

METEO

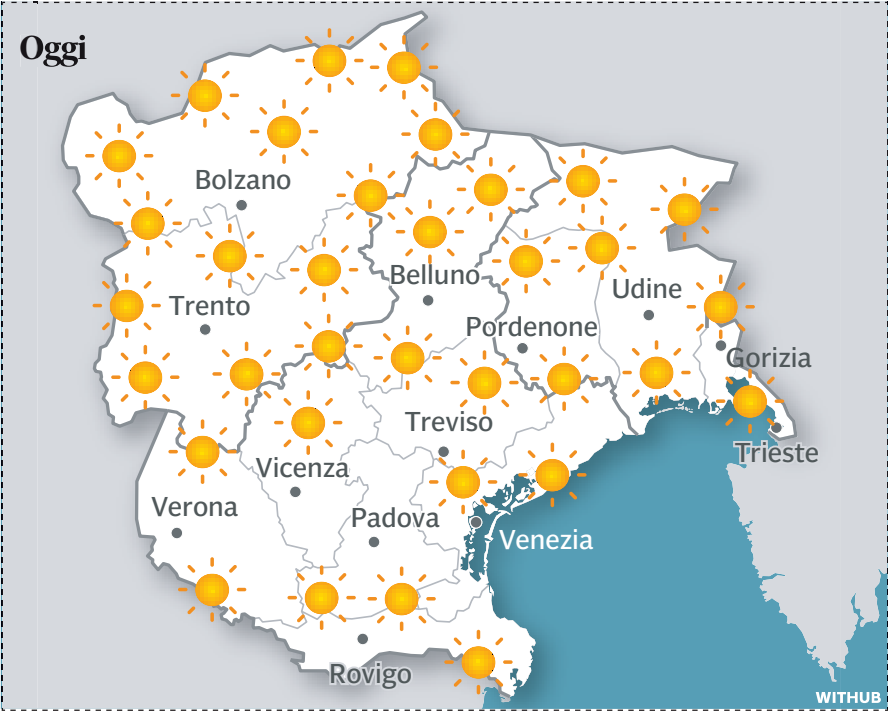
Residui rovesci su medio-basso Adriatico e basso Tirreno.

DOMANI

VENETO
Nuovo blando peggioramento con nubi in aumento e precipitazioni sparse di debole entità attese nella seconda parte della giornata ma di breve durata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuovo peggioramento con nuvolosità in aumento associata a precipitazioni di debole entità nella seconda parte della giornata, moderate e più insistenti solo verso le aree di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuovo peggioramento con precipitazioni sparse di debole entità attese nella seconda parte della giornata ma di breve durata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	5	Ancona	3	13
Bolzano	-3	5	Bari	8	14
Gorizia	-1	9	Bologna	0	8
Padova	1	6	Cagliari	7	17
Pordenone	0	7	Firenze	0	9
Rovigo	-2	4	Genova	7	13
Trento	0	5	Milano	3	9
Treviso	0	7	Napoli	7	16
Trieste	5	10	Palermo	12	16
Udine	1	7	Perugia	-1	8
Venezia	1	7	Reggio Calabria	12	15
Verona	-1	5	Roma Fiumicino	2	14
Vicenza	-1	6	Torino	2	10

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni**
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia per Telethon** Attualità
10.30 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Talent. Condotto da Milly Carlucci
1.10 **La vita è meravigliosa** Attualità. Condotto da Vira Carbone
2.20 **Applausi** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **Fondazione Telethon 2024** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La carica dei 101 - Questa volta la magia è vera** Film Commedia. Di Stephen Herek. Con Glenn Close, Hugh Laurie, John Shrapnel
23.10 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
0.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
9.05 **Fondazione Telethon 2024**
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Tg 3 persone** Attualità
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.30 **Fondazione Telethon 2024**
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Antonia** Serie Tv
21.10 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.45 **TG3 Mondo** Attualità
0.10 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4
6.20 **Private Eyes** Serie Tv
10.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.05 **The Ambush** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Castle** Serie Tv
19.40 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Escape Plan Fuga dall'inferno** Film Azione. Di Mikael Håfström. Con Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger, 50 Cent
23.00 **Conan il barbaro** Film Avventura
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Escape Plan 3 - L'ultima sfida** Film Azione
2.55 **Shattered - L'inganno** Film Thriller
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Save The Date** Documentario
6.30 **Operazione tigre siberiana** Documentario
7.25 **Save The Date** Documentario
7.55 **I percorsi dell'Anima** Musicale
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Pagliacci e Cavalleria Rusticana** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **TuttiFrutti** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **I percorsi dell'Anima** Musicale
20.10 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save The Date** Documentario
21.15 **La paura numero uno** Teatro
23.30 **La notte di San Nicola** Teatro
0.25 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Il Natale di Poirot** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Documentario
16.10 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Assassinio sull'Orient Express** Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Penélope Cruz, Willem Dafoe
24.00 **Fire Down Below - L'inferno sepolto** Film Drammatico

Canale 5
9.30 **Doc.** Doc.
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.15 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Improvvisamente Natale** Film Commedia. Di Francesco Patierno. Con Diego Abatantuono, Violante Placido, Lodo Guenzi
23.30 **Natale A Bramble House** Film Commedia
1.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.30 **Scooby-Doo! & Batman: il caso irrisolto** Film Animazione
9.20 **Young Sheldon** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Sfida impossibile** Show
14.55 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il Grinch** Film Animazione. Di Yarrow Cheney, Scott Mosier
23.10 **Gremlins** Film Fantascienza
1.20 **I Griffin** Cartoni

Iris
6.35 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.45 **Ciak News** Attualità
6.50 **Cuore** Serie Tv
8.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.30 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
11.30 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
14.00 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
16.45 **Ciak Speciale** Attualità
16.55 **Rapina a Stoccolma** Film Biografico
18.45 **Arma letale 4** Film Azione
21.15 **Delitto perfetto** Film Thriller. Di Andrew Davis. Con Michael Douglas, Viggo Morgensen, Gwyneth Paltrow
23.20 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione
2.00 **Rapina a Stoccolma** Film Biografico
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Scacco alla regina** Film Drammatico. Di P. Festa Campanile. Con H. Politoff, R. Schiaffino
23.10 **Thank you for supporting the arts** Documentario
0.35 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
1.45 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality. Condotto da Wayne Harrison, Dave Anderson
2.55 **Queen of Lapa: la vita di Luana Muniz** Documentario
4.20 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Whisky e Gloria - Film: drammatico, Gb 1960 di Ronald Neame con Susannah York e John Mills**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.15 **Real Crash TV** Società
15.05 **Customer Wars** Società
16.45 **Rimozione forzata** Reality
17.40 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
21.20 **Saturday Night's Main Event** Wrestling
23.35 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.25 **Subway Security** Doc.

La 7
11.00 **Uozzap** Attualità
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Barbero risponde** Attualità
14.40 **La Torre di Babele** Attualità
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Best. In altre parole... Ancora** Attualità.
23.40 **Gazzetta Sports Awards 2024** Informazione

TV 8
13.40 **Il mio trentesimo... Natale** Film Commedia
15.25 **Le mie regole dell'amore** Film Commedia
17.10 **Natale a Maple Valley** Film Commedia
18.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
1.20 **Just Friends - Solo amici** Film Commedia

NOVE
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.40 **Con Air** Film Azione
15.45 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Un Principe per Natale** Film Commedia
23.20 **Il segreto di Natale** Film Drammatico
1.00 **Killing Michael Jackson** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Motorpad TV** Rubrica
24.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Segreti dal passato**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Concerto Coro Stella Alpina**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.00 **Il Campanile – Jesolo** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
17.05 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Il miracolo della 34ª strada**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Incontro Coppa Italia - Inter vs Udinese dd 19/12/2024** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Da oggi nel **lavoro** scatta per te una fase nuova, che sembri intenzionato ad affrontare con un rigore che forse è anche maggiore del solito, dando ascolto a una serie di preoccupazioni e riflessioni che in realtà stai ancora in parte elaborando. Inizia mettendo a fuoco quelli che sono i tuoi obiettivi per questa fase, per te piuttosto importante. Le tue risorse creative ti garantiscono il successo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sia il Sole che la Luna si trovano in segni di terra e vengono così a creare una configurazione che ti è molto affine e ti fa sentire particolarmente a tuo agio. Devi comunque tenere conto di alcuni ostacoli, non così facili da superare, ma adesso ti senti pienamente padrone dei tuoi strumenti e riesci a gestire facilmente la situazione. Qualcosa di speciale ti aspetta in **amore**, lasciati tentare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sembra che la configurazione sia intenzionata a chiederti di saldare il conto, mettendoti di fronte a impegni presi nel **lavoro** che richiedono delle risposte convincenti. Hai tutte le risorse per ottenere quello che desideri, ma non puoi permetterti di fermarti. La configurazione per te oggi è impegnativa anche perché a livello emotivo affiorano ricordi che forse non hai ancora elaborato del tutto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione segna un cambio di passo, che richiede da parte tua un tipo di impegno diverso, anzitutto a livello personale e intimo, nelle relazioni con gli altri in generale. Ma poi nello specifico il partner acquista maggiore importanza e sei tu stesso a sentire la necessità di dedicare all'**amore** tutta l'attenzione necessaria a rendere stimolante il rapporto. Evita meccanismi di dipendenza.

Leone dal 23/7 al 23/8
Questo fine settimana inizia per te una fase nuova, in cui senti il desiderio di avvicinarti di più al corpo e alla **salute**, facendo in modo che la dimensione fisica acquisti il giusto rilievo. Non esistendo un confine reale tra la mente e il corpo, diventa quindi un modo diverso per agire anche sul tuo stato d'animo. Prova a portare l'attenzione sui vantaggi che ottieni modificando alcuni schemi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno si oppone a Saturno, mettendo in evidenza dei limiti che per te sono forse difficili da accettare ma senza i quali nei fatti diventa impossibile costruire la relazione che desideri. L'**amore** richiede da parte tua un impegno forse diverso, in modo da mettere a frutto le grandi potenzialità che sono per te disponibili in questo momento. Stai alla larga dai meccanismi di dipendenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti suggerisce di riservare, nel corso del fine settimana, un momento in cui prenderti cura in maniera amorevole del corpo e della **salute**, individuando delle modalità che facciano leva sul piacere. Specialmente per il tuo segno, insieme al gioco è forse il motore più potente in assoluto. Se riesci a collegarlo in maniera efficace i risultati che potrai ottenere saranno moltiplicati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nell'iniziare il fine settimana potrai sentire il desiderio di rallentare i tuoi ritmi, magari facendo addirittura una pausa che ti consenta di centrarti e toglierti di dosso pensieri e preoccupazioni che non ti appartengono e non ti sono di nessuna utilità. È come se decidessi di concentrare le tue energie su quello che è veramente importante. Consacra all'**amore** e al piacere le tue energie migliori.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Stamattina il Sole esce dal tuo segno e puoi girare pagina, iniziando il percorso che hai definito nel corso dell'ultimo mese seguendo un processo interiore. Le tue energie sono rigenerate. Hai nuovi obiettivi da raggiungere e soprattutto una consapevolezza diversa delle tue risorse. Adesso è il momento di metterle sul mercato investendole come ti sembra opportuno. Buone le prospettive **economiche**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'arrivo del Sole nel tuo segno colora la giornata con ingredienti diversi, che ti invitano a osservare le cose con un realismo da te sempre apprezzato. Lascia però aperta la finestra del sogno, dell'evasione e della scoperta. Senti la necessità di operare dei tagli che tuttavia non hanno nulla di traumatico: sfoltisci per favorire una maggiore agilità. Nel **lavoro** hai buoni motivi per il buonumore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione tende a renderti più prudente e cauto, soprattutto nei confronti delle spese e delle decisioni di ordine **economico**. Senti la necessità di esercitare un controllo attento, forse perché poi sei tu il primo a perderlo e a sbizzarrirti cedendo alle molteplici tentazioni che si manifestano. Per conciliare meglio gli opposti lascia più spazio alle emozioni, anche se rischiano di turbarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione della Luna a Saturno, che è nel tuo segno, inserisce nella giornata di oggi un elemento di rigore e disciplina che forse non era nei tuoi programmi. Il desiderio di avere in mano il controllo della situazione contrasta con quello di affidarti alle relazioni per un confronto che possa anche destabilizzarti. Il tuo obiettivo nel **lavoro** ti induce a fare un po' i salti mortali: rilassati.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/12/2024

Ruota					
Bari	19	1	78	60	5
Cagliari	25	70	87	36	23
Firenze	70	45	42	37	85
Genova	28	39	49	41	42
Milano	78	52	79	85	49
Napoli	10	17	6	50	4
Palermo	26	40	66	16	51
Roma	43	26	86	19	50
Torino	76	38	49	46	9
Venezia	45	73	56	8	4
Nazionale	79	25	38	54	72

SuperEnalotto

85 56 17 43 35 63 — Jolly 23

MONTEPREMI		JACKPOT	
	49.960.356,15 €		46.637.211,15 €
6	- €	4	313,95 €
5+1	- €	3	29,70 €
5	13.957,21 €	2	5,87 €

CONCORSO DEL 20/12/2024

SuperStar — Super Star 74

6	- €	3	2.970,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.395,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE			17ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
VERONA-MILAN			0-1	ATALANTA	37 (16)	TORINO	19 (16)
TORINO-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	35 (16)	ROMA	16 (16)
GENOA-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	INTER	34 (15)	GENOA	16 (16)
LECCE-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	FIORENTINA	31 (15)	LECCE	16 (16)
ROMA-PARMA	DAZN	domani	ore 12.30	LAZIO	31 (16)	PARMA	15 (16)
VENEZIA-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	28 (16)	COMO	15 (16)
ATALANTA-EMPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 18	MILAN	26 (16)	VERONA	15 (17)
MONZA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	BOLOGNA	25 (15)	CAGLIARI	14 (16)
FIORENTINA-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 18.30	UDINESE	20 (16)	MONZA	10 (16)
INTER-COMO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	19 (16)	VENEZIA	10 (16)

IL MILAN RISALE CON REIJNDERS MA PERDE LEAO

▶Fonseca prosegue con la linea dei giovani e vince con un gol dell'olandese al 56'. Rafa esce dopo mezz'ora: guaio muscolare

VERONA	0
MILAN	1

VERONA (3-5-1-1): Montipò 6,5; Dawidowicz 6 (1' st Daniliuc 5), Coppola 6, Ghilardi 6; Tchatchoua 6, Belahyane 6 (35' st Tengstedt ng), Duda 5, Kastanos 5,5 (15' Serdar 5,5), Lazovic 5,5 (28' st Mosquera 5,5); Suslov 7; Sarr 5 (1' st Livramento 5).
In panchina: Perilli, Magro, Faraoni, Bradaric, Dani Silva, Magnani, Alidou, Cisse, Corradi. All.: Zanetti 6
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Emerson Royal 5,5 (44' st Tomori ng), Gabbia 6,5, Thiaw 6,5, Jimenez 7; Terracciano 6,5, Fofana 7,5; Chukwueze 6 (25' st Calabria 6), Reijnders 8, Rafael Leao 5,5 (32' pt Theo Hernandez 6); Abraham 5.
In panchina: Sportiello, Raveyre, Pavlovic, Liberali, Zeroli, Camarda. All.: Fonseca 6,5
Arbitro: Marinelli 6
Reti: 11' st Reijnders
Note: ammoniti Emerson Royal, Dawidowicz.
Angoli 2-8. Spettatori 23.635

VERONA Quando sembrava non esserci limite al peggio, una sassata di Reijnders regala al Milan una vittoria molto importante facendo tirare un sospiro di sollievo a Paulo Fonseca. L'allenatore che non si sente in pericolo, ma che deve trovare ancora la continuità necessaria per non fallire il traguardo del quarto posto, l'ultimo utile per la prossima Champions. Un obiettivo che nessuna big può permettersi di non raggiungere. Invece, poco alla volta, giornata dopo giornata, c'è sempre il rischio che questo Diavolo si allontani sempre di più. Ed ecco perché diventa fondamentale per i rossoneri il successo al Bentegodi con il Verona.

SUPER FOFANA

Fa tutto Fofana con un passaggio meraviglioso finalizzato da Reijnders, bravo a infilarsi tra Duda e Daniliuc e battere Montipò. Però, e questo è un dato che sta diventando una certezza, il Milan non può festeggiare del tutto i tre punti. Infatti, Fonseca perde un altro pezzo. Dopo Pulisic, Loftus-Cheek, Musah, Okafor e Morata, si fa male anche Rafael Leao. Il portoghese intorno alla mezz'ora si accascia al suolo per un risentimento muscolare al flessore sinistro e richiama l'attenzione della sua panchina chiedendo il cambio. Sembra quasi scontata – ma diranno di più gli esami ai quali sarà sottoposto – la sua assenza a San Siro con la Roma. In via Aldo Rossi sperano di averlo a disposizione per le Final Four in Arabia Saudita di inizio gennaio. La nota positiva resta Reijnders. L'olandese è sempre il migliore in qualsiasi posizione giochi. È un giocatore che il Milan non può non tenere. Lo sanno anche in dirigenza, tanto che stanno lavorando al suo rinnovo, come quello di Maignan. E c'è da tenersi stretto anche il giovane Jimenez. Perché c'è sempre il Real Madrid sullo sfondo. I Blancos possono esercitare un controriscatto nel 2025 o nel 2026, ma sarebbe un peccato vederlo andare via e lasciare il nostro campionato.

CENTROCAMPISTA Tijjani Reijnders, 26 anni, ha segnato il gol decisivo

IL PRESTITO

Intanto, è stato ufficializzato il nuovo accordo tra RedBird, la società che controlla la maggioranza del Milan, e il fondo Elliott. Il nuovo accordo, sul quale si stava lavorando da tempo, fa slittare la scadenza del vendor loan concesso dal fondo al momento del passaggio delle quote alla società di Gerry Cardinale: l'azionista di riferimento verserà, secondo la nota diffusa dalle due parti, 170 milioni, rifinanziando il prestito ricevuto, che in cambio scadrà solo nel 2028 e non più nel 2025. «Nel corso degli ultimi anni, il posizionamento finanziario del Milan è costantemente cresciuto e si è rafforzato sotto la guida di RedBird, un proprietario con impegno a lungo termine. Un lavoro significativo è stato svolto per garantire la stabilità del nostro iconico club, posizionarlo per un successo operativo sostenibile e alimentare l'eredità, la tradizione e i valori dei rossoneri», ha detto Paolo Scaroni, presidente del club di via Aldo Rossi. I tifosi che da giorni, ed è accaduto anche al Bentegodi, contestano e cantano il coro «Cardinale devi vendere», se ne dovranno fare una ragione. Tutto questo mentre a Casa Milan stanno valutando il profilo di Fabio Paratici come direttore sportivo.

Salvatore Riggio

La spuntano i grossi club: Simonelli è il nuovo presidente della Lega di A

L'ASSEMBLEA

MILANO La Lega Serie A ha un nuovo presidente: è il commercialista Ezio Simonelli, che ieri è stato eletto con 14 voti a favore nella seconda assemblea elettiva. In particolare, Simonelli ha ricevuto più voti degli ultimi due presidenti eletti, rispettivamente Dal Pino (12 voti) e Casini (11 voti): un segnale di unità da parte delle società, guidate in particolare da Inter e Juventus in un fronte di cui fanno parte tra le altre anche Atalanta, Milan e Roma tra le big. Ne esce sconfitto così invece il fronte lotitiano, che aveva cercato fino all'ultimo alternative tra cui anche il nome di Luca Cordero di Montezemolo, che si è sfilato in mattinata con una dichiarazione all'agenzia di stampa Ansa. «Ho visto che il mio nome circola per la presidenza della Lega calcio. Ringrazio i molti che hanno pensato a me, ma sono molto impegnato a viaggiare...con Italo», le sue parole. Dopo la fumata grigia nella prima assemblea elettiva con 13 voti, così, Simonelli è riuscito a trovare le 14 preferenze necessarie alla seconda tornata. Ora però resta da superare anche il nodo legato all'incandidabilità, considerando i ruoli ricoperti da Simonelli nei collegi sindacali di Mediaset, Mondadori e Fininvest (legati al Monza) da cui però lo stesso commercialista aveva confermato la volontà di dimettersi.

MARCHIGIANO Ezio Maria Simonelli, 66 anni, commercialista di Macerata, ha ricoperto ruoli nei collegi sindacali di aziende della galassia Berlusconi collegate al Monza

«Nei prossimi giorni saranno verificati i requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto», ha spiegato la stessa Lega in una nota. «Siamo fiduciosi anche perché Simonelli ha chiaramente rispettato quelli che sono poi i requisiti anche per potersi candidare quindi sono molto fiduciosi», ha aggiunto il presidente dell'Inter Giuseppe Marotta dopo l'assemblea.

ELETTO CON 14 VOTI: IL GRUPPO GUIDATO DA INTER E JUVE PREVALE SU QUELLO DI LOTITO. IL NO DI MONTEZEMOLO

CARICHE DA ASSEGNARE

«Il segnale importante è che 14 società hanno espresso una volontà di cambiamento. Vogliamo assolutamente essere tutti uniti per cercare di identificare una strategia per far sì che ci sia il giusto riconoscimento a un comparto industriale che non merita di essere assolutamente maltrattato», ha concluso il numero uno nerazzurro. Sullo sfondo resta la questione delle altre cariche ai vertici della Lega, per cui la questione è stata rinviata ad una nuova assemblea che sarà convocata per il prossimo 10 gennaio (con quorum sceso a 11 voti). In particolare, i club saranno chiamati a votare per eleggere l'amministratore delegato, quattro consiglieri di Lega, un consigliere indipendente, i tre consiglieri federali in rappresentanza della Lega, il presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Lega (con due componenti effettivi e due supplenti) e l'Organismo di Vigilanza.

Il Napoli a Genova per tornare in vetta

ANTICIPI DI OGGI

Oggi tre anticipi di Serie A. Il Napoli vuole riprendersi il primato in classifica, almeno momentaneamente, sul campo del Genoa. Conte mostra serenità nonostante l'infortunio di Buongiorno, perno della sua difesa. Sarà Juan Jesus a sostituire il difensore centrale. «È dall'inizio della stagione con noi. Un ragazzo - dice il tecnico - che si è sempre allenato bene, che ha dato sempre una grande disponibilità». Nelle file genoane c'è entusiasmo per l'arrivo del nuovo azionista di maggioranza, il rumeno Dan Sucu. Il Torino, superata la crisi, ospita il Bologna alla ricerca di continuità. La Lazio va a Lecce per cancellare la goleada subito dall'Inter.

DATE E ORARI

Sono state intanto ufficializzate dalla Lega serie A date, orari e dirette tv della 21°, 22° e 23° giornata. Juventus-Milan sarà sabato 18 gennaio alle 18. Stesso orario del derby di Milano il 2 febbraio. Udinese-Venezia sabato 1° febbraio alle 15. Giornata 21 il 17 gennaio Roma-Genoa (20.45, Dazn e Sky). Sabato 18: Bologna-Monza (15, Dazn); Juventus-Milan (18, Dazn); Atalanta-Napoli (20:45, Dazn e Sky). Domenica 19: Fiorentina-Torino (12.30, Dazn); Cagliari-Lecce (15, Dazn); Parma-Venezia (15, Dazn); Verona-Lazio (18, Dazn e Sky); Inter-Empoli (20.45, Dazn); Como-Udinese (20.45, Dazn). Giornata 22 il 24 gennaio Torino-Cagliari (20.45, Dazn). Sabato 25: Como-Atalanta (15, Dazn); Napoli-Juventus (18, Dazn) Empoli-Bologna (20.45, Dazn e Sky). Domenica 26: Milan-Parma (12.30, Dazn); Udinese-Roma (15, Dazn); Lecce-Inter (18, Dazn-Sky); Lazio-Fiorentina (20.45, Dazn). Lunedì 27: Venezia-Verona (18.30, Dazn); Genoa-Monza (20.45, Dazn e Sky). Giornata 23 il 31 gennaio Parma-Lecce (20.45, Dazn). Sabato 1° febbraio: Monza-Verona (15, Dazn); Udinese-Venezia (15, Dazn); Atalanta-Torino (18, Dazn); Bologna-Como (20.45, Dazn-Sky). Domenica 2 febbraio: Juventus-Empoli (12.30, Dazn); Fiorentina-Genoa (15, Dazn); Milan-Inter (18, Dazn-Sky); Roma-Napoli (20.45, Dazn). Lunedì 3 febbraio: Cagliari-Lazio (20.45, Dazn-Sky).

ALLENATORE Antonio Conte

CASSE, A 34 ANNI IL PRIMO TRIONFO

▶L'azzurro vince il SuperG sulla Saslong di Val Gardena «Un risultato che arriva da lontano». Oggi in pista Goggia

"IL TRATTORE" Mattia Casse, 34 anni, piemontese, durante il SuperG di ieri. Era dal 2008 che nelle prove di Coppa del Mondo un italiano non vinceva in Val Gardena in questa specialità

SCI

Non è mai troppo tardi per realizzare i propri sogni. Basta non smettere di crederci, Don't Stop Believin', come cantavano i Journey. All'alba dei 35 anni (li compirà il prossimo 19 febbraio), il velocista azzurro Mattia Casse ha vinto il supergigante della Val Gardena regalandosi il primo successo in Coppa del Mondo. Sulla Saslong, l'atleta delle Fiamme Oro si è imposto per un solo centesimo davanti all'americano Jared Goldberg, sceso dopo di lui e per questo tutti al parterre sono rimasti col fiato sospeso temendo la beffa. Si è fermato invece al terzo posto Sua Maestà Marco Odermatt (+0.43). L'Italia spezza così un lungo digiuno: era dal 2008 (con Wernel Heel, il primo a riuscirci) che un azzurro non saliva sul gradino più alto del podio in superG su questa pista.

Mattia Casse lo chiamano il "Trattore", per la forza fisica e perché è sempre in azione. Soltanto che ha impiegato un po' a carburare. Ha infatti dovuto attendere a lungo prima di mettere finalmente il turbo. Quando a 31 anni si è rimesso in gioco, cambiando anche i materiali, ha trovato la forza di rialzarsi dopo diversi infortuni che gli hanno lasciato sette viti nelle sue articolazioni tra entrambe le caviglie e un ginocchio, oltre a una frattura alla spalla. Non si è arreso e, anzi, ha iniziato a salire sul podio.

I PRECEDENTI

Prima di ieri, c'erano stati tre terzi posti, tutti fra dicembre 2022 e gennaio 2023, l'ultimo a Cortina d'Ampezzo e sempre in superg. Il primo di questi, curiosamente, era arrivato in discesa proprio sulla Saslong. A conferma del fatto che la Val Gardena è ormai il posto del cuore del torinese di Moncalieri, città che tra l'altro ha già dato i natali al nuotatore Miressi, alla discobola Osakue e alla paralimpica Gilli. Mattia è figlio di Alessandro Casse, uno dei più grandi campioni del chilometro lanciato di sci, capace di stabilire nel 1971 anche un record del mondo. Per questo ha ereditato la velocità dal papà, storico allenatore di Pierino Gros, che è salito in cielo il 22 dicembre di tre anni fa prima di poter vedere Mattia salire su un podio di Coppa. Dopo l'esordio nel Circo Bianco, datato 2009, sembrava che l'oro in discesa e il bronzo in superG ai Mondiali juniores potessero lanciare Casse jr verso una carriera piena di risultati e soddisfazioni. Purtroppo per lui, 4° posto in superG a Beaver Creek 2015 a parte, sono cominciate diverse stagioni tormentate. La luce in fondo al tunnel ha iniziato a vedersi nell'inverno 2019-20, con il 5° posto nel superG di Lake Louise. Fino all'exploit di ieri a quasi 35 anni (li compirà il 19 febbraio). Come ha spiegato Casse, «è un risultato che arriva da lontano, in una carriera di alti e bassi. Lo sport è cambiato in questi anni, l'età si è allungata. Sto lavorando bene, mi sento un giovincello e finché dura, avanti così. Non è stato facile. Max Carca in ricognizione mi aveva detto di crederci, che queste erano le mie condizioni ideali. È vero, è proprio così: in Val Gardena le condizioni cambiano velocemente e Goldberg mi ha fatto tremare, ma oggi (ieri, ndc) i centesimi mi hanno dato ragione». Fra gli altri uomini-jet, ha chiuso decimo Dominik Paris, a cui Casse ha strappato il primato di vincitore italiano più anziano. L'altoatesino era inoltre stato l'ultimo azzurro a imporsi in supergigante, parliamo di quasi sei anni fa (Soldeu, marzo 2019). Oggi (ore 11.45), Paris potrà rifarsi in discesa, vinta ormai un anno fa. E sempre di mattina (ore 10.30) torna il circuito femminile con Sofia Goggia che, dopo il successo nel superG di Beaver Creek, punta a fare il bis a Sankt Moritz, località in cui ha già messo il sigillo l'anno scorso. In Svizzera, la bergamasca ritroverà l'amica Lindsey Vonn, che a 40 anni e dopo quasi sei anni torna a gareggiare in Coppa del Mondo. Siamo curiosi di vedere di cosa sarà capace la star americana, in attesa di ritrovare in pista anche l'altra stella, Mikaela Shiffrin, ancora acciaccata. C'è grande curiosità anche per Federica Brignone che qui ha già saputo vincere nel 2021.

PIEMONTESE, AVEVA COLLEZIONATO SOLO TERZI POSTI SUL TRAGUARDO HA BRUCIATO GOLDBERG PER UN CENTESIMO

Sergio Arcobelli

Le stelle dell'atletica tornano a Caorle: Tricolori ad agosto

L'EVENTO

CAORLE Sarà la pista dello stadio Chiggiato di Caorle a ospitare l'edizione 115 dei campionati italiani assoluti di atletica leggera. L'ufficialità è arrivata nella mattinata di ieri in occasione del consiglio nazionale Fidal riunitosi a Roma. Gli Assoluti 2025 si disputeranno nel fine settimana del 2–3 agosto e per la loro collocazione nel calendario internazionale andranno a rappresentare un appuntamento cruciale per l'atletica nazionale sulla strada che porterà i campioni azzurri ai Mondiali di Tokyo, i quali sono previsti a distanza di una quarantina di giorni, dal 13 al 21 settembre. L'organizzazione dell'evento tricolore, che inevitabilmente scriverà una pagina storica per Caorle, è stata affidata al sodalizio veneziano Aristide Coin.

PRIMA VOLTA

Si tratta della prima volta degli Assoluti di atletica leggera a Caorle, ma il legame della località balneare con la regina di tutti gli sport, invece, arriva da molto lontano. Risale a circa quarant'anni fa, sin dai tempi del meeting internazionale Città di Caorle, che per diversi anni ha portato in riva all'Adriatico le grandi stelle dell'atletica, rinfrescato poi di recente nel 2022 con la firma di un protocollo che ha sancito una ancor più stretta collaborazione con la Fidal per l'organizzazione di grandi eventi di livello nazionale. Fatta eccezione per il 2021, quando al Chiggiato si era disputata la finale Gold dei campionati di società, gli eventi più recenti erano stati prevalentemente a livello giovanile, con i tricolori cadetti nel 2022 – 2023 – 2024 e sempre nel 2023 anche con la rassegna nazionale dedicata agli Allievi. Quest'anno, invece, è arrivato il salto di qualità reso possibile anche dal fatto che la pista dell'impianto sportivo caorlotto è riconosciuta a livello nazionale di assoluto valore come un impianto di assoluto valore.

LA FIDAL HA ASSEGNATO AL VENETO I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI CHE SI SVOLGERANNO SABATO 2 E DOMENICA 3 ORGANIZZA LA COIN

L'IMPIANTO Uno scorcio dello stadio Chiggiato di Caorle con la pista di atletica rinnovata

LE REAZIONI

«Siamo orgogliosi di essere stati scelti per ospitare gli Assoluti – ha sottolineato l'assessore allo sport, Mattia Munerotto – l'evento più importante sul territorio nazionale. Questo per noi è un motivo di prestigio ed è anche molto gratificante. Significa che in tutti questi anni al fianco della Federazione italiana di atletica abbiamo dimostrato di saper lavorare bene. Non posso che ringraziare il presidente Stefano Mei per la fiducia ancora una volta riposta su di noi - ha continuato Munerotto -, oltre che l'Atletica Coin che ci ha supportato nella candidatura. Lo consideriamo anche il miglior modo per celebrare la bandiera di Comune Europeo dello Sport Aces 2025, il riconoscimento che certifica l'impegno che Caorle dedica alla pratica sportiva e per la costante opera di riqualificazione e manutenzione delle nostre strutture sportive di assoluta eccellenza».

ALTRI TRICOLORI

L'edizione caorlotta degli Assoluti segna anche il ritorno in Veneto dei Tricolori a distanza di cinque anni dall'edizione di Padova disputata allo stadio Colbachini in piena pandemia, con la conseguenza che quella necessariamente si rivelò una rassegna dal programma ridotto. Ieri mattina, inoltre, il consiglio federale ha assegnato anche un altro appuntamento tricolore alla provincia di Venezia: l 12 e 13 aprile, a Mestre, si disputeranno i campionati italiani assoluti e master della 24 ore su strada che saranno organizzati dalla Venice team. In Veneto l'atletica tricolore sarà presente anche con i campionati italiani individuali e di società master di corsa in montagna a Limana (Belluno) il 27 aprile e con i campionati italiani assoluti e master di trail lungo a Valdagno il 26 luglio.

Andrea Ruzza

UN APPUNTAMENTO SIGNIFICATIVO PER GLI AZZURRI, SULLA STRADA DEI MONDIALI DI TOKYO, CHE RIPORTA AL TEMPO DEI MEETING

Mondiale: Conegliano sfida Milano

VOLLEY

Semifinale tutta italiana oggi alle 12,30 (diretta streaming su Dazn e Vbtv) al Mondiale per club in Cina: la Prosecco Doc Imoco Conegliano, che ieri ha liquidato 3-0 anche le giapponesi del Red Rockets Kawasaki, affronterà, infatti, la Numia Milano che ieri ha chiuso al secondo posto il proprio gruppo. Si tratta del remake della finale dell'ultima Champions League, che le pantere di Conegliano vinsero a maggio per 3-2. Per la squadra di Santarelli ad Hangzhou è arrivata la terza vittoria in altrettante partite. Le pantere, che puntano al loro terzo titolo iridato, hanno battuto le giapponesi(campionesse d'Asia) con i parziali di 25-21, 25-20 e 25-19. Con questo successo Conegliano ha chiuso al primo posto nel girone B grazie a un percorso irreprensibile. Oggi se la vedranno con la squadra delle ex compagne Paola Egonu e Myriam Sylla che hanno avuto la certezza del secondo posto nel loro girone solo dopo che le cinesi del Tianjin hanno vinto per 25-19 il primo set della sfida di ieri contro il Gerdau Minas, conquistando matematicamente il primato nel girone davanti a Milano e guadagnando la semifinale contro le brasiliane del Dentil Praia Clube. Per vincere il proprio gruppo, e quindi evitare il derby italiano in semifinale, le meneghine avrebbero avuto bisogno di una vittoria del Gerdau Minas sul Tianjin per 3-0 con massimo 28 punti di scarto.

Lettere&Opinioni

«IL COLPO DI SPUGNA ALLE SANZIONI AI NO VAX SEGNA UNO DEI PUNTI PIÙ BASSI RAGGIUNTI DAL GOVERNO. UN BRUTTO SEGNALE A MEDICI E INFERMIERI CHE HANNO MESSO A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ PER GARANTIRE CURE APPROPRIATE»

Maria Elena Boschi *deputata IV*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Destra e sinistra

L'onestà intellettuale consiste nel non ritenere di essere sempre e comunque dalla parte del giusto

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
concordo in toto con quanto scritto oggi dal sig. Buzzacarin: troppa acrimonia e poca obiettività da parte di tanti suoi lettori di destra. Le avevo già scritto in passato in tal senso un paio di volte. Senza risposta. Mi scusi, ma da tempo noto, almeno mi pare, da parte sua un allineamento su posizioni filogovernative. Chiarisce tutto il suo commento sui centri per migranti in Albania, organizzati contro ogni logica. Nel caso lei pubblicasse queste mie righe, sarei lieto di riconoscere la sua onestà intellettuale.

Arturo Picot

Caro lettore,
posso condividere le sue perplessità e quelle del lettore Buzzacarin sui toni usati in alcune lettere, ma non pensa che forse una certa acrimonia e insofferenza derivi dal fatto che questi lettori, solo per il fatto di essere schierati a centro-destra e di aver votato per la maggioranza che oggi governa il Paese, si sentono sempre giudicati con una certa sufficienza e altezzosità da chi è politicamente collocato in modo diverso? Se mi consente la vorrei far riflettere proprio sulla sua lettera e sui termini che lei usa. Lei per esempio definisce poco "obiettive" le opinioni espresse da lettori di destra. Badi bene: lei non dice che sono sbagliate o non condivisibili. Ma "non obiettive", cioè parziali e non aderenti alla realtà. Ma chi le dice che lei sia il depositario dell'obiettività e che le sue idee rappresentino il giusto punto di equilibrio? In realtà quelle opinioni, al netto dei toni più o meno esagerati, sono semplicemente diverse da quelle espresse dalle lei e da altri. Altro punto: lei mi definisce filo governativo perché non ho stroncato i centri di rimpatrio in Albania che lei giudica "organizzati contro ogni logica". Singolare: ho scritto che nutro non poche perplessità sui centri di rimpatrio, ma ho anche aggiunto che attendo di conoscere le proposte alternative di chi li vorrebbe chiudere immediatamente. Non le ho ancora ascoltate, ma forse ero distratto. In ogni caso tutto ciò basta per farle affermare che, senza ombra di dubbio, sono diventato filo governativo, e quindi, deduco, secondo il suo metro di giudizio poco obiettivo ed equilibrato nelle mie valutazioni. E tutto ciò solo perché non sono d'accordo con lei sui centri in Albania? Un po' esagerato, non le pare? Infine: l'onestà intellettuale. Avendo pubblicato la sua lettera, immagino di aver evitato almeno questa accusa. Ma mi lasci aggiungere che l'onestà intellettuale sta, innanzitutto e come prima cosa, nell'ascoltare le opinioni degli altri e nel rispettarle, senza ritenere di essere sempre e comunque dalla parte del giusto, del bene e della verità.

Costituzione calpestata

Controllare la società nel modo dei furbi

Non credo che per controllare la società in un paese democratico come l'Italia siano necessarie delle leggi speciali, basta avere dalla propria parte dei tiratori scelti speciali che lancino avvisi di garanzia basati su prove che non verranno mai provate, basta avere tiratori scelti speciali che ti sbattano i mostri in prima pagina, dei tiratori speciali che insegnino come ottenere il reddito di cittadinanza senza averne diritto, dei tiratori speciali che ti facciano ottenere la pensione d'invalidità anche se questa risultasse falsa, dei tiratori speciali che ti blocchino il Paese se al governo non c'è chi loro aggrada. Tutto un mondo che grida attentati alla Costituzione antifascista ma che se ne frega dell'art. 3 dove "la pari dignità senza distinzione di opinioni politiche" viene calpestata, che non rispetta l'art. 1 dove sancisce che "la sovranità appartiene al Popolo".

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

La speleologa salvata

Le si impedisca di rimettersi nei guai

Adesso per far inghiottire ai contribuenti l'enorme spreco di risorse messo in campo per salvare la sprovveduta recidiva, cosa ci racconteranno, che era impegnata in una importantissima missione di interesse per strategico per il paese? La leggenda narra il suo stoico comportamento, è lei difatti che ha incoraggiato e sostenuto i 159 colleghi (si ben 159!!) arrivati da tutta Italia, senza contare le forze dell'ordine, i mezzi e le persone comuni che hanno lavorato h24 per una settimana. E c'è ancora da smobilitare tutto.
La vita è sacra e si deve salvare, come si cercò di fare per il povero Alfredino, ma distinguiamo la stupidità dalle fatalità. Nel mentre il popolo va ammansito. Va nascosta l'indignazione generale che biasima la sconsiderata (recidiva che si caccia nei guai sempre nello stesso posto) quindi i media si affannano a dare alla vicenda un taglio di epica umanità calcando sugli aspetti emotivi e non sulle colpe della improvvida giovane. La verità è che tutte le attività che implicano rischi di recuperi costosi e impegnativi, come nel caso di specie, non dovrebbero essere praticabili se non si è coperti da polizza assicurativa. In caso contrario chi necessita di soccorsi dovrebbe pagarseli, anche fino a "mangiarsi" la casa. Si invoca sempre la responsabilità, quella altrui, ma la propria? Auguri alla speleologa ma spero che le venga impedito per sempre di rimettersi nei guai.

Luigi Gentilini

Lo scenario mondiale

L'Italia può rafforzare il ruolo in Europa

È caduto il regime di Assad. A ben 13 anni di distanza dalle celebri Primavere Arabe, la rivolta popolare ha travolto infine anche la Siria. Le rivoluzioni popolari del 2011 portarono in alcuni casi (Libia, Egitto, Tunisia) alla destituzione dei dittatori, ma in questi stessi Paesi venne a crearsi una situazione di instabilità permanente. In Siria, nello specifico, il dopo-Assad è gestito da un ex combattente di Al Qaida, Al Jolani, che si definisce un esponente dell'Islam moderato (ma che, come nel caso del rientro dei Talebani in Afghanistan, potrebbe rivelarsi un bluff!). Il fronte mediorientale è già fortemente scosso da due guerre in corso, perciò il mondo esterno è diventato decisamente più ostile, anche nei confronti degli esuli siriani in fuga dal loro Paese. Dopo le ultime elezioni europee, il baricentro politico dell'Unione si è spostato a destra: in molti stati UE è in corso una radicale inversione di rotta sul tema dell'immigrazione. Inoltre, l'Europa dovrà fare i conti con la crisi dell'asse franco-tedesco e con l'inizio della seconda era Trump. Questa "tempesta perfetta" potrebbe contribuire a rafforzare il ruolo dell'Italia in ambito europeo.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (PD)

Giustizia

Un confronto tra lettori

Credo sia opportuno un chiarimento in risposta alla lettera del signor Giampaolo Baroffio, pubblicata il 18 dicembre 2024 per evidenziare che, se condivido, e me ne scuso, che la mia riflessione possa apparire difficile, il lettore ha tuttavia travisato il senso, per altro citandomi con un'aggiunta tra parentesi "(e valori, usi e costumi)" inserita da lui e non da me! L'adeguamento delle leggi auspicato, infatti, andava proprio nel senso di una maggior chiarezza e certezza delle pene, una maggior severità applicativa delle stesse proprio per preservare e garantire valori, principi della nostra democrazia e prevenire approcci lassisti nonché dare efficacia al principio di rieducazione, ivi incluso lo studio dei nostri principi fondamentali, per garantire una vera riconduzione, durante il periodo di reclusione o di limitata libertà, alla legalità e all'interiorizzazione dei principi giuridici storicamente determinati del nostro paese. Del resto, concludevo proprio con un timore che questo mancato adeguamento, possa diffondere il dubbio ed il timore sulla capacità di tenuta civile di questa società in trasformazione e sulla conseguente reale efficacia dell'amministrazione, anche giudiziaria, di attriti di convivenza oramai quotidiani.
Voglio però anche ringraziare il sig. Baroffio perché è importante che su questo argomento si apra un confronto partecipato e dialettico che stimoli la riflessione di tutti cittadini e di chi ha responsabilità politiche ed amministrative.

Francesco Antonich

Il linguaggio dei politici

Meloni e Salvini: serve più sobrietà

Segnalo il comportamento di due leader della politica che occupano cariche di rilievo il cui linguaggio dovrebbe essere a mio avviso correlato appunto alla propria funzione. Parlo del presidente del Consiglio Meloni che anche recentemente nelle sue dichiarazioni alla Camera ha espresso le posizioni relative all'azione di governo in maniera diciamo tutt'altro che pacata (aspetto rilevato da qualche giornalista in dibattiti TV). Poi vi è Salvini che tutti i giorni ricorda al popolo italiano la sua posizione di "martire" in quanto dovrà andare a processo come se ciò fosse uno scandalo (politici sotto processo ve ne sono tutti i giorni ultimo il caso Renzi assolto assieme ad altri esponenti del suo partito). Non so cosa ne pensi ma credo che la sobrietà in certe occasioni dovrebbe prevalere su tutto.

Giuliano R.
Cittadella (PD)

La buona sanità a Conegliano

Grazie al team di quei dottori

Operato recentemente per una ernia da laparocele all'ospedale di Conegliano dalla squadra dei dottori Pavanello/Lorenzetti malgrado il mio impegno non riesco a trovare nessun pretesto di lamento. Dimesso il giorno dopo, essendo pensionato ho ripreso a controllare i cantieri con i miei coetanei. Un convinto grazie alla Sanità Pubblica

Pietro Garbossa

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/12/2024 è stata di 36.854

L'analisi

Il duello Usa-Cina e il rischio per l'Europa

Romano Prodi

Siamo ormai tutti d'accordo nel prendere atto che Trump è il presidente che ha come obiettivo assoluto e irrinunciabile "l'America First". Il che si traduce nell'assicurare il dominio americano sul pianeta in ogni campo, dalla tecnologia all'economia, fino alla supremazia militare. Un obiettivo che Trump ha già concretamente cominciato ad applicare scegliendo una squadra di collaboratori di assoluta fiducia personale e totalmente dedicati al progetto.

Era inoltre una seconda condivisa opinione che la strategia per arrivare al risultato sarebbe stata del tutto imprevedibile.

Manca ancora un mese al giorno dell'insediamento, ma possiamo già riconoscere che tutte le decisioni prese confermano entrambe le previsioni.

Per adempiere all'America First sono state chiamate a ricoprire i ruoli di massima responsabilità persone strettamente legate a Trump per rapporti di amicizia o provenienti dal mondo degli affari, persone fedeli alla sua linea politica in tutti i campi, dalla comunicazione all'economia, dal commercio alla giustizia. Questa scelta personale, che poco tiene conto degli equilibri di partito, assume particolare importanza nella politica estera, dove sia il nuovo Segretario di Stato (cioè il Ministro degli Esteri) Marco Rubio e il potente Consigliere per la Sicurezza Nazionale, Mike Waltz non solo godono della totale fiducia del Presidente, ma fanno parte dell'ala più estrema di uno schieramento che vede nella Cina l'unico grande avversario. Nella strategia di Trump, per arrivare all'America First, l'unico rivale preso in considerazione è infatti la Cina.

Si può quindi classificare nell'ambito dell'imprevedibilità l'invito di Trump ripetutamente manifestato, anche se forse non ufficialmente presentato, di invitare il Presidente Cinese Xi Jinping all'insediamento che si svolgerà a Washington il prossimo 20 gennaio. Un invito imprevisto e imprevedibile perché mai un capo di stato straniero ha partecipato a questa cerimonia, sempre conservata all'interno del mondo americano. Ancora più imprevedibile perché rivolta proprio al paese che vuole sfidare gli Stati Uniti per il primato mondiale. Se si riflette bene questo invito non appartiene al campo dell'imprevedibilità, ma a quello della diplomazia. Trump sapeva certamente che Xi Jinping non avrebbe mai partecipato a una cerimonia in cui avrebbe dovuto assistere, come semplice spettatore, all'incoronazione del suo principale avversario politico. Non era nemmeno immaginabile che il Presidente Cinese potesse sedersi in mezzo all'establishment americano e a decine di ambasciatori per assistere all'insediamento di un presidente oltretutto noto per i suoi continui attacchi nei confronti della Cina.

Si è trattato però di un gesto per il quale il Presidente americano non rischia di perdere nulla. Con questo irrituale e impossibile invito Trump può infatti dimostrare di avere compiuto un passo di avvicinamento nei confronti del suo grande avversario, facendo peraltro notare come questa sua apertura abbia trovato un rifiuto da parte cinese. Si tratta naturalmente di un modesto passaggio tattico che tuttavia conferma che gli anni di Trump saranno gli anni del G2, gli anni del confronto diretto fra Cina e Stati Uniti, dal quale dipenderà tutto il resto.

Prendendo atto di questo stato di cose non c'è che augurarsi che questo invito preluda all'inizio di regolari, anche se complicati, incontri fra i due massimi responsabili della politica mondiale, incontri che non sono avvenuti negli scorsi anni. Un dialogo di questo tipo è indispensabile per rendere in futuro meno probabile un conflitto globale e, pensando alle tragedie in corso, per facilitare la fine della guerra di Ucraina.

Dobbiamo però renderci conto che il G2 si fonda su un rapporto esclusivo, che non ammette altri protagonisti e in cui gli altri paesi possono solo giocare il ruolo di comparse.

Un ruolo a cui ci stiamo ormai adattando anche noi europei. Nei rapporti con gli Stati Uniti l'Europa vive infatti nella paura che i dazi previsti dal programma elettorale di Trump danneggino pesantemente la sua economia, frenando gravemente le esportazioni. Evento assai probabile, dato che la cancellazione del grande attivo della bilancia commerciale europea nei confronti del gigante americano è per Trump un obiettivo irrinunciabile.

In questo contesto la strategia europea non sarà facile, dato che Trump agirà trattando direttamente con i singoli paesi, in modo da rendere difficile l'elaborazione di una politica comune anche in un settore, come quello del commercio estero, in cui la competenza è a livello comunitario.

Ancora più complesso è il rapporto europeo con la Cina, perché le nostre posizioni mutano in modo imbarazzante a seconda delle circostanze. Nei casi in cui gli interessi convergono, la Cina è definita un "partner". Quando vi sono interessi tra di loro in competizione, ma componibili, è definita un "concorrente". Se poi sorgono problemi di difficile composizione allora si tratta di "rivalità sistemica". E' abituale per gli interlocutori cinesi rispondere che la politica europea è come un semaforo nel quale sono contemporaneamente accese la luce verde, la luce gialla e la luce rossa. Il che non rende certo agevole il traffico.

Se quindi prendiamo atto della nuova realtà e del necessario dialogo fra Cina e Stati Uniti, cerchiamo tuttavia di elaborare una nostra politica comune, per evitare di fare la fine della noce nello schiaccianoci.

Le idee

Ecco perché ha vinto l'intera politica governativa

Bruno Vespa

Ebbene, c'è un giudice a Palermo. La sentenza del tribunale che ieri sera ha assolto Matteo Salvini dall'accusa di sequestro di persona per il caso Open Arms perché il fatto non sussiste, ricalca, come vedremo tra poco, analoga motivazione del gip di Catania che non lo mandò a giudizio per aver trattenuto i migranti su Nave Gregoretti. È una sentenza coraggiosa che smonta tutto il modo di procedere di alcune Ong. Ha dato ragione alla difesa che ha documentato l'ostinazione della nave nel voler raggiungere Lampedusa rifiutando altri porti messi a disposizione e anche la possibilità di essere sbarcati per i profughi che documentassero disagio nello stare a bordo (disagio, non malattia). Naturalmente la storia proseguirà in appello e in Cassazione, ma questa vittoria non è solo di Salvini, ma di una intera politica governativa – ora condivisa anche in Europa – di arginare l'ondata migratoria. Non a caso ieri sera Giorgia Meloni ha salutato la sentenza dicendo che "difendere i confini non può essere mai reato". E lo stesso Salvini, intervenendo ai "Cinque minuti" su Raiuno, ha distinto gli immigrati integrati che lavorano e sono utili al Paese e quanti fuggono dalle guerre da quelli che vogliono imporre la loro presenza, anche se – aggiungiamo noi – cercano una vita migliore.

Nonostante l'assoluzione, è difficile non parlare di processo politico per Salvini. Ed è sconcertante, qualunque posizione politica si abbia, che in Italia la sorte di una persona sia legata a un cambio di maggioranza. Nel 2019 Salvini era in maggioranza con il M5s e la maggioranza negò l'autorizzazione a procedere per il "sequestro di persona" dei migranti raccolti da Nave Diciotti della Guardia costiera italiana. Nel 2020 il M5s aveva cambiato partner andando con il Pd ed ecco lo stesso Senato concedere l'autorizzazione per il trattenimento dei migranti sulla nave Ong Open Arms. Nel 2021 si celebrò un processo gemello di quello concluso ieri sera in primo grado a Palermo. Salvini era accusato di aver trattenuto indebitamente nel 2019 164 migranti salvati da Nave Gregoretti, anch'essa della Guardia costiere italiana. Ma il 14 maggio del '21 il giudice per le indagini preliminari di Catania, Nunzio Sarpietro, stabilì di non doversi procedere nei confronti di Salvini perché "il fatto non sussiste", cioè il sequestro di persona non c'era stato.

Poiché tuttavia il diavolo è imprevedibile, ecco che fa uscire una conversazione che conferma che anche la magistratura – e non solo le maggioranze variabili – attiva processi politici. Nel 2018, nominato da poco ministro dell'Interno e autore dei famigerati "decreti sicurezza", Salvini veniva attaccato anche pubblicamente dalle correnti di sinistra della magistratura. Luca Palamara, ancora non travolto dall'inchiesta dell'hotel Champagne dove politici e magistrati trattavano (come sempre) sulle nomine dei giudici, parlò del "caso Salvini" con il procuratore capo di Viterbo, Paolo Auriemma. Questi gli disse che non vedeva alcun reato nel tentativo del ministro di arginare l'immigrazione clandestina. E Palamara: «Hai ragione, ma adesso dobbiamo attaccarlo».

Cambierà qualcosa dopo la sentenza di ieri sera? Ne dubitiamo, purtroppo, fino a quando verrà approvata una profonda riforma della giustizia.

L'intervento

Occhi aperti sulla Sanità ma i veneti sono fortunati

Roberto Toigo*

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN), tra pochi giorni, festeggia il compleanno. Esattamente 46 anni fa, infatti, la Legge 883 del 23 dicembre 1978 lo ha istituito basandosi su tre principi: l'universalità, l'uguaglianza e l'equità. In verità, ricordiamolo, le sue origini si riscoprono molto prima, ovvero nell'articolo 32 della Costituzione in cui la salute diventa per la prima volta un diritto inviolabile per ciascuna persona. Da allora se ne sono fatti di passi in avanti, anche se talvolta, lo dobbiamo ammettere, non li riconosciamo del tutto. La scienza, la tecnologia, ci hanno permesso di debellare alcune malattie e di vivere più a lungo anche migliorando la qualità della vita. Eppure spesso guardiamo solo il bicchiere mezzo vuoto: ci lamentiamo perché una visita (non parlo delle urgenze ed emergenze) non rispetta i tempi di prescrizione per colpa di una mancata programmazione nazionale. Si arriva addirittura ad aggredire i professionisti della sanità, sia verbalmente che fisicamente e questo è inaccettabile.

L'attenzione va tenuta alta, certo, senza dimenticare però che siamo fortunati. La Regione Veneto ha approvato un bilancio di oltre 18 miliardi di cui 10,5 sono stati destinati alla sanità. Parliamo di una cifra importantissima per la salute dei veneti: il doppio di quanto ha approvato lo Stato centrale! Chiediamo che con questi fondi vengano ancora promossi investimenti per mantenere lo status quo in Veneto e che si potenzi quanto già abbiamo di buono.

La vignetta

I numeri, inoltre, che continua a snocciolare Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), descrivono la sanità veneta come una sanità in ottima salute, ma lo dico pure io che ho toccato con mano, sulla mia pelle, come medici, infermieri, Oss, siano attenti al paziente e ce la mettano tutta per garantire le giuste cure.

Qualche anno fa ho subito un delicato intervento urgente all'aorta toracica, un intervento talmente complesso e difficile le cui ferite (fisiche e non solo) mi porto ancora dietro. Dopo quell'operazione sono ancora oggi spesso in ospedale per controlli, visite ed esami, ma non mi arrendo mai in quanto ho impresso nella mente il ricordo di quel momento terribile in cui potevo perdere la vita ma non è successo. Sono salvo grazie all'importante lavoro di medici e infermieri veneti che mi hanno curato. Lo hanno fatto in maniera scrupolosa, con estrema professionalità, regalandomi anche momenti di profonda umanità e vicinanza. A tutti loro, alla nostra sanità, va tutta la mia gratitudine e speranza nel futuro.

**segretario generale Uil Veneto.*

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 21, Dicembre 2024

San Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa. Mandato in Germania, si adoperò strenuamente per molti anni nel difendere e rafforzare la fede cattolica.

0°C 6°C
Il Sole Sorge 7:44 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 23:06 Cala 11:40

PORDENONE CAPITALE DELLA FOTOGRAFIA, IN GALLERIA BERTOIA ITALO ZANNIER E BRUNO BARBEY

Pag. 18 fascicolo nazionale

Cinemazero
Grandi numeri e tre nuovi progetti per il 2025

A pagina XXI

Festival del libro
Online oltre 200 incontri di Pordenonelgge 2024

Da ieri sono a disposizione di tutti, gratuitamente, una vastissima parte degli incontri dell'ultima edizione, la numero 25.

A pagina XIV

Fedriga: «Sanità, basta ultimatum»

▶Il presidente alza la voce: «Scelte forti, le porterò avanti io Stop alle polemiche di partito, sulla salute non si scherza»

▶In giunta l'assessore Riccardi presenta la delibera sulle nomine dei direttori e i due assessori di FdI lasciano la sala senza votarla

REGIONE Massimiliano Fedriga

Fedriga picchia duro sul tema della sanità e il messaggio è anche per la sua stessa maggioranza. «Lo scontro politico ci può stare su tutto. Ma non sulla salute. E il mio "basta" lo dico a tutti. La sanità non è un interesse di Fedriga. Il piano di riorganizzazione va avanti. Firmerò io le scelte forti che servono». Il presidente era inviperito perchè poco prima, nel corso della giunta, i due assessori di FdI, Amirante e Scoccimarro, erano usciti dalla sala senza votare la delibera che l'assessore Riccardi aveva presentato sulle nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie.

Alle pagine II e III e a pagina 9 del nazionale

Provano a spedire i radar rubati: due in manette

▶La coppia è accusata dei furti avvenuti in alcune barche ormeggiate a Lignano

Tentavano di spedire le strumentazioni rubate nella darsena Punta Faro di Lignano in Romania, ma i carabinieri li hanno fermati prima che la merce potesse partire. Due romeni sono stati sottoposti a fermo in un centro di spedizioni a Portogruaro. Sono stati recuperati strumenti nautici per un valore di 17mila euro. Le vittime (una è di Pordenone) hanno denunciato il furto di materiali di un certo valore, tra cui radar e telecamere infrarossi. Una volta pedinata l'auto grazie alle telecamere, è stato possibile risalire anche a un magazzino dove era nascosto il bottino. Una telefonata ai militari portogruaresi e i due ladri sono stati sottoposti a fermo con l'accusa di furto aggravato continuato in concorso e aggravato dalla violenza sulle cose e dal fatto che hanno agito in orario notturno. Il fermo è stato convalidato dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone, Piera Binotto, su richiesta del sostituto procuratore Maria Grazia Zaina.

A pagina VI

La campagna di scavi Ronchis e Rivignano

Il giardino delle meraviglie nuove scoperte nella Bassa

Scoperte archeologiche nella Bassa Friulana: nuove rivelazioni a Rivignano e Ronchis. A venire alla luce importanti contesti di epoca storica in due siti della Bassa Friulana. In località Ariis, è stato individuato un pozzo e possibili opere di bonifica.

A pagina VI

Lavoro

Cassa, sciopero a sorpresa alla Savio

Protesta alla Savio ieri mattina con un presidio del lavoratori scattato alle 7. Ottima adesione secondo fonti sindacali alla manifestazione proclamata per contestare la decisione dell'azienda di sospendere dal mese di gennaio gli acconti sui premi. Una comunicazione inattesa, una davvero sgradita "letterina" natalizia. Il presidio della portineria è stato reso possibile dalla proclamazione di un'ora e mezza di sciopero .

Del Giudice a pagina V

L'emergenza

Maltempo disagi e paura la neve blocca una corriera

Maltempo in Friuli: neve e venti forti causano disagi sulle strade e interventi di emergenza. Una corriera bloccata e numerosi interventi di emergenza sono stati al centro di una mattinata segnata dal maltempo in Friuli Venezia Giulia. Un marcato fronte freddo ha attraversato le Alpi durante la notte, portando abbondanti precipitazioni, neve in montagna e venti forti da nord e nord-est.

Zanirato a pagina VII

Sanchez a Firenze accenderà la "luce"

L'unica, vera nota positiva nella sconfitta di Coppa a Milano con l'Inter riguarda Alexis Sanchez. Il cileno, almeno a tratti, ha "acceso" la luce della squadra, dando chiari segnali di poter – per ora – disputare una trentina di minuti ad alto livello, in attesa di recuperare la migliore condizione (succederà tra un mesetto). Ci si chiede se il "Nino Maravilla" sarà in campo dall'inizio anche lunedì a Firenze. Probabilmente no. Runjaic dovrebbe partire con Thauvin dietro la punta centrale Lucca. Ma nella ripresa Sanchez ci sarà di sicuro: l'Udinese ha bisogno della sua personalità, del suo carisma e della sua tecnica.

Gomirato a pagina IX

CONTRO L'INTER Alexis Sanchez alle prese con Yann Bisseck

La Gesteco vuole chiudere la serie nera

Dopo tre ko di fila la Gesteco vuole tornare a vincere, ma non ha mai smesso di sognare in grande. Il ritorno di Doron Lamb alza l'asticella delle ambizioni gialloblù e ripropone l'accoppiata con Lucio Redivo che nella seconda parte della scorsa stagione fece furori nella fase a orologio: 10 successi e zero sconfitte. In via Perusini stasera arriva il Gruppo Mascio Orzinuovi, che ha appena "silurato" il coach friulano Franco Ciani promuovendo nel ruolo di capo allenatore il vice Simone Bianchi. Palla a due alle 20, mentre cancelli e biglietterie del palaGesteco apriranno alle 19.

Sindici a pagina X

CIVIDALESE Giacomo "Jack" Dell'Agnello della Gesteco

Podismo

Lavori in corso per sostituire la Coppa Friuli

La notizia che nel 2025 la Coppa Friuli non ci sarà, a causa delle scarse richieste di organizzazione delle gare da parte delle società, sta facendo discutere tutto il mondo del podismo friulano, che si ritrova privato di una competizione che dall'inizio degli anni Ottanta era stata costante punto di riferimento. Il Comitato di Udine della Fidal vuole proporre un circuito alternativo.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide del futuro

Fedriga striglia i suoi: basta con le tensioni «Sanità, ora si cambia»

▶Il presidente alza i toni: «Scelte forti Mi prenderò io tutta la responsabilità»

▶«Stop alle polemiche per prendere voti No agli ospedali che fanno tutto sotto casa»

REGIONE Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga

LO SFOGO

Camicia e gilet, microfono ad archetto e mani libere. Davanti uno schermo touch con cui far scorrere i milioni assegnati in Finanziaria assessorato per assessorato. Il tono di Massimiliano Fedriga è rilassato. Sono numeri che dal suo punto di vista vanno letti con il sorriso. Poi però la sequenza si ferma sul capitolo che è allo stesso tempo il più ricco e il più divisivo. È sulla sanità, che il palazzo della Regione di piazza Unità a Trieste vibra davvero. E lo fa quando il presidente della Regione ripete, alzando il tono della voce, per tre volte la stessa parola: «Basta, basta, basta». Basta polemiche, intende Fedriga. E il messaggio stavolta non viaggia (solo) verso l'opposizione. Che si potrebbe dire che fa il suo lavoro. È bipartisan, la strigliata del presidente. E investe anche la maggioranza, con l'ala di Fratelli d'Italia che anche se non nominata esplicitamente diventa parte della contesa.

IL MESSAGGIO

«Lo scontro politico - tuona Fedriga dal palco della conferenza stampa di fine anno in Regione - ci può stare su tutto. Ma non sulla salute. E il mio "basta" lo dico a tutti. La sanità - prosegue - non è un interesse di Fedriga». Poi arriva quello che forse è l'attacco più duro della giornata. E forse qualcosa di più, considerati i toni sempre equilibrati ed equilibristi del presidente del Friuli Venezia Giulia. «Se usiamo gli interessi dei cittadini come quelli legati alla sanità per difendere gli interessi di un partito, sbagliamo tutto». E tutto questo avviene urbi et orbi, quindi non di fronte ai cellulari e alle telecamere dei giornalisti. Lo sfogo di Fedriga va in onda davanti a tutta la sua squadra di governo, schierata in prima, seconda e terza fila nella bellissima sala che ospita la conferenza stampa.

SALUTE Chirurghi all'interno di una sala operatoria

IL SEGUITO

Nel post conferenza, inevitabile il ritorno sull'argomento più dibattuto delle ultime settimane, con il pensiero corso anche al nuovo ospedale di Pordenone e all'assenza all'inaugurazione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

«Anche la nostra maggioranza - ha detto Fedriga - condivideva le perplessità sul luogo scelto per la nuova struttura. Quindi figuriamoci se sono rimasto male per la sua assenza. Detto questo, noi abbiamo avuto il compito - portato a termine - di finanziare la parte mancante del nuovo ospedale e di portare a termine l'opera».

TENSIONI

Ma le frizioni con Fratelli d'Italia non si limitano (come si può leggere nella pagina a fianco) al nuovo ospedale di Pordenone. Toccano i punti nascita (sempre nella Destra Tagliamento), la rete oncologica, i ruoli apicali della sanità territoriale. «Non ritengo che si tratti di tensioni - ha spiegato Fedriga -, sicuramente c'è un confronto come c'è sempre all'interno della maggioranza. Dopo questo confronto, però, è necessario andare avanti, altrimenti rischiamo di fare un danno ai cittadini».

IL PUGNO DURO

Su una cosa, ieri mattina Fedriga ha messo il punto. E lo ha fatto da presidente, da un ruolo che nasce e cresce essendo sintesi tra più anime. Uno, nel dettaglio, il concetto reso chiaro con lo stesso tono di voce del triplice "basta": non si torna indietro, il piano di razionalizzazione dei servizi sanitari va avanti così com'è. «Perché dove ci sono poche prestazioni erogate non c'è sicurezza. Se qualcuno credesse di poter avere ad ogni angolo della propria città un reparto di Chirurgia, sbaglierebbe. E non sarebbe un bene. Significherebbe non capire come funziona la sanità. Chi protesta non fa parte della platea che usufruisce del servizio, ma lo fa per un ritorno politico. Io mi prendo la responsabilità personale per le scelte forti che le faremo. Le metteremo in campo per il bene dei cittadini».

La dotazione finanziaria dedicata al capitolo della sanità ammonta a 3,56 miliardi di euro nell'ultima Finanziaria licenziata dal consiglio regionale. Si tratta di 370 milioni di euro in più rispetto allo scorso esercizio economico dell'ente. «Un aumento di spesa importante - ha concluso Fedriga - che ha un obiettivo: mettere al centro il cittadino, non chi eroga il servizio». Un'ultima bacchettata prima degli auguri di Natale.

Marco Agrusti

IL MONITO TOCCA ANCHE I MELONIANI: «OK AL CONFRONTO POI SI VA AVANTI PER IL BENE DEI CITTADINI»

Il provvedimento

Varata la svolta verde per i palazzi nelle città

Il Friuli Venezia Giulia ha la sua norma sulla rigenerazione urbana. Il provvedimento è stato approvato ieri mattina dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Cristina Amirante. Si tratta di uno strumento che metterà a disposizione finanziamenti destinati alla riqualificazione del patrimonio privato delle città, con l'obiettivo di contrastare il consumo di suolo. La prima dotazione è di 50 milioni di euro.

La ricetta della Regione contro la crisi: «Servono stipendi più alti per i friulani»

L'ECONOMIA

Ci sono due fattori sotto gli occhi di tutti, che non hanno colore politico: gli stipendi dei friulani sono fermi, quando addirittura non in calo rispetto al passato e le tensioni internazionali spaventano l'industria e i mercati della nostra regione. «Vogliamo evitare - ha detto Fedriga - una deriva fatta di lavoro povero e di stipendi bassi. Per questo lanciamo un vero e proprio patto con il privato». È il sistema che nelle intenzioni premierà le aziende che pagano meglio, che trattano bene (soprattutto economicamente) i propri dipendenti. Una misura annunciata qualche giorno fa, che però ieri è diventata più concreta: «Ho già chiesto un contributo alle associazioni di categoria - ha infatti spiegato il presidente del Friuli Venezia Giulia a margine della conferenza stampa di fine anno -: coinvolgeremo anche tutti i sindacati per cercare un patto in grado di aumentare gli stipendi dei friulani. Il problema del potere d'acquisto è diventato evidente. Per questo l'intenzione è quella di premiare le nostre imprese che garantiscono un trattamento economico migliore. Come? Garantendo loro un punteggio più alto nei bandi legati alla crescita economica e all'innovazione». E ce ne sono tanti, nel bouquet affidato alle mani dell'assessore Sergio Emidio Bini. Fedriga ammette «che non sarà facile», ma sa anche che assieme a quella della sanità è questa la partita più importante da giocare. Naturalmente con le armi che una Regione - pur a statuto speciale - ha in faretra.

IL CAROVITA Preoccupazione per la perdita del potere d'acquisto

SINDACATI E AZIENDE A RAPPORTO «LI CONVOCHEREMO PER AVERE SALARI MIGLIORI»

IL CONTESTO

«Il Pil del Friuli Venezia Giulia è in crescita - ha aggiunto il presidente Fedriga -, ma il contesto internazionale è fragile. La crisi tedesca condiziona la nostra economia. Pensiamo anche alle tensioni in Medioriente, che si riflettono anche sulle navi che dal Canale di Suez raggiungono la nostra regione, ma anche al conflitto tra Russia e Ucraina. Per quello la Finanziaria di quest'anno è una norma di rafforzamento: vogliamo avere le spalle larghe per non rischiare di non garantire i servizi ai cittadini in caso di una crisi più grave».

LA PREOCCUPAZIONE

Qual è la crisi che deve preoccupare di più il Friuli Venezia Giulia? «Temo che la difficoltà della Germania sia strutturale - ha affermato il presidente Fedriga - e noi siamo un loro partner importante. Ci sono state anche scelte strategiche sbagliate a livello europeo, penso ad esempio alle politiche verdi, che rischiano di ammazzare la produzione europea non abbattendo l'inquinamento». Un passaggio anche sull'elezione di Donald Trump alla Presidenza degli Stati Uniti: «I nostri rapporti con gli Usa sono forti - ha garantito Fedriga - e non cambieranno nemmeno con Trump. I dazi? L'economia friulana è al sicuro sotto questo profilo».

ECONOMIA Lavoratori in sofferenza a causa degli stipendi che non reggono l'inflazione

«LA CRISI TEDESCA CI SPAVENTA MA SIAMO PRONTI DAZI USA? NON CREDO RESTANO I CONTROLLI ALLA FRONTIERA»

IMMIGRAZIONE

Infine le decisioni sulla frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. «Un 2025 con i controlli? È possibile. Sono discreti, creano disagi veramente limitati e ci permettono di intercettare i flussi illegali».

M.A.

Frattura in giunta FdI esce dalla sala

▶L'assessore Riccardi presenta la delibera sulle nomine dei direttori che passa il voto

▶Amirante e Scoccimarro se ne vanno Loperfido: «Avevano la copertura politica»

IN GIUNTA

TRIESTE Quando sul tavolo della giunta regionale di ieri è arrivata una delibera fuorisacco (in pratica dell'ultima ora, non annunciata) presentata dall'assessore Riccardo Riccardi, i colleghi di Fratelli d'Italia, Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro, si sono subito guardati. Quando poi lo stesso Riccardi, guardano a sua volta il presidente Fedriga, ha spiegato che si trattava della nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie, i due assessori si sono alzati e hanno comunicato che non avrebbero votato e che - come da intese politiche ricevute dal partito - sarebbero usciti. Uno strappo in piena regola, dunque, che ha fatto imbestialire il presidente che nel corso della conferenza stampa di fine anno ha strigliato anche la sua maggioranza.

AVANTI DIRITTO

L'assessore Riccradi, in ogni caso, con il pieno appoggio del Governatore, non si è fatto intimidire e la delibera è stata votata. E approvata. Tutto come da copione sul documento, con Giuseppe Tonutti che resta all'Asfo e che prende, ad interim, anche la direzione del Cro di Aviano. Proprio quello che FdI non voleva. Ma è anche vero che Riccardi aveva già mollato la presa due giorni prima, facendo slittare il voto al Cal (la Conferenza delle Autonomie dove ci sono i sindaci) del piano oncologico che aveva imbestialito la Destra di Fratelli d'Italia, in particolare la pattuglia pordenonese, non proprio secondaria all'interno del partito e in grado di dettare la linea politica. Ma c'è di più. FdI, infatti, raggiunto quel risultato, si aspettava anche che in giunta non finisse la delibera con le nomine, in attesa di chiarire il tutto la settimana prossima nel corso di una riunione di maggioranza convocata per cercare di fare chiarezza. Invece Riccardi non ha atteso e ha piazzato il carico sul tavolo. La frattura, quindi, si è fatta decisamente più evidente con FdI che si era già esposta pubblicamente. Non era possibile, quindi, fare passi indietro: ritirare gli assessori era l'unica cosa che poteva essere messa in campo per non perdere la faccia. Senza contare che la prima scossa interna era arrivata con il ministro Luca Ciriani che aveva tirato uno sberlone proprio il giorno dell'inaugurazione dell'ospedale di Pordenone, poi il segretario provinciale, Emanuele Loperfido aveva chiesto di fermare l'interim al Cro.

RIFORME EPOCALI

Sparito il coordinatore regionale Walter Rizzetto che ha preferito non farsi sentire e che probabilmente in questo momento ritiene che a sbrogliare la situazione siano i pordenonesi, a tenere alta la bandiera è stato ancora una volta Loperfido che pur a muso duro spiega che si tratta sì di una lite importante, ma comunque tra innamorati. «Intanto - spiega - tengo a precisare che i nostri due assessori che se ne sono andati avevano, ovviamente, la copertura politica. Poi voglio anche sottolineare il fatto che siamo soddisfatti di far parte di questa maggioranza e che insieme alle altre forze politiche abbiamo fatto cose importanti e ne faremo tante altre». Sin qui la sviolinata. Poi si entra nel vivo. «Siamo difronte a temi sanitari che per il nostro territorio e per la regione intera possiamo considerare epocali. Non credo che si possano affrontare iniziando con una delibera che in giunta viene presentata fuorisacco come le nomine dei direttori. In più, in una di queste nomine c'è l'interim per un istituto come il Cro che rappresenta il massimo che il territorio e la sanità regionale possono mostrare. Credo che argomenti di questo tiro - va avanti - debbano essere affrontati in maniera differente, sviscerati più a fondo, discussi e concordati anche con i tecnici e i professionisti che poi devono attuare queste cose sul campo. Posso anche aggiungere - spiega con ironia - che se in Veneto Forza Italia non ha appoggiato il bilancio, in Friuli Venezia Giulia, Fratelli d'Italia può anche permettersi che due assessori si astentino al voto di una delibera. E per concludere anche i sindaci avevano sollevato la richiesta di più tempo per capire i dettagli e gli effetti del piano oncologico che è un atto tecnico e che ha bisogno di essere studiato con attenzione. Coerentemente anche quella delibera avrebbe dovuto essere tenuta in disparte sino a quando la situazione non fosse stata chiarita. Cosa faremo adesso? Porteremo le nostre istanze nella riunione di maggioranza e faremo le valutazioni nostre e con gli alleati». La riunione si terrà lunedì, ma sino ad allora ci saranno sicuramente scambi e tentativi di ricucire quella che potrebbe anche non essere solo una lite tra innamorati.

Loris Del Frate

LA DELIBERA La nomina dei direttori spacca la giunta: i due assessori di FdI non la votano ed escono

La Lega

Dreosto: «Si discute in maggioranza, questo metodo è sbagliato»

Sulla sanità è una sfida a distanza tra Fratelli d'Italia e Lega. Se la Destra friulana, mossa dalla squadra del Friuli occidentale svegliata dal ministro Luca Ciriani che si era messo di traverso già a inizio settimana e poi incalzata dal deputato Emanuele Loperfido che ha pure il ruolo politico di segretario provinciale ha deciso di provare a bloccare piano oncologico e nomine dei direttori, la Lega, invece, ha appoggiato in pieno la linea del presidente Massimiliano Fedriga e dell'assessore Riccardo Riccardi. Lo aveva detto chiaramente Andrea Delle Vedove, segretario provinciale nei giorni scorsi, lo ha ribadito ieri il capo politico in regione, Marco Dreosto. «Voglio ribadire un concetto che a noi sembra naturale - attacca Dreosto - le nomine dei direttori spettano alla giunta regionale. Sono state fatte delle valutazioni, evidentemente e se sono state prese queste decisioni, allora significa che la giunta ha ritenuto andassero bene. Per quanto ci riguarda abbiamo la massima fiducia nei confronti di Giuseppe Tonutti, così come riteniamo sia necessaria una sinergia tra l'Asfo e il Cro. In quest'ottica - va avanti ancora il segretario della Lega - chi meglio di Tonutti può svolgere questo ruolo? In più la dirigenza del Cro resta una posizione aperta, quindi eventualmente c'è la possibilità di trovare altre soluzioni. Per quanto ci riguarda condividiamo anche le strategie che stanno alla base della ottimizzazione del sistema sanitario regionale. Come è accaduto anche a noi di avere progettualità diverse all'interno della maggioranza, capisco le esigenze di Fratelli d'Italia. Quello che però non condivido è il metodo. Nei prossimi giorni, infatti, ci sarà una riunione di maggioranza, in quell'occasione sarebbe stato giusto e legittimo che FdI sollevasse le sue perplessità e insieme le discutessimo. Non si fanno ritirare gli assessori, non è questo il sistema». Infine il piano oncologico. « Riccardi - conclude Dreosto- ha accolto la richiesta di approfondire l'argomento sicuramente complesso, quindi si poteva fare nel rispetto dei tempi».

ldf

Dalle scuole alle strade, pioggia di euro Gli investimenti più alti di sempre

I LAVORI

Un «lavoro collettivo» frutto di una Giunta «che ha dato una forte spinta al cambiamento e all'innovazione del nostro territorio». Così, ieri a Trieste, il presidente Massimiliano Fedriga ha esordito prima di tracciare il consueto bilancio di fine anno. Gli investimenti hanno superato complessivamente i 6,2 miliardi di euro, un importo superiore di 2,1 miliardi (+51 per cento) a quello stanziato con la manovra del 2018. Una «crescita esponenziale di risorse che ci consente – ha sottolineato Fedriga – di esercitare in modo più efficace la nostra autonomia a vantaggio dei nostri cittadini».

Riepilogando i principali risultati ottenuti nel 2024 per ogni settore, per le attività culturali sono stati impiegati 21,5 milioni di euro, per Go2025 sostenute nuove produzioni (6,6 milioni) ed emanato un bando Pnrr per Borgo Castello (1,6 milioni). Il presidente ha posto l'accento sull'impiantistica sportiva ricordando gli 85 milioni per la riqualificazione delle strutture e l'attivazione di nuovi bandi per otto milioni. E poi le risorse aumentate di 290 milioni rispetto al 2018 (+80 per cento) in tema di infrastrutture: «Importanti anche i 50 interventi sul patrimonio scolastico per un totale di 105 milioni».

Con uno stanziamento record di 638 milioni di euro, nel 2025, la Regione vedrà aumentare il proprio impegno sulle manutenzioni straordinarie delle strade, dei ponti e sull'edilizia scolastica. Sarà anche l'anno della rigenerazione urbana supportando i cittadini della riqualificazione del patrimonio immobiliare privato (50 milioni). Per la transizione energetica sono stati erogati quasi 210 milioni per l'installazione di impianti fotovoltaici a copertura di oltre 28mila domande. «Abbiamo rafforzato anche il Tpl con il costante rinnovo del parco mezzi con un finanziamento pluriennale di quasi 400 milioni» ha ricordato il governatore citando anche il rafforzamento dei Consorsi (75 milioni) e l'erogazione di incentivi per attrarre investimenti (19,5 milioni). Per le imprese regionali sono erogati oltre 100 milioni. Parlando di turismo, nel 2024 è stato stabilito il nuovo record, con oltre 10,5 milioni di presenze sui 12 mesi in Friuli Venezia Giulia: «Tra le misure più significative abbiamo sostenuto la ricettività stanziando in tutto 25 milioni» mentre la valorizzazione del patrimonio immobiliare ha visto l'avvio dei lavori di Villa Manin per 7,5 milioni. Per sostenere, invece, le autonomie locali sono stati disposti trasferimenti per 550 milioni. Ed ancora l'incremento dell'occupazione al 70,4 per cento e la riduzione della disoccupazione al 4,1 per cento. Per la famiglia le risorse sono aumentate di 70 milioni rispetto al 2018 (+272%). Nel 2024 la Regione ha messo in campo interventi per oltre 90 milioni, mentre per il diritto allo studio sono stati erogati 65,9 milioni e aumentato l'Isee a 35mila euro per l'accesso ai contributi. A favore della mitigazione del rischio idrogeologico la Regione ha stanziato 40 milioni.

TUTTI GLI ASSESSORATI AUMENTANO LA DOTAZIONE RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Ed infine la competitività del sistema agroalimentare finanziando 500 imprese per l'anticipo della liquidità con 146 milioni e contributi erogati a 231 imprese per nuovi impianti fotovoltaici con 14 milioni. Sul versante della digitalizzazione sarà completata la banda ultralarga nelle scuole della regione con 10 milioni di euro mentre altri 18 per l'infrastrutturazione digitalei. Sul fronte delle Autonomie locali la Regione ha garantito trasferimenti correnti per oltre 500 milioni di euro ai Comuni. «Il 2025 vedrà un incremento significativo delle risorse manovrabili, che raggiungeranno i 6.241 milioni di euro, con un incremento di 517 milioni sul 2024 e di ben il 20% in più rispetto al 2023 (1.159 milioni)» ha evidenziato l'assessore alle finanze Barbara Zilli.

Elisabetta Batic

CANTIERE Pioggia di finanziamenti per l'edilizia scolastica

L'economia in affanno

LA CRISI DEL LAVORO

Savio, è sciopero La protesta scatta prima dell'alba

▶Presidio dei lavoratori a Pordenone dopo l'annuncio della cassa integrazione

▶I sindacati: «Si va incontro a una drastica riduzione delle paghe per oltre 300 persone»

Protesta alla Savio ieri mattina con un presidio del lavoratori scattato alle 7. Ottima adesione secondo fonti sindacali alla manifestazione proclamata per contestare la decisione dell'azienda di sospendere dal mese di gennaio gli acconti sui premi che vengono anticipati mensilmente in busta paga.

MOBILITAZIONE

La protesta di ieri è stata fortemente voluta dai lavoratori, dopo che nella bacheca aziendale è comparsa la comunicazione ufficiale della decisione di Savio di sospendere, da gennaio, gli anticipi. Una comunicazione inattesa, una davvero sgradita "letterina" natalizia. Il presidio della portineria è stato reso possibile dalla proclamazione di un'ora e mezza di sciopero da parte delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici Fim Fiom e Uilm e condivisa con le Rsu. Una risposta corale alla comunicazione della direzione aziendale arrivata insieme alla notizia del forte rallenti produttivo che caratterizzerà l'inizio del nuovo anno di Savio. Ora l'azienda infatti chiuderà per le festività natalizie da lunedì 23 dicembre fino al 6 gennaio, il 7 e l'8 gennaio saranno giornate lavorative poi scatterà la cassa integrazione. Un periodo di tredici settimane di ricorso agli ammortizzatori sociali sulla base delle previsioni aziendali circa i volumi di attività richiesti nei primi tre mesi del 2025. Volumi modesti, visto che le previsioni parlano di 15 giornate lavorative nei primi tre mesi. E proprio il fatto che i salari di gennaio febbraio e marzo saranno fortemente decurtati dall'utilizzo della cig, rende ancora più amara la decisione aziendale sull'azzeramento degli acconti sul premio, che renderà il netto in busta paga ancora più modesto.

LE VOCI

«Si tratta di una decisione, quella della Savio - dichiara Roberto Zaami, segretario della Uilm - che penalizza pesantemente i lavoratori che dal mese di gennaio, febbraio, marzo e fino al 6 aprile saranno in cassa integrazione. Togliere dalla busta paga 161 euro al mese, in concomitanza di cassa integrazione, significa di fatto drasticamente ridurre lo stipendio delle degli oltre 300 dipendenti di Savio».

IL FUTURO

Azienda e sindacati si rivedranno il 9 gennaio per riprendere il confronto sia sulla vicenda anticipi che sulle strategie che Savio intende mettere in campo per affrontare il mercato che si sta caratterizzando per una bassa domanda di macchine tessili, che è il settore di riferimento della storica azienda pordenonese oggi parte del gruppo belga Vandewiele. «A nostro avviso non va dimenticato che il premio di risultato, che per il 2025 in Savio vale 4.500 euro medi a lavoratore e' per buona parte consolidato, ovvero - sottolinea Zaami - è il prodotto di diversi accordi su recuperi di produttività ed efficienza che i lavoratori hanno onorato in passato». Compreso l'accordo del 2023 siglato con la nuova proprietà e legato al piano industriale dove, a fronte di investimenti e impegni aziendali, ai lavoratori era stato chiesto un ulteriore recupero di produttività che è stato raggiunto. Parte di quel piano industriale, invece, deve essere ancora ultimato, rimarcano i sindacati. Secco no, poi, all'ipotesi di ridurre il premio di risultato, legato oltre che alla produttività anche ad altri parametri come redditività, numero di pezzi prodotti, riduzione del costo macchina. E in Savio non è mai accaduto che, a consuntivo, i lavoratori avessero percepito salario in eccesso. E "no" anche ad un riparto del premio secondo criteri diversi da quelli stabiliti dalla contrattazione. Un'ipotesi pare sia quella di consolidare i 161 euro mensili mentre la parte eccedente per arrivare ai 4.500 euro, gestirla come premi individuali, una possibilità che i sindacati respingono seccamente.

Elena Del Giudice

MOBILITAZIONE La protesta dei lavoratori di fronte ai cancelli della Savio di Pordenone

Raid sulle barche poi spedivano costosi strumenti in Romania

▶Intercettati dai carabinieri di Lignano grazie alle telecamere due romeni bloccati in un centro di spedizioni a Portogruaro

IL COLPO

PORDENONE Tentavano di spedire le strumentazioni rubate nella darsena Punta Faro di Lignano in Romania, ma i carabinieri li hanno fermati prima che la merce potesse partire. Due cittadini romeni - Andrei Tiberiu Falan, 34 anni, e Marian Enache (36) - sono stati arrestati in un centro di spedizioni a Portogruaro, colti mentre preparavano i pacchi contenenti parte del bottino. L'operazione, frutto della collaborazione tra la stazione dei carabinieri di Lignano Sabbiadoro e il Nucleo Operativo Radiomobile di Portogruaro, ha permesso di recuperare attrezzature e strumenti nautici per un valore complessivo di 17mila euro. Il colpo era stato messo a segno nella notte del 10 dicembre scorso, quando la coppia di ladri aveva preso di mira due imbarcazioni ormeggiate alla darsena di Punta Faro. Le vittime, residenti a Pordenone e nel Mottense, avevano denunciato il furto di materiali di un certo valore, tra cui dei radar, telecamere infrarossi e altri sofisticati strumenti di navigazione.

L'AZIONE

La banda aveva pianificato l'operazione, agendo con precisione e senza lasciare tracce apparenti. Non avevano però fatto i conti con i carabinieri. Le indagini, avviate subito dopo la denuncia presentata dalle vittime, hanno portato gli investigatori dell'Arma a concentrarsi su una rete sospetta che operava tra Lignano e Portogruaro. La svolta è arrivata quando i militari di Portogruaro hanno sorpreso i due malviventi mentre tentavano di spedire la refurtiva in Romania. La coppia, sorpresa con la merce in mano, non ha saputo giustificarne il possesso. Insomma, i due tentavano in qualche modo di uscirne indenni. A quanto pare pensavano di prendersi gioco dei carabinieri, che avevano invece già individuato, attraverso le telecamere di videosorveglianza, Andrei Tiberiu Falan e Marian Enache come i reali autori del furto avvenuto qualche giorno prima a Lignano. Anche la macchina con cui si sono spostati è stata intercettata.

L'ARRESTO

Una volta pedinata l'auto grazie alle telecamere, è stato possibile risalire anche a un magazzino dove era nascosto il bottino. Una telefonata ai militari portogruaresi e i due ladri sono stati sottoposti a fermo con l'accusa di furto aggravato continuato in concorso e aggravato dalla violenza sulle cose e dal fatto che hanno agito in orario notturno. Il fermo è stato convalidato dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone, Piera Binotto, su richiesta del sostituto procuratore Maria Grazia Zaina. Gli atti sono stati poi inviati alla Procura di Udine, ufficio competente per territorio, in quanto il furto è stato commesso a Lignano. Per Falan e Enache, entrambi senza dimora in Italia, è stata disposta la misura cautelare in carcere. Difesi dagli avvocati Romano Botosso e Nisco Bernardi, hanno reso interrogatorio. Un'operazione che ha dimostrato l'efficacia della sinergia tra le forze dell'ordine. La comunicazione tra la stazione di Lignano e il Norm di Portogruaro è stata infatti decisiva per intercettare i responsabili, recuperare l'intera refurtiva e restituire i beni ai legittimi proprietari.

Marco Corazza

RECUPERATO UN BOTTINO DA 17MILA EURO UNA DELLE VITTIME È PORDENONESE I DUE SONO IN CARCERE

Varmo

Bordin: «Il territorio che costruisce valore»

«Varmo è un esempio virtuoso di come le amministrazioni locali, in collaborazione con associazioni e realtà del territorio, possano lavorare insieme per costruire una comunità viva e accogliente. La qualità e la varietà delle iniziative che ho potuto apprezzare, dalla Pro Loco alla scuola, passando per i progetti sociali come Villa Iris, dimostrano una grande attenzione alle persone e alle tradizioni locali. È fondamentale continuare a sostenere questi percorsi che uniscono il valore sociale, culturale e ambientale». È quanto evidenziato dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, al primo cittadino di Varmo, Fausto Prambero, una volta conclusa la visita ad alcune realtà locali. Durante l'incontro con la Giunta comunale - oltre al sindaco, gli assessori Gabriele Tonizzo, Davide De Candido, Veronica Panigutti e Laura Cosatto - è stato fatto il punto sugli interventi infrastrutturali in corso e sulle esigenze del territorio, con un focus sulle opere necessarie per migliorare la qualità di vita dei cittadini. La visita è stata anche l'occasione per conoscere da vicino alcune eccellenze del territorio. Bordin ha incontrato la Pro Loco di Roveredo, una realtà che si distingue per il suo impegno nella promozione di eventi e tradizioni locali, e ha visitato la realtà Villa Iris Dopo di Noi a Gradiscutta che offre percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità.

I RITROVAMENTI

Tra Rivignano e Ronchis spuntano i nuovi tesori

UDINE Scoperte archeologiche nella Bassa Friulana: nuove rivelazioni a Rivignano e Ronchis. Recenti indagini condotte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia hanno portato alla luce importanti contesti di epoca storica in due siti della Bassa Friulana.

Gli scavi, finanziati per verificare la consistenza di due siti archeologici di incerta identificazione, hanno permesso di acquisire dati fondamentali per la tutela e la comprensione del territorio. In località Ariis, dopo una ricognizione preliminare e una serie di sondaggi, è stato possibile circoscrivere un contesto di epoca romana databile tra il II e il III secolo d.C. Grazie all'utilizzo di riprese aeree tramite drone, gli archeologi hanno individuato un pozzo, strutture in fondazione e possibili opere di bonifica. Gli scavi hanno restituito un abbondante repertorio di materiali: ceramica, vetro, metallo, tegole e coppi prodotti localmente, come dimostra un bollo laterizio riferibile a una fornace situata nella vicina Rivarotta. Di particolare interesse è il materiale organico recuperato sul fondo del pozzo, tra cui noci, nocciole, vinaccioli e un frammento di intreccio vegetale, eccezionalmente conservati grazie alla presenza costante dell'acqua.

A Fraforeano, le indagini hanno riguardato un contesto lapideo situato a lato della SP7. Grazie alla collaborazione con il Comune di Ronchis, che ha fornito supporto operativo, è stata effettuata la pulizia di una struttura che rischiava di essere danneggiata o trafugata. Il sito comprende due strutture murarie, un voltino in laterizi e alcune epigrafi sepolcrali reimpiegate come base.

L'insieme, verosimilmente databile all'epoca post-medievale, presenta caratteristiche che suggeriscono una possibile funzione infrastrutturale, benché la destinazione rimanga incerta. I materiali e i dati emersi dagli scavi sono attualmente in fase di studio. L'obiettivo è relazionarli ai contesti archeologici già noti nel territorio, ampliando così la conoscenza storica della Bassa Friulana. Queste scoperte rappresentano un contributo significativo alla comprensione del passato locale, evidenziando la ricchezza e la complessità storica di questa regione.

D.Z.

Premiate le giovani leve dell'accoglienza turistica

FORMAZIONE

UDINE I settori della ristorazione e dell'accoglienza turistica dello Ial Fvg continuano a distinguersi per la loro eccellenza. Sono infatti quattro gli allievi che frequentano i percorsi formativi dell'ente ad aver ricevute le Borse di Studio Amira (Associazione Maîtres Italiani Ristoranti ed Alberghi), destinate a premiare i giovani più promettenti, su un totale di sei disponibili.

La cerimonia di premiazione della 28ma edizione delle Borse di Studio AMIRA si è svolta nei giorni scorsi all'Istituto Alberghiero Isis S. Pertini di Grado, alla presenza di Giacomo Rubini, Vicario del presidente nazionale di Amira.

Amira è un'importante realtà del settore della ristorazione, che da decenni promuove la qualità dei servizi e l'alta professionalità degli operatori del settore. L'associazione supporta e valorizza i giovani talenti, attraverso iniziative come le Borse di Studio, che incentivano la formazione e la carriera dei futuri professionisti della ristorazione e dell'ospitalità.

Gli allievi premiati sono stati: Yuhao Sun (sede Ial Udine, classe III Cameriere di Sala e Bar), Daniel Cois (sede Ial Trieste – Muggia Porto San Rocco, classe IV Cameriere di Sala e Bar), Nicol Valvasori (sede Ial Aviano, classe III Cameriere di Sala e Bar) e Salina Mimidinovska (sede Ial Latisana, classe IV Addetto ai Servizi di Promozione e Accoglienza Turistica).

«Una volta di più, i nostri ragazzi si distinguono per la loro passione e determinazione, che con queste borse di studio avranno il meritato sostegn»", commenta Gian Luca Patruno, maître e docente dello Ial Fvg a Muggia. «Gli studenti premiati frequentano le sedi di Trieste, Udine, Aviano e Latisana, dove i corsi della ristorazione e dell'accoglienza turistica formano talenti capaci di inserirsi con successo nel mondo del lavoro, anche grazie a prestigiosi stage formativi», aggiunge Patruno.

La cerimonia dell'Amira ha segnato un traguardo per gli allievi dello Ial Fvg, proprio alla vigilia della ripresa dell'iniziativa "Scuola Aperta" che si è già atenuta a Trieste e Latisana e oggi si terrà nelle altre sedi di Pordenone (Viale Grigoletti 3), Aviano (Centro Turistico Alberghiero, Via Montecavallo 20), Udine (Via del Vascello, 1), Gemona (Via Bariglaria, 144) e Gorizia (Via Nizza, 36) dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. "

DEI QUATTRO ALLIEVI CHE HANNO OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DUE SONO FRIULANI DI UDINE E LATISANA

PREMIAZIONE
La cerimonia di premiazione della 28ma edizione

Arriva la neve, corriera in panne

▶Disagi e interventi di soccorso in Friuli Venezia Giulia a causa del maltempo. Tecnici di Fvg Strade al lavoro

▶Un camionista è stato colto da malore lungo la A23 a Tarvisio: morto dopo la sosta in corsia d'emergenza

LA GIORNATA

UDINE Maltempo in Friuli: neve e venti forti causano disagi sulle strade e interventi di emergenza. Una corriera bloccata e numerosi interventi di emergenza sono stati al centro di una mattinata segnata dal maltempo in Friuli Venezia Giulia. Intorno alle 6 di ieri, sulla strada statale 52 al km 41.200, nel comune di Forni di Sotto, tra la galleria di San Lorenzo e Cima Corso, un ramo caduto a causa della nevicata ha parzialmente ostruito la carreggiata.

Subito dopo è sopraggiunta una corriera: l'autista ha frenato, ma il mezzo si è messo di traverso sulla strada. Fortunatamente, nessuna persona è rimasta ferita e l'autobus non ha subito danni, ma il passaggio era completamente bloccato. Sul posto sono intervenuti gli uomini di FVG Strade con le squadre di emergenza, che hanno tagliato i rami e utilizzato un gancio per spostare il mezzo di alcuni metri, consentendone la ripartenza. La strada è stata riaperta al traffico intorno alle 8. Una notte di maltempo inteso Un marcato fronte freddo ha attraversato le Alpi durante la notte, portando abbondanti precipitazioni, neve in montagna e venti forti da nord e nord-est. Sulla pianura e la costa sono caduti dai 20 ai 60 mm di pioggia, mentre sui monti le precipitazioni hanno raggiunto i 50 mm, con quota neve abbassatasi fino a 500 m sulle Alpi e 700 m sulle Prealpi.

Le raffiche di vento hanno raggiunto i 70-80 km/h in pianura e sull'Isontino, con punte di 90 km/h sulla costa e valori superiori ai 100 km/h in alcune zone montane. Il fronte quindi si è mosso rapidamente verso l'Adriatico. A Trieste precipitazioni moderate fino a mezzogiorno, con neve sulle zone più elevate del Carso. La Bora ha soffiato sulla costa fino al pomeriggio, mentre in pianura il vento da nord-est si è attenuato prima. Interventi di emergenza Dalle prime ore dell'evento fino alle 6:45 di ieri, il Numero Unico di Emergenza (NUE 112) ha ricevuto 45 chiamate per interventi tecnici dei Vigili del Fuoco. Di queste, 7 riguardavano allagamenti nei Comuni di Udine e Trieste, mentre 25 segnalazioni erano per alberi abbattuti nei comuni di Frisanco, Colloredo di Montalbano, Latisana, Trieste, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli e nelle aree pedemontane pordenonesi, come Sequals e Aviano. A Resia è stata segnalata una caduta massi, mentre a Tarvisio si è verificato un guasto a una cabina elettrica.

LA TRAGEDIA

Camionista colto da malore sull'autostrada A23. Un tragico evento si è verificato nella mattinata di venerdì 20 dicembre lungo l'autostrada A23, all'altezza di Tarvisio. Un camionista straniero, colto da un malore mentre era alla guida del suo mezzo pesante in direzione Sud verso Udine, è riuscito a fermarsi nella corsia di emergenza per evitare situazioni di pericolo. Poco dopo, ha perso conoscenza. Il personale di Autostrade, le equipe medico-sanitarie giunte con ambulanza ed elicottero e gli agenti della polizia stradale hanno prestato soccorso, ma le manovre rianimatorie si sono rivelate inutili. Il decesso del cittadino turco, causato da un malore naturale, è stato constatato sul posto dal medico. L'intervento è stato coordinato dal Cops, il Centro operativo di polizia stradale.

L'INCIDENTE

Traffico in tilt invece sempre ieri mattina lungo la Tangenziale Ovest di Udine, in direzione sud, tra le uscite Fiera e Pasian di Prato, a causa di un incidente nel quale sono rimaste coinvolte 4 vetture. Nello scontro, avvenuto intorno alle 9.30, sono rimasti feriti i quattro conducenti delle auto. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti gli agenti della Polizia locale. Lunghe le code che si sono formate sulla Tangenziale.

ANCORA COLPI

Furto a Bagnaria Arsa Sempre nel territorio friulano, si è registrato un furto avvenuto il 12 dicembre a Bagnaria Arsa. I ladri, dopo aver forzato una porta finestra, hanno rubato oro, un computer e 300 euro in contanti, causando un danno complessivo stimato in 5 mila euro. Il padrone di casa ha denunciato il fatto alle autorità locali.

D.Z.

DI TRAVERSO Intervento dei tecnici di Fvg Strade per riuscire a sbloccare il transito. A causa della neve la corriera è finita in panne

Ex birreria Dormisch via libera al piano per l'Its

LA DECISIONE

UDINE La giunta comunale ha approvato due provvedimenti che accelerano il processo di trasformazione dell'area dismessa della storica «Ex Birreria Dormisch», che ospiterà la nuova sede dell'Its Academy di Udine, all'interno del Centro Villalta, garantendo l'inizio anticipato delle lezioni già nei primi mesi del 2025 e l'ottimizzazione del traffico nell'intera area del centro studi nel capoluogo friulano. Il progetto, che unisce riqualificazione urbana e sostenibilità ambientale, finanziato dal gruppo Danieli, prevede la realizzazione di laboratori, un ristorante, un auditorium, una biblioteca e un laboratorio dedicato alle aziende che vogliono investire nell'innovazione e nella ricerca. Il primo provvedimento approvato dal Comune è uno schema di atto aggiuntivo alla convenzione edilizia già stipulata nel 2023 con le ditte proprietarie dell'area, che consente un utilizzo progressivo degli spazi man mano che verranno completati. «Questo progetto rappresenta un tassello fondamentale per la rigenerazione urbana e per la crescita della formazione tecnica superiore - ha commentato l'assessore comunale di Udine alle Politiche abitative e all'urbanistica, Andrea Zini - ; accelerare i lavori e garantire l'apertura nei tempi previsti significa investire nelle nuove generazioni e contribuire al rilancio di Udine come polo d'innovazione e sostenibilità». Il piano include la realizzazione di una nuova rotatoria in Piazzale Cavedalis, con un investimento di circa 1,2 milioni di euro.

Agenda del
Leone
—2025—
Agenda del Leone 2025
PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEUS
10 11 12 13 14 15 16
MARZO 2025
Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2025: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sul Leone di San Marco.
PER UN 2025 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA
A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.
IL GAZZETTINO
overpost.biz

IL CALENDARIO

A Como si giocherà nel posticipo serale di lunedì 20 gennaio

La Lega di serie A ha fissato anticipi e posticipi fino al 3 febbraio. Questo il calendario dell'Udinese: 21ª giornata Como-Udinese lunedì 20 gennaio alle 20.45 (in tv su Dazn), 22ª Udinese-Roma domenica 26 alle 15 (idem), 23ª Udinese-Venezia sabato 1 febbraio alle 15 (ancora Dazn).

sport@gazzettino.it

G | Sabato 21 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

LA "LUCE" DI SANCHEZ IN VISTA DI FIRENZE

A San Siro il cileno ha lanciato segnali positivi: al "Franchi" dovrebbe entrare nella ripresa. Lovric verso il recupero

RITROVATO Il cileno Alexis Sanchez controlla un pallone nella sfida di Coppa persa contro l'Inter

VERSO FIRENZE

Il vizio rimane e sta diventando pericoloso. L'Udinese continua a commettere errori imperdonabili e inspiegabili, che inevitabilmente sono manna caduta dal cielo per l'avversario di turno, anche se è il più forte. L'Inter ringrazia, perché sino al blackout di Ekkelenkamp non aveva dimostrato di essere superiore. Anzi, nella prima parte de match sovente aveva subito le accelerazioni dei bianconeri guidati dal ritrovato Sanchez, con Ekkelenkamp dopo 2' a sfiorare il gol.

RIMPIANTI

Insomma, la gara degli ottavi di finale di Coppa non era una sfida impossibile. L'Inter si era presentata non certo nella sua veste migliore: rispetto alla squadra del 6-0 inflitto alla Lazio c'erano solamente due "superstiti", ossia Bisseck e Bastoni. Il giovane Piana prima di subire il gol di Arnautovic è rimasto disoccupato. Probabilmente l'Udinese avrebbe perso ugualmente, ma non doveva servire su un piatto d'argento la qualificazione ai quarti all'undici nerazzurro. Anche il secondo gol è stato un regalo natalizio da parte dei bianconeri, e in particolare dell'intera difesa, Piana compreso. Per il numero uno si è trattato di un esame assai severo, ma incolparlo per il ko finale ci sembra fuori luogo. Dal collettivo friulano nel suo complesso, in ogni caso, c'era da attendersi ben altra resa. L'unica, vera nota positiva riguarda Alexis Sanchez. Il cileno, almeno a tratti, ha "acceso" la luce della squadra, dando chiari segnali di poter – per ora – disputare una trentina di minuti ad alto livello, in attesa di recuperare la migliore condizione (succederà tra un mesetto).

VIOLA

Ci si chiede se il "Nino Maravilla" sarà in campo dall'inizio anche lunedì a Firenze. Probabilmente no. Runjaic dovrebbe partire con Thauvin dietro la punta centrale Lucca. A meno che, ma questa è l'ipotesi meno percorribile, opti per l'inedito tandem Sanchez-Thauvin. Ma nella ripresa Sanchez ci sarà di sicuro: l'Udinese ha bisogno della sua personalità, del suo carisma, della sua tecnica, della sua imprevedibilità. E anche dei suoi gol. Gli avversari lo temono, come si è capito al "Meazza". Si ripartirà intanto dal binomio offensivo Lucca-Thauvin, con Runjaic a confidare che il transalpino faccia ulteriori progressi, dopo essere stato condizionato dal trauma al costato subito a fine settembre.

CENTROCAMPO

Il problema, piuttosto, sta in mezzo. Lunedì sicuramente non ci saranno Zarraga e Payero, mentre ci sono buone possibilità di recuperare Lovric, che si è allenato anche ieri in maniera abbastanza intensa. Lo sloveno dovrebbe dunque tornare a far parte della formazione di partenza, con "l'indistruttibile e instancabile" Karlstrom ed Ekkelenkamp. L'alternativa è una sola, Atta, che non ha fatto un figurone contro l'Inter. È piaciuto invece Abankwah. Sta crescendo, è un altro giocatore rispetto alla passata stagione ed è diventato un punto fisso dell'Irlanda del Nord Under 21. A Milano si è fatto trovare pronto, come era successo nella trasferta di Monza. Forse Runjaic dovrebbe essere più coraggioso e dargli più spazio perché di questi tempi, Bijol a parte, non è che gli altri difensori si stiano mettendo in luce. Almeno in corso d'opera Abankwah dovrebbe essere responsabilizzato maggiormente. Lunedì quasi sicuramente i tre dietro saranno Kristensen, Bijol e Tourè, dato che Giannetti è indisponibile.

RIPRESA

La squadra sosterrà stamani un'esercitazione tecnico-tattica e Runjaic proverà l'undici anti Fiorentina. Alle 14.30, nella sala "Alfredo Foni" del "Bluenergy Stadium", il tecnico terrà la rituale conferenza stampa in vista del match di lunedì contro la formazione gigliata nella quale milita il friulanissimo difensore centrale Comuzzo. La squadra al "Franchi" potrà contare sul calore dei propri fan. Ne sono attesi 200, compresi i "Ragazzi della Nord". Tra i club aderenti all'Auc, il "Selmosson" sarà presente a Firenze con una quarantina di soci.

Guido Gomirato

I precedenti

I viola hanno vinto 45 volte contro i friulani

Quella in programma lunedì pomeriggio al "Franchi" sarà la sfida numero 97 in A tra la Fiorentina e l'Udinese. La prima si giocò il 14 gennaio 1951: in Toscana finì 1-1, con reti di Sperotto per i viola di Forlani per i bianconeri. Nel ritorno al "Moretti", all'ultima di campionato, uscì ancora un pareggio: 2-2, Per i friulani andarono a bersaglio Perissinotto ed Erling Soerensen; per gli ospiti Magnini e Galassi. Il bilancio è favorevole ai toscani, che hanno vinto 45 incontri perdendone 23, mentre i pareggi sono stati 28. A Firenze l'Udinese in 48 gare ha vinto 6 volte, subendo 31 sconfitte e pareggiato in 11 occasioni. Anche nei gol comanda la Fiorentina: 158 (101 dei quali realizzati in casa) a 111. I giocatori che più sono andati a bersaglio nella storia di questa sfida? Per l'Udinese sono con 9 reti Di Natale; con 5 Marcio Amoroso; con 4 Branca; con 3 Selmosson; con 2 E. Soerensen, Bares, Pinardi, Secchi, Bettini, Sassi, Pianca, Pulici, Virdis, Gerolin, Balbo, Poggi, Jorgensen, Muzzi, Iaquinta, Muntari, Quagliarella, D'Agostino, Asamoah e D. Zapata. Per la Fiorentina 7 reti di Batistuta; 6 di Montuori e Hamrin; 5 di Petris e Jovetic; 4 di Antognoni e Babacar; 3 di Gratton, Milani, D. Bertoni, Chiesa, Vargas e G. Rodriguez; 2 di Cervato, Mariani, Magnini, Virgili, Galassi, Bizzarri, Graziani, Massaro, Monelli, Baiano, Buso, Effenberg, Toni, Miccoli Pazzini, Montolivo, Gilardino, Santana, D'Agostino, Cerci, Gomez, Borja Valero, Bernardeschi e Thereau.

G.G.

HANNO DETTO

Abankwah ha trovato il ruolo «Sento fiducia, sono in crescita»

IRLANDESE James Abankwah a San Siro cerca la concentrazione giusta prima di entrare in campo

L'Udinese si mette alle spalle la Coppa Italia e ora può concentrarsi sul rush finale del girone d'andata, che la vedrà in trasferta a Firenze e a Verona, con nel mezzo l'impegno casalingo contro il Torino. Testa tutta sulla Fiorentina, anche se mister Kosta Runjaic metabolizza le indicazioni arrivate dalla trasferta di Milano, dove alcuni giovani si sono messi in mostra, anche se poi non è mai facile concedere loro il giusto spazio in campionato. C'è però chi nel suo piccolo sta diventando una certezza: è James Abankwah, classe 2004. Arrivato come difensore, il nazionale irlandese Under 21 continua a confermarsi un prospetto interessante a centrocampo, dove fa valere tutta la sua fisicità. C'è chiaramente da migliorare "l'educazione tecnica", come ben testimonia il suo tiro di sinistro finito ben fuori dallo specchio di porta, ma l'esuberanza fisica e il dinamismo possono fare di lui un mediano in stile moderno.

Lo stesso Abankwah ha parlato dopo la sconfitta di Milano. «A mio giudizio abbiamo offerto una buona prestazione - ha dichiarato ai microfoni di Tv12 -. L'Udinese ha dimostrato di esserci e ci spiace ovviamente per l'eliminazione. Sono molto felice di quel che sto facendo, perché sto dimostrando di poter aiutare la squadra in campo e sento forte la fiducia del mister. Sono un giocatore in crescita».

Tra le buone notizie (non molte) della serata di San Siro c'è stata anche la maglia ritrovata da Alexis Sanchez dopo tanta assenza (vedi anche l'articolo qui sopra, ndr). Certo la condizione fisica è da affinare, ma i guizzi individuali restano promettenti. Il "Nino" ha affidato il suo pensiero a Instagram: «Sono felice di tornare a giocare dopo 4 mesi dall'infortunio e di tornare a vestire la maglia dell'Udinese dopo 13 anni, contro la migliore squadra d'Italia di oggi, l'Inter. Il mio è stato un compleanno pieno di sorprese. Grazie calcio».

Lunedì alle 18.30 si andrà a Firenze, contro una squadra che ha avuto un leggero calo, fisiologico, dopo un lunghissimo filotto di vittorie in campionato. Il pareggio in Portogallo contro il Vitoria Guimaraes (1-1, gol dell'ex bianconero Rolando Mandragora) è stato un boccone agrodolce. I viola hanno infatti strappato il pass per gli ottavi di Conference League senza passare dal turno di playoff, ma ora rischiano di trovare nel match a eliminazione diretta un brutto cliente come i greci del Panathinaikos. Comunque la Fiorentina è ormai una squadra abituatissima a giocare su più fronti e la cosa emerge dalle parole di Dodò. Il terzino brasiliano non ci sarà contro l'Udinese, perché squalificato, ma ha anticipato come nella testa dei toscani adesso ci sia soltanto l'Udinese. «Sapevamo che in Portogallo sarebbe stata una partita difficile - le sue parole -. Questo pareggio ci fa tornare felici a Firenze perché siamo tra le prime otto e per un po' di tempo possiamo concentrarci solo sul campionato. Penseremo all'Europa quando tornerà la Conference. L'assist? Sono contento di dare una mano ai compagni, lavoro per tutti».

Il momento vissuto dai viola? «La squadra è cresciuta quando abbiamo cambiato il nostro atteggiamento in campo - è la risposta del laterale -, giocando come nella ripresa possiamo sempre fare qualcosa in più». E poi ancora: «Abbiamo disputato una gara di grande sacrificio e siamo rimasti in partita nonostante i momenti difficili vissuti nell'arco del match con il Vitoria. Giochiamo sempre da squadra ed è molto importante. Adesso tocca all'Udinese, però intanto siamo contenti di esserci qualificati tra le prime otto, teniamoci la prestazione di carattere e ripartiamo».

S.G.

BASKET A2

GESTECO, TOCCA A LAMB SPEZZARE LA SERIE NERA

▶Ducali sul parquet di casa questa sera contro il Mascio che ha cambiato coach

▶"Tagliato" l'udinese Ciani. Pillastrini: «Imprevedibili». Ferrari: «Trovo un amico»

Dopo tre ko di fila la Gesteco vuole tornare a vincere, ma non ha mai smesso di sognare in grande. Il ritorno di Doron Lamb alza l'asticella delle ambizioni gialloblù e ripropone l'accoppiata con Lucio Redivo che nella seconda parte della scorsa stagione fece furori nella fase a orologio, con quel perentorio record di 10 successi e zero sconfitte che nessuna delle concorrenti fu in grado di eguagliare. In via Perusini stasera arriva il Gruppo Mascio Orzinuovi, che ha appena "silurato" il coach friulano Franco Ciani promuovendo nel ruolo di capo allenatore il vice Simone Bianchi. Palla a due alle 20; dirigeranno l'incontro Francesco Cassina di Desio, Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio e Luca Rezzoagli di Rapallo (Ge). I cancelli e le biglietterie del palaGesteco apriranno alle 19.

MOMENTI

A presentare l'impegno prenatalizio di campionato è il tecnico ducale Stefano Pillastrini. «Giocheremo contro una delle squadre più attrezzate del campionato, che però si trova in un momento particolare, visto il recente cambio di allenatore - premette -. Quindi, a maggior ragione, dobbiamo essere concentrati su noi stessi e sulla nostra pallacanestro, non sapendo che tipo di squadra ci ritroveremo di fronte a livello di organizzazione di gioco. Del resto, quando si cambia l'allenatore c'è sempre un po' d'imprevedibilità». Voi come state? «Veniamo da una buona partita a Milano, che alla fine però non siamo riusciti a concretizzare e a portare a casa - ammette l'esperto coach -. Diciamo, in sintesi, che vogliamo fare meglio e fare tutto in modo un po' più competitivo, in modo da poter tornare al successo».

ALA

Anche la giovane ala forte Francesco Ferrari vuole dire la sua alla vigilia della sfida. «Finalmente torniamo a giocare in casa dopo un periodo non tanto buono, caratterizzato da tre sconfitte consecutive, però la nostra filosofia rimane sempre la stessa - garantisce -. Contro Orzinuovi sarà una battaglia, come del resto lo sono state tutte quelle che abbiamo vissuto sul parquet fino a oggi. Torno a giocare contro un mio vecchio compagno di squadra, con il quale ho passato un sacco di anni al College: Andrea Loro. Sarò molto felice di rivederlo».

BIANCONERI

DUCALI I cividalesi della Ueb Gesteco impegnati nel derby con l'Oww e, sotto, Doron Lamb

Domani pomeriggio l'Old Wild West Udine affronterà invece l'Acqua San Bernardo Cantù al palaFitLine di Desio. Non si tratta di uno spareggio vero e proprio - anche perché al momento in classifica comanda Rimini - ma è pur sempre un (big) match che metterà di fronte le due principali candidate alla promozione diretta in A1. Così l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa: «Dobbiamo innanzitutto pensare che giocheremo su uno dei campi più caldi e più belli di tutta la Lega, dove Cantù sostanzialmente non ha mai perso in questa stagione. Sarà un confronto molto fisico e atletico, dove spiccheranno probabilmente anche i diversi piani partita delle due squadre. Si giocherà sui dettagli e sulle situazioni, quindi a prevalere sarà chi riuscirà a commettere meno errori e a rimanere di più in partita con la testa, la concentrazione e il focus». Che effetto fa tornare da avversario a lei che ha trascorso una parte importantissima della sua carriera a Cantù? «Resta sempre una bella sensazione, mi fa piacere giocare contro i canturini e ritrovare sulla panchina Nicola Brienza, al quale devo veramente tanto, ma anche e amici come Costa, l'assistente, e così via. Tutti quelli che girano attorno a Cantù è sempre un piacere vederli, come lo è tornare verso casa».

DONNE

In A2 il Vigarano attende la capolista Delser Udine. La formazione emiliana è ultima, ha vinto solo una partita di campionato, ma lo ha fatto sabato scorso ai danni di una big come Ragusa. Le bianconere faranno meglio a non sottovalutarla. Squadre in campo oggi alle 18.30. Arbitreranno Maria Giulia Forni di Cervia e Nicola Alessi di Lugo.

Carlo Alberto Sindici

PALLAMANO B

L'Asem Jolly va al riposo in vetta alla classifica

Continua il momento magico dell'Asem Jolly, impegnata nel girone del campionato di serie B dell'Area veneto-friulana. Dopo le delusioni vissute nella passata stagione in A bronze, il club di Campoformido ha voltato pagina. Alla pausa natalizia è arrivato con un bilancio di 12 punti complessivi, che significano primato in classifica. La quinta vittoria (una sola sconfitta finora) l'ha centrata ospitando il fanalino di coda Balladoro Povegliano. Il verdetto finale di 21-10 evidenzia bene l'andamento della gara. Perennemente in vantaggio nel punteggio, il team guidato dall'allenatore argentino Alejandro Vertullo l'ha fatta da padrone. Il tecnico ha così potuto giostrare tutti gli elementi che aveva inserito a referto, compresi i giovani Esposito e Gorassini. L'Asem Jolly ripartirà l'11 gennaio del 2025, ricevendo alle 19 sul suo campo il Torri.

Ma a Campoformido notizie confortanti giungono anche dal settore giovanile, grazie agli Under 18 "targati" Sacer, che hanno appena battuto per 50-18 il Ponte di Piave. Gli Under 16, che portano sulle maglie il marchio della Banca di Udine, sono stati invece piegati di misura (36-35) dai coetanei del Cellini Padova. Inciampo pure per gli Under 14, trovatisi alle prese con gli avversari aggressivi e fisicamente superiori del Belluno: il verdetto è stato 25-17. Se c'è pausa per la prima squadra, altrettanto non si può dire per il vivaio. Sia gli Under 14 che gli Under 18 oggi sono attesi dal duello con il Bassano, rispettivamente in trasferta e in casa (in questo caso con inizio alle 18).

Per quanto riguarda gli Under 16, è stata molto apprezzata la convocazione nella Rappresentativa del Veneto Friuli Venezia Giulia del promettente Riccardo Faè. Domani infine, nel palazzetto di Campoformido, tradizionale torneo riservato ai più piccoli (ne sono attesi oltre 200), sia maschi che femmine, che hanno modo di appassionarsi alla pallamano durante il doposcuola.

Paolo Cautero

Biathlon

Ilaria Scattolo sorprende e vince in Ibu Cup

Grande risultato per Ilaria Scattolo, vincitrice nella 7.5 km sprint di Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon, inferiore per importanza soltanto alla Coppa del Mondo. La ventenne alpina aveva conquistato la convocazione per la tappa di Obertilliach grazie al secondo posto ottenuto in Val Ridanna nella sprint di Ibu Junior Cup, la Coppa del Mondo U21. In Ibu Cup vantava al massimo un 38° posto. È evidente che dalla passata stagione c'è stato un salto di qualità per la ragazza di Forni Avoltri, che a Obertilliach è stata perfetta al tiro (10 su 10) e ha effettuato una solida prestazione nel fondo. «Sono contenta di aver finalmente trovato lo zero e di essermi sentita bene sugli sci - racconta Ilaria, che durante la gara ha ricevuto l'incoraggiamento della famiglia e del suo ragazzo, saliti a sorpresa in Austria -. Sicuramente non mi aspettavo di vincere, ben sapendo quanto sia alto il livello». Per la minore della sorelle Scattolo (Sara, anch'essa azzurra, ha un anno in più) la preparazione non era filata via liscia. «Ho avuto dei problemi fisici che mi hanno tenuta ferma per un periodo, cambiando un po' i piani di allenamento - conferma -. Poi, pian piano, mi sono ripresa. Ero già felice di riuscire a gareggiare in questo periodo, figuriamoci di ottenere risultati così importanti». Vincere in Ibu Cup significa avere grosse chance di convocazione in Coppa del Mondo: il prossimo appuntamento è quello del 9 gennaio a Oberhof. «La Cdm è il sogno di ogni atleta, ma non mi aspetto di essere già chiamata - frena Ilaria -. Ho ancora molto da imparare nella gestione delle gare». Intanto oggi e domani alla Carnia Arena si svolge la seconda tappa di Coppa Italia.

Bruno Tavosanis

PODISMO E ATLETICA

Si studia un nuovo progetto dopo lo stop alla Coppa Friuli

La notizia che nel 2025 la Coppa Friuli non ci sarà, a causa delle scarse richieste di organizzazione delle gare da parte delle società, sta facendo discutere tutto il mondo del podismo friulano, che si ritrova privato di un circuito che dall'inizio degli anni Ottanta era stato un costante punto di riferimento. Sul tema interviene con una nota ufficiale il Comitato provinciale di Udine della Fidal, che l'8 gennaio eleggerà il successore di Massimo Patriarca, dallo scorso ottobre presidente del Comitato regionale. L'unico candidato a succedergli è Antonio Oblach.

CONTINUITÀ

«Siamo consapevoli dell'impatto significativo che questa decisione può avere sul movimento - si legge nel documento -. Tuttavia diverse società stanno già dimostrando una forte determinazione a non fermarsi, lavorando insieme per dare vita a un nuovo progetto che possa garantire continuità e vitalità. L'obiettivo è quello di salvaguardare le competizioni, i valori e la passione che da sempre caratterizzano il podismo udinese, mantenendo vivo il legame con il territorio e con le comunità».

SCELTE

Qualche ipotesi è già stata abbozzata, essendoci la concreta volontà di organizzare un circuito alternativo, in grado di valorizzare comunque le gare della provincia. «È fondamentale mantenere un clima di collaborazione e spirito costruttivo per superare questa sfida - continua il comunicato della Fidal udinese -. I sodalizi stanno già lavorando per proporre soluzioni che possano garantire una stagione all'altezza delle aspettative: siamo fiduciosi che, insieme, potremo realizzare qualcosa d'importante. Vogliamo quindi rassicurare tutti: il podismo nella provincia di Udine non si ferma».

GARE

Sempre a proposito di Udine, il palaindoor Bernes ha ospitato il Meeting giovanile di Natale, che ha visto complessivamente dieci gare, in tre delle quali (tutte nei Ragazzi) è stato battuto il record regionale. Simone Mariuzzo dell'Atletica 2000 ottiene il tempo di 7"55 nei 60 metri, migliorando di 3 centesimi il precedente primato appartenente a Enrico Sancin. Nella corrispondente categoria femminile Anna De Fabris della Sport Academy ferma il cronometro a 8"06. Il terzo primato è stabilito dalla triestina Nicole Pertoldi, che nel salto in lungo atterra a 4 metri e 95, migliorando così il 4 e 83 di Adriana Pizzuti. Nei 60hs da segnalare la doppietta del Malignani, con Aleksey De Sabata che chiude in 9"58 precedendo Marco Cappellaro (9"71), mentre la compagna di squadra Emma Turloni fa sua la prova femminile in 10"18. Nei 60 Cadetti dominio come da previsione di Margherita Cengarle dell'Atletica 2000 con 7 e 91. Sempre per quanto riguarda la società udinese dell'Atletica 2000, va segnalata anche la vittoria di Gabriele Barbetti nell'asta Cadetti, con Rachele Paron prima nella prova femminile.

IL COMITATO UDINESE DELLA FIDAL, IN ATTESA DELLE ELEZIONI, SI MOBILITA

CORRERE, CHE PASSIONE "Lavori in corso" sul fronte podistico

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILI

La Selezione U17 si allena a Santa Maria

Rappresentativa Fvg Allievi Under 17: il "ct" Thomas Randon dà appuntamento a sabato 28 alle 9.45 a Santa Maria la Longa. Tra i convocati Luca Bentivogli, Gabriel De Caneva, Edoardo Liut e Riccardo Verardo (Chions); Thomas Bertuzzi e Omar Bidoli (FiumeBannia); Alberto De Camilot (Fontanafredda) e Mattia Volpatti (Sanvitese).

SANVITESI Il regista Marco Bertoia viene celebrato dai compagni dopo un gol Il figlio d'arte è il regista e il rigorista della squadra biancorossa (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

UN TITOLO D'INVERNO CON SEI PRETENDENTI

▶La Sanvitese va a Muggia e i rossoneri ospitano i triestini. Tante combinazioni

▶Derby "goloso" tra Casarsa e Tamai Neroverdi in ascesa, pedemontani a rischio

CALCIO DILETTANTI

Un titolo per 6 pretendenti: è quello di campione d'inverno nella massima categoria regionale.

ECCELLENZA

La diciassettesima giornata di campionato, che equivale a metà percorso, si gioca tutta oggi. Essere campioni oggi pomeriggio non significa sempre vincere il campionato. Così come non è detto che la vincente finale esca proprio dalle prime 6 di una classifica compressa in tutta la prima metà. Una manciata di verifiche pre natalizie interessano le pordenonesi, con un confronto ravvicinato territoriale fra Casarsa e Tamai a mettere di fronte due contendenti in netta ripresa. Il mercato dicembrino ha cambiato una parte degli organici. Il girone di ritorno scoprirà chi si è realmente rinforzato e chi ha solamente mescolato alcune carte.

COSE DA PRIME

Mentre divide il primato con il San Luigi, la Sanvitese chiude l'anno a Muggia, dove affronta una realtà avversaria in ripiegamento, scesa dal podio dopo due sconfitte, sciorinando d'altro canto uno stato di forma biancorossa invidiabile. La capacità di pigliare poche reti è la forza di Bertoia e soci. Il confronto a distanza è con Maniago, dove arrivano i triestini del San Luigi (l'unica gara delle 15, tutte le altre cominceranno alle 14.30). Il club del presidente Demetrio Rovere ha confermato la fiducia a Damiano Bari sino a fine stagione, dopo il subentro sulla panchina di Gianluca Stoico, al quale faceva da secondo. Rinsaldata la panca e mutata in parte la rosa, per il Maniago Vajont comincia un'altra parte di stagione, all'impegnativa ricerca di punti che possano significare permanenza in categoria. Il Fontanafredda è ancora la squadra che ha segnato più di tutti (27 centri, uno in più del Tamai), ma serve tornare presto a far gol e non subirne ancora al tramonto della gara, quando si dissolvono punti preziosi. C'è il Chiarbola Ponziana a presentare la controprova, dopo essersi preso un solo pari nelle ultime 3 partite. Lo stadio "Tognon" è già stato violato 3 volte: aggiungerne una comporterebbe eguagliare le vittorie interne.

FIUME Mister Massimo Muzzin

INSEGUIMENTI

Il FiumeBannia risale o ristagna a mezza via? L'Ufm può costituire una diga per la squadra di mister Muzzin, forte dei pochi gol subiti, mentre alla vigilia si ritrova con un paio di lunghezze di ritardo. Tenerla alle spalle, per i neroverdi ancora in deficit fra reti all'attivo e al passivo, significherebbe svoltare con una sufficienza piena nella prima parte di stagione. Nessuno si può però risentire per l'affermazione che entrambe stanno sotto i livelli attesi fin qui. Quindi c'è Casarsa – Tamai. Sono 8 i punti negli ultimi 5 match per i gialloverdi e 6 per i rossi, i quali poggiano sul doppio del bottino in graduatoria (6-12). Le anomalie numeriche tradiscono i simili stati di forma, in crescita, che nel momento in cui vengono posti a confronto possono svelare sorprese pallonare.

SERIE D

Arriva la capolista e il Brian Lignano se la prende come anticipo. Al "Teghil" oggi alle 15.30 scende in campo la Dolomiti Bellunesi, contro la formazione del presidente Zeno Roma. Sulla carta un impegno proibitivo per i friulani, che fa seguito al ko di Treviso. È proprio nella Marca, però, che lo schieramento di Alessandro Moras ha dimostrato di potersela giocare. Maggiore attenzione e cura nelle rifiniture non escludono la possibilità di fare un passetto avanti, anche di fronte ai primi della classe. Oggi giocano (14.30) anche Adriese – Campodarsego e Portogruaro – Mestre. Le altre due corregionali saranno invece impegnate domani in trasferta: il Chions in casa del Calvi Noale e il Cjarlins Muzane ospite del Lavis.

Roberto Vicenzotto

Corva a Tricesimo per restare in scia al Nuovo Pordenone

▶Tra gli udinesi brilla Cavaliere, il bomber del girone

CALCIO DILETTANTI

Scattano gli ultimi 90' del girone d'andata. In Promozione oggi è previsto un unico anticipo, con fischio d'inizio alle 16: va in scena Tricesimo - Corva. La Seconda categoria replica con un tris a orari diversificati. In Prima e in Terza appuntamento, in contemporanea, alle 14.30 di domani.

PROMOZIONE

Occhi puntati su Tricesimo, con i locali a chiudere il podio a quota 25. Tra le mura amiche per loro nessun pareggio e una casella dei rovesci ancora "pulita", per uno score parziale di 18 punti. Arriva il Corva di Luca Perissinotto, posizionato a 23, con il "gruzzolo" esterno in doppia cifra (10). In mezzo alle due contendenti odierne c'è la Bujese (24), chiamata a replicare domani in quel di Cordovado, contro la Spal. Tornando all'incrocio d'apertura dell'ultimo turno d'ascesa, gli udinesi hanno dalla loro il secondo miglior attacco (26 gli "autografi"), dietro quello dell'incontrastato leader Nuovo Pordenone 2024, che di reti ne ha all'attivo già 31. Sempre in materia di numeri, la squadra di Simone Bruno ha in Antonio Cavaliere il bomber del girone A con 9 sigilli. Sul fronte dell'attacco, dal canto suo la squadra di Perissinotto di ferma a 19 centri, con Mattia Marchiori a quota 5. È un confronto diretto nella parte più alta della graduatoria, dove spira aria di riscatto su entrambi i fronti. Tricesimo e Corva arrivano allo scontro diretto dopo il giro a vuoto nel turno appena archiviato. Da una parte e dall'altra diventa un assalto al secondo posto, poiché il Calcio Aviano ("detentore" della poltrona) replicherà solo a distanza. L'incrocio in casa del Sedegliano, infatti, è stato posticipato a domenica 12 gennaio alle 15, su accordo tra società.

IN SECONDA CATEGORIA SI GIOCANO IN ANTICIPO TRE PARTITE. BRILLA RORAI PORCIA-CEOLINI, CON I PADRONI DI CASA ANCORA IMBATTUTI

SECONDA CATEGORIA

Apre il sipario oggi alle 15 la sfida Pro Fagnigola - Real Castellana. Padroni di casa appena oltre la linea rossa con 13 punti, 16 gol realizzati e 19 subiti. Gli zoppolani sono seduti sull'ultima sedia che "scotta", a quota 12, e appaiono completamente allergici alle mezze misure. Viaggiano a braccetto delle condomine Prata Calcio e Valeriano Pinzano. Dietro ci sono Sarone 1975-2017 (11), Arzino (8) e Calcio Bannia (2). E alle 15.30 ecco il confronto diretto tra Arzino e Bannia, con i locali che hanno appena fatto inciampare per la prima volta in campionato lo Spilimbergo (25, ora terzo). Da Casiacco di Vito d'Asio a Porcia, da un confronto nelle sabbie mobili a un incrocio d'alta quota. Sempre alle 15.30 ecco servito Rorai Porcia - Ceolini. Gli uomini di Andrea Biscontin si sono appena messi al collo il simbolico argento (26) e sono gli unici a vantare un percorso netto: 7 exploit e 5 pareggi. Sono 14 i punti raccolti sul campo amico. Dalla loro hanno pure il secondo miglior attacco (26), dietro quello dei mosaicisti (27). I giallorossi di Roberto Pitton sono a quota 21, con 17 reti all'attivo. C'è maggiore equilibrio dall'altra parte del campo, con la difesa locale a 12 e quella avversaria a 11. È la fotocopia del terzo turno di Coppa Regione. Allora, a metà settembre, s'imposero gli uomini di Andrea Biscontin in rimonta (2-1).

Cristina Turchet

A Fiume Veneto la "carica" dei 300 giovanissimi

▶Piccoli amici e Primi calci protagonisti

CALCIO GIOVANILE

Quasi 300 bambini hanno affollato il polisportivo comunale di via Verdi, a Fiume Veneto, per l'edizione 2024 del raduno territoriale delle categorie dell'attività di base, ossia Piccoli amici e Primi calci.

L'appuntamento, legato alle iniziative proposte dal Settore giovanile e scolastico della Figc regionale, chiude di fatto la stagione invernale dei più piccoli, in attesa della fase primaverile. In campo gli alfieri di Cavolano, Corva, Condor Azzano Decimo, Sacilese, Rorai Porcia, San Francesco, Union Pasiano, Nuovo Pordenone Fc, Nuovo Fc Villanova, Virtus Roveredo, San Quirino, Casarsa, Prata Calcio, SaroneCaneva, Tamai e Fontanafredda. Sia nell'impianto principale che sul sintetico di Fiume Veneto tante partitelle a campo ridotto, abbinate a tutta una serie di giochi propedeutici all'attività calcistica. Va ricordato che in questo comparto non è prevista alcuna attività di tipo competitivo. Massiccia la partecipazione in tribuna di genitori e amici. Impeccabile, come sempre, l'organizzazione dei dirigenti e dei volontari del sodalizio neroverde fiumano, che dopo la suggestiva sfilata delle squadre sulla pista dell'impianto ha garantito il pizza party e un piccolo regalo a tutti i partecipanti.

IN CAMPO Piccoli amici protagonisti a Fiume Veneto

Sono intervenuti, in rappresentanza del Comitato provinciale, sia Giorgio Antonini (delegato) che il segretari Giuseppe Gobulin. Con loro il vicepresidente vicario regionale Christian Vaccher, fiumano doc, e la padrona di casa Jessica Canton, sindaco di Fiume Veneto.

«Questa è una manifestazione che portiamo avanti da 20 anni con orgoglio - commenta Davide Sellan, il dg del FiumeBannia -. Ogni volta è sempre una grande festa, con numeri che crescono di stagione in stagione. Regaliamo - sottolinea il dirigente di lungo corso - una bella giornata, piena di gioia, emozione e divertimento, a tanti bambini che si avvicinano al mondo del pallone. Ringraziamo naturalmente tutte le società che hanno preso parte all'appuntamento, perché in questo modo dimostrano di avere a cuore i loro settori giovanili. Ringraziamo poi l'Amministrazione comunale e soprattutto il Comitato territoriale della Figc, che ci dà la possibilità di organizzare tutto questo».

«È ormai una tappa fissa e molto apprezzata, quella di Fiume Veneto, con il raduno di Piccoli amici e Primi calci - aggiunge Christian Vaccher -. La viviamo come una grande festa per tanti bambini, con la regia di ottimi dirigenti che sanno sfruttare al meglio le loro strutture sportive. Noi della Federazione veniamo ogni anno sempre con molto piacere a seguirla». Appuntamento quindi al raduno del 2025 per l'edizione fiumana numero 21.

G.P.

CADETTE DA RISCATTO DERBISSIMO A SACILE

▶Coach Biondi: «Lotta dura con l'Usma» Reganaz: «Ci spingeranno i nostri fan»

▶L'Autotorino prenota il Natale in vetta La Izc brinda in anticipo. Favria al top

VOLLEY

Voglia di riscatto per Mt Ecoservice e Insieme in B2 femminile. Per questo ultimo turno dell'anno arriveranno l'Usma Padova a Villotta e il Cus Padova al palaGallini di Pordenone. In C rosa derbissimo tra Gis Sacile e Domovip. Tra i maschi la Libertas Fiume Veneto va a Remugnano per salire ancora. In D la capolista Favria chiude il 2024 a San Vito.

SERIE B2

Pomeriggio impegnativo, quella di domani (si giocherà alle 18) per la Mt Ecoservice, chiamata a frenare l'ascesa dell'Usma, seconda in classifica, che nello scorso turno ha strapazzato il Pordenone. Digerito il ko a opera dell'Officina, le rondini cercheranno di ben figurare con le patavine. «Sarà dura: ci serviranno lucidità, combattività e agonismo - annuncia il tecnico gialloblù Alessio Biondi -. Dobbiamo imparare a lottare in ogni momento della gara, anche nelle situazioni più difficili. Stiamo cercando di consolidare questa mentalità "da battaglia"». Giocheranno Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, Derugna e Patti al centro, Del Savio libero. Insieme sarà impegnato già stasera al palaGallini (20.30) con il Cus Padova, sestetto che condivide con le naoniane il decimo posto a quota 11. È quasi uno scontro diretto per non scivolare nella parte bassa. «Con la spinta dei nostri tifosi le ragazze dimostreranno di che pasta sono fatte - afferma il tecnico Valentino Reganaz -. Sarà una partita molto diversa rispetto a quella della scorsa giornata, ma non per questo meno impegnativa». Annunciate Carbone in regia, Bortolotti opposta, Ferracin e Cotrer schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero.

SERIE C

Fari puntati sul derby di Sacile (palaPiccin, 20.30) tra la Gis e la Domovip. Il sestetto di Porcia, reduce dalla rotonda vittoria sul quotato Zalet, parte con i favori del pronostico (è secondo a quota 28), anche se le liventine non sono da sottovalutare (12). Turno facile per la capolista Autotorino Spilimbergo (29), che si recherà a Trieste per affrontare l'Eurovolley (6), terzultimo. «Possiamo farci un bel regalo di Natale anticipato, finendo l'anno da capolista - sorride il presidente Antonio Liberti -. Le ragazze e lo staff ce la metteranno tutta per godersi le festività da primi della classe». Tra i maschi la Libertas Fiume Veneto (seconda con 24 punti) chiuderà il 2024 a Remugnano con la Rojalese (11). Obiettivo chiaro: fare 3 punti e sperare che l'Intrepida Mariano (20) metta in difficoltà la capolista Soca (25) per operare il sorpasso. Da non perdere la partita della Tinet Academy (17), di scena a Prata (20.30) con il Tre Merli Trieste (20). Nella parte bassa della classifica Insieme per Pordenone (12) cercherà punti preziosi a Trieste con il Rosso Club (10).

RAGAZZE A sinistra le pordenonesi di Insieme, qui sopra le rondinelle della Izc di Chions Fiume Veneto

SERIE D

Nel turno infrasettimanale rosa buon successo della Izc, che in due ore ha superato la Sartoria Trieste (3-2: 21-25, 22-25, 26-24, 25-18, 18-16). Il successo lancia in alta quota la giovane formazione gialloblù affidata al tecnico Lorenzo Amaducci. La De Bortoli ha invece messo al tappeto il Mossa in poco più di 60': secco 3-0 (25-16, 25-11, 25-16). Adesso è a una sola lunghezza dal Cfv. Domani le Under 16 del Chions Fiume Veneto gareggeranno a Trieste con l'Olimpia, mentre le cordenonesi di Massimo Marinelli stasera nel capoluogo regionale se la vedranno con la quotata Sartoria. Maschi: la capolista Favria (26) giocherà a San Vito (20) con lo Sloga Tabor, mentre il Travesio (24) sarà di scena ad Aiello dallo Sporting (23). L'Apm (14) riceverà a Prata (17.30) il Fincantieri (14).

Nazzareno Loreti

Ciclocross

Trofeo Selle Smp: gran finale con la Dp66

L'11. edizione del Selle Smp Master Cross si avvia al gran finale. Giovedì prossimo, in occasione della festività dedicata a Santo Stefano, verrà messa in scena la quarta e conclusiva prova del prestigioso circuito di ciclocross. Si correrà nella Marca Trevigiana, a Castello Roganzuolo. Tra i protagonisti dell'epilogo ci saranno l'allieva pordenonese Rachele Cafueri, che guida la classifica con 81 punti, e lo zoppolano Alessio Borile (allievo della Dp66), altro leader, salito a quota 100 con due vittorie e un secondo posto. L'organizzazione verrà curata dalla Sanfiorese, sodalizio fondato nel lontano 1945 e presieduto dal sindaco Gastone Martorel. La location sarà quella che nel gennaio 2023 ospitò i Campionati italiani giovanili della disciplina, una rassegna tricolore che riscosse un grande ed è rimasta nei cuori di tutti gli appassionati del ciclismo. Le caratteristiche e selettive rampe tra gli ulivi della chiesa monumentale dedicata ai Santi Pietro e Paolo, così, saranno nuovamente teatro di una competizione di carattere nazionale. L'11. Trofeo Comune di San Fior, abbinato al 5. Memorial Adriano Lot, in una sfida valida anche come prova finale del Campionato italiano di società, dove la compagine friulana della Dp66 sta primeggiando. Il tracciato, che misurerà 2 chilometri e 800 metri, sarà come da tradizione molto tecnico, con un notevole dislivello complessivo. Ma per l'edizione 2024 sono previste novità decisive.
Una su tutte: il percorso di gara si svilupperà in senso inverso rispetto al passato, quindi il finale sarà del tutto inedito. Al termine della competizione la sala polifunzionale del Comune di San Fior ospiterà le premiazioni finali del Selle Smp Master Cross. Nella stagione passata i vincitori delle categorie Uci furono il campione italiano Filippo Fontana tra gli Open, la lissonese (ma bresciana di adozione) Rebecca Gariboldi tra le Open, nonché il valdostano Mattia Agostinacchio (quest'anno laureatosi campione europeo) e la toscana Elisa Ferri tra gli Juniores.

Na.Lo.

Bcc, tifosi "confinati" in gradinata nel big match di domani a Ferrara

BASKET B

L'attesissimo big match domenicale tra l'Adamant Ferrara e la Bcc Pordenone è cominciato in anticipo. E non nel migliore dei modi, per usare un eufemismo. Il riferimento è alla polemica suscitata dal comportamento del club estense. In un primo momento aveva promesso ai tifosi biancorossi che li avrebbe ospitati in Tribuna Blu, ossia dietro la panchina della loro squadra - proprio come successe nella passata stagione -, salvo poi cambiare idea e trasferirli in gradinata, in uno spazio della Bondi Arena molto più distante dal parquet, mantenendo però lo stesso prezzo che avrebbero pagato per i biglietti nella "Blu". Tutto ciò - beninteso - quando ai supporter di casa viene invece praticato per l'occasione un prezzo di 5 euro in ogni settore del palasport.

RABBIA

La disparità è evidente, specie ricordando che già in occasione del match dello scorso campionato i supporter naoniani si erano lamentati del trattamento ricevuto dal Ferrara Basket e dalla sua stessa tifoseria, nonostante si fossero presentati alla Bondi Arena con l'intenzione di stringere un gemellaggio. Dice Diego De Filippi dei Fedelissimi: «Una decina di giorni fa ho chiamato il responsabile di Ferrara per conoscere i prezzi dei tagliandi. Mi ha detto che la Tribuna Blu costava 10 euro e a noi quella posizione andava benissimo, dato che è attaccata alla panchina della squadra ospite. La gradinata costava invece 7 euro, con costo ridotto a 5 per minori e Over 65». Però non è andata così. «Martedì - va avanti - ricevo un aggiornamento dalla stessa persona, che mi gira un link e mi dice di utilizzarlo per l'acquisto dei biglietti. Così vengo a sapere che alla fine la Tribuna Blu è stata destinata ai fan di casa e che ci spediscono in gradinata, peraltro a 10 euro e non a 7, come mi era stato detto in precedenza, mentre in tutti i settori il pubblico di casa pagherà 5 euro. Gli ho detto allora "Abbiate pazienza, noi l'anno scorso eravamo in Tribuna Blu, lasciateci la Tribuna Blu, perché così siamo vicini ai nostri giocatori". Mi risponde, secco "A casa nostra facciamo quel che vogliamo". Gli spiego allora che non è il caso di metterci in mezzo ai loro tifosi. Lui ribatte allo stesso modo: "A casa nostra facciamo come ci pare". Ho riferito tutto quanto al presidente Gonzo, è chiaro che i tifosi pordenonesi sono arrabbiati».

FEDELISSIMI I tifosi della Bcc Pordenone (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

SCELTE

I supporter dei biancorossi quindi non hanno acquistato i tagliandi. «Lo faremo direttamente sul posto - conclude De Filippi -. Per domani abbiamo già riempito i nostri due pullman e, contando pure i tifosi che da Pordenone partiranno in auto, arriveremo a Ferrara in 150. Anche se ci hanno piazzati nel settore più lontano possibile dal campo, noi ci faremo sentire comunque». La partita avrà inizio alle 18, opponendo la Bcc, prima in classifica con il Monfalcone, all'Adamant Ferrara, seconda a due lunghezze. Ad arbitrare saranno il vicentino Matteo Rodi e il veronese Gabriele Pedini.

Carlo Alberto Sindici

Motori

Il Trial delle Nazioni tornerà in Carnia

Il grande trial torna in Friuli Venezia Giulia. Dopo aver ospitato nel 2021 due tappe del trofeo iridato, Tolmezzo e il Mc Carnico organizzeranno nel 2025 il Trial delle Nazioni, ovvero il Mondiale a squadre di specialità. Da venerdì 19 a domenica 21 settembre gareggeranno in Carnia gli alfieri di oltre 30 Paesi, provenienti da quattro continenti. La competizione godrà del sostegno di Regione, Promoturismo, Comune di Tolmezzo, Comunità di montagna della Carnia, Bacino imbrifero Montano e Camera di commercio di Pordenone-Udine. Tolmezzo e la Carnia sono luoghi d'elezione del trial outdoor, specialità che si pratica su apposite moto, che premia non la velocità bensì le abilità tecniche, di equilibrio e di guida dei piloti. Il percorso di gara è caratterizzato da zona controllate e delimitate, in cui la capacità del rider a percorrerle viene giudicata ed eventualmente penalizzata in funzione degli errori commessi. Le categorie sono molteplici e il vincitore è il pilota che sbaglia meno.

Agrimi è una sentenza I sanvitesi affondano il quintetto gradiscano

BASKET UNDER 15

La vita è più serena con un Marino Agrimi da trenta punti. A beneficiarne è la Sanvitese, che alla fine vince pure largo. Meglio la formazione ospite nella frazione d'apertura, con un vantaggio massimo comunque contenuto (13-18). Grazie a un secondo quarto da 21-10 i padroni di casa però ribaltano i ruoli e diventano la lepre. Si segnala pure il fallo da espulsione commesso da Giacomo Salvatore prima del riposo, che priva San Vito di uno dei suoi giocatori. Il quintetto del Tagliamento in ogni caso non si fa problemi: insiste nel terzo quarto (45-28) e nell'ultimo fa registrare anche un +25 di margine dai rivali, sul parziale di 64-39. Con un controbreak di 10-2 Gradisca riesce a rendere meno pesante lo scarto, ma non evita il ko.

Completano il quadro dei risultati dell'ottavo turno del campionato Under 15 d'Eccellenza: Cordovado-Nuovo Basket 2000 Pordenone 57-86 (13-29, 31-51, 46-63; Pivetta 22, Balas 17), Azzurra Trieste-Zkb

N.P. SANVITESE	66
GRADISCA	49

NUOVA PALLACANESTRO SANVITESE: Aufiero 1, Fancello 1, Batagelj, Di Vico 6, Agrimi 30, Ersetti 11, Pannì 6, Osin 7, Mucignato, Cappello, Salvatore 4. All. Bertinotti.

BASKET CLUB GRADISCA: Zotti, Versolato 4, Sapio 22, Buzzin 4, Petenel, Montanari 9, Humuar 6, Gabriele Siesto, Cristian Siesto 4. All. Cittadini.

ARBITRI: Montecuollo di Sacile e Giavi di Casarsa della Delizia.

NOTE: parziali 15-18, 36-28, 49-36. Spettatori 200.

Dom Gorizia 77-47 (22-11, 47-27, 63-37; Rossignoli 25, Michilini 15), Portogruaro-Pallacanestro Trieste 63-83 (16-29, 29-44, 44-67; Barbuio 23, Affatato 17), Longobardi Cividale-Rendimax Apu Udine 43-137 (12-36, 24-69, 36-108; Dervisevic 11, Agnolin 25). La gara Is Industrial Service Ubc Udine-Falconstar Monfalcone è stata rinviata al 22 gennaio.

La classifica: Rendimax Apu 14 punti; Azzurra, Pall. Trieste 12; Portogruaro, Ubc Udine 8; Zkb Dom, Sanvitese, Gradisca, Longobardi 6; Nuovo Basket 2000, Falconstar 4; Cordovado zero. Il prossimo turno: Nuovo Basket 2000-Ubc Udine, Rendimax Apu-Portogruaro, Sanvitese-Azzurra, Falconstar-Zkb Dom, Gradisca-Longobardi, Pallacanestro Trieste-Cordovado.

C.A.S.

Cultura & Spettacoli

ASSOCIAZIONE FARANDOLA

Oggi, alle 17, nella sede di via Rogiuzzole 6/A, saranno proposte fiabe a tema natalizio dalle lettrici del Progetto Matilda e canti natalizi dal Coro delle voci bianche dell'associazione.

Sabato 21 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Oltre 150.000 spettatori, 3.800 proiezioni e ben 270 titoli in cartellone il positivo bilancio dell'annata appena conclusa
Nel 2025 la riorganizzazione della Mediateca a palazzo Badin

Cinemazero un passo nel futuro

IL TEAM Presidente, direttore e collaboratori, un team affiatatato

BILANCIO

«Un anno ricco di iniziative, eventi e grandi risultati. Un bilancio decisamente positivo che conferma Cinemazero quale polo di riferimento per l'intera comunità, grazie a un progetto culturale di ampio respiro, innovativo, inclusivo e sostenibile». con queste parole il presidente Marco Fortunato ha dato il via ieri mattina, nella Mediateca, a Palazzo Badini, in via Mazzini, a Pordenone, all'incontro di fine anno con stakeholders, collaboratori, sponsor e giornalisti.

«Un luogo in cui il cinema diventa motivo di incontro e confronto, di dialogo costante con la comunità e con il mondo. Questo vuole essere Cinemazero oggi, ma soprattutto nel prossimo futuro», ha aggiunto Fortunato.

Oltre 150.000 spettatrici e spettatori, più di 8.000 studenti e studentesse di ogni ordine e grado alle proiezioni a loro riservate; 3.800 proiezioni e ben 270 titoli diversi in cartellone; oltre 100 le collaborazioni con associazioni, realtà del territorio, istituzioni di rilievo in Italia e in Europa; più di 70 gli ospiti. Ne citiamo alcuni, giusto per dare un'idea del loro valore: Valerio Mastandrea, Paolo Virzì, Margherita Buy, Pietro Castellitto, Gianni Amelio, Francesca Comencini, Alessandro Borghi e il premio Oscar Gabriele Salvatores.

Poche settimane fa Fortunato è stato invitato alla Conferenza di Europa Cinemas, il più importante network europeo di cinema di qualità, per raccontare il suo progetto culturale di fronte a una platea di oltre 500 esercenti di tutto il continente.

Sempre quest'anno il Parlamento Europeo ha conferito il suo Alto Patrocinio al Pordenone Docs Fest, riconoscendone il percorso di qualità. Avviato, insieme al Polo Tecnologico Alto Adriatico e alla Regione, anche un progetto di innovazione culturale sul cinema in Colombia. È di pochi giorni fa, infine, l'elezione di Marco Fortunato a presidente dell'Anec Triveneto, che riunisce gli esercenti dei cinema, incarico che per la prima volta viene ricoperto da un rappresentante di un ente non profit.

FUTURO

Lo sguardo è però rivolto al futuro. Quello in arrivo è un anno di novità che proseguiranno verso la creazione di quel "cinema del futuro" avviato con il restyling della SalaModotti. Tre i progetti strategici in cantiere.

Il primo, in ordine di tempo, consisterà nel completamento del nuovo **Spazio multifunzionale** antistante l'Aula Magna, un contenitore culturale polifunzionale, accogliente e inclusivo, aperto all'intera comunità, innovativo e sostenibile, «per il quale - ha anticipato il presidente - stiamo predisponendo un progetto di ampio respiro con importanti soggetti istituzionali». Uno spazio ideale per ospitare le numerose attività legate alle proiezioni, un'aula studio per studenti e docenti, un grande "laboratorio" destinato anche ad accogliere le migliaia di ragazzi e ragazze che partecipano ogni anno alle attività formative organizzate dalla Mediateca.

IL PRESIDENTE FORTUNATO: «PER LO SPAZIO MULTIFUNZIONALE STIAMO PREDISPONENDO UN PROGETTO DI AMPIO RESPIRO»

Mediateca che sarà al centro del secondo grande intervento pianificato nel 2025, che trasformerà la struttura in un centro culturale moderno e multifunzionale. L'archivio del materiale audiovisivo continuerà a esistere, ma sarà solo una delle tante facce di questa struttura. È prevista anche la creazione di una saletta proiezioni per titoli d'essai e altre funzioni collegate.

Terzo progetto strategico è la messa in sicurezza dell'**Archivio Cinemazero Images** con un nuovo magazzino climatizzato in via Bartolomeo d'Alviano, a Pordenone. In questo modo, il prezioso patrimonio, tutelato dalla Soprintendenza del Fvg, potrà sopravvivere nel tempo ed essere valorizzato da artisti e artiste (non ultima Patti Smith alla Mostra del Cinema) o esposto in prestigiose mostre (sono più di ventimila le persone che hanno finora apprezzato la mostra "Tina Modotti: l'opera" a Torino).

Novità, infine, anche in tema di sostenibilità, tema da sempre caro a Cinemazero. Quest'anno, in linea con il **Manifesto Green**, l'associazione ha deciso di acquistare mezzi ecologici – ebike e cargo bike – per lo spostamento dei dipendenti e delle merci collegate alle attività. Inoltre, poche settimane fa, Cinemazero ha pagato con risorse proprie due dei quattro alberi ornamentali di alto fusto che sono stati piantati fuori del nuovo padiglione, di fronte alle sale.

Associazione Colombo

Omaggio in musica al maestro Andrea Tomasi

Si terrà domani, alle 15.30, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, l'omaggio in musica al maestro Andrea Tomasi, scomparso nel maggio scorso, dell'associazione Vincenzo Colombo. Pordenonese doc, diplomato al Conservatorio di Padova, per 32 anni Maestro di Cappella e organista titolare dello stesso Duomo, Tomasi si è distinto quale brillante concertista, sia come solista che come parte di gruppi e complessi cameristici e corali, spaziando dall'amato repertorio barocco, sino alla musica contemporanea di cui ha proposto diverse prime esecuzioni assolute a Pordenone. Instancabile animatore dell'accompagnamento musicale delle principali celebrazioni nella Concattedrale cittadina, è stato promotore di molte attività in favore della cultura musicale della città e non, oltre che del restauro del prezioso organo storico di Pietro Nachini del 1749. Tomasi è stato anche fra i fondatori dell'Associazione musicale Vincenzo Colombo. Riuniti nell'ensemble "Collegium Musicum Naonis" i musicisti della Vincenzo Colombo sotto la direzione del maestro Mario Scaramucci, offriranno un variegato programma che vedrà impegnato un assieme di fiati e archi, oltre alla splendida voce del soprano Monica Falconio, accompagnati con un gruppo di strumenti a tastiera (due organi, clavicembalo e organo regale).

Online oltre 200 incontri di Pordenonelgge

AUTORI

Il piacere di ascoltare le storie e i narratori, la passione per i libri, la curiosità di leggere il mondo in metamorfosi attraverso le analisi di chi lo racconta ogni giorno: tutto questo è pordenonelegge, la Festa del Libro e della Libertà diventata un must per i lettori e le lettrici di tutta Italia, e non solo, la terza settimana di settembre.

Fondazione pordenonelegge.it ha pensato a una strenna natalizia per gli affezionati lettori, un modo per prolungare il piacere dell'incontro con gli autori che jhanno partecipato al festival di settembre anche a Natale, e nel nuovo anno, in attesa di ritrovarsi ancora una volta faccia a faccia con gli autori e autrici del cuore, a Pordenone dal 17 al 21 settembre 2025. Da ieri sono a disposizione di tutti, gratuitamente, una vastissima parte degli incontri dell'ultima edizione, la numero 25. Parliamo di oltre 200 incontri e 387 grandi voci d'autore, podcast accessibili con un clic sulle piattaforme Spotify (https://open.spotify.com/show/7lrEL4Xr8O36j1ui5lhS0s) e Apple Podcast, oltre che sul sito della Fondazione, Pordenonelegge.it, nella sezione "Guarda e ascolta".

Da Azar Nafisi a Fernando Aramburu e Bernard-Henri Lévy, da Federico Rampini a Massimo Recalcati, da Mauro Covacich a Chiara Valerio, Gianrico Carofiglio, Daria Bignardi, Antonia Arslan, Francesca Giannone, Vera Gheno, Pablo Trincia, Diego De Silva, Eraldo Affinati, Massimo Cirri, Romana Petri, Felicia Kingsley, Helena Janeczek, Vittorino Andreoli, Andrea Maggi, Enrico Galiano, Roby Facchinetti, Arrigo Sacchi, Federico Buffa e moltissimi altri, dai palcoscenici della Festa del Libro, per rivivere temi e conversazioni intorno ai libri che amiamo, magari dopo aver letto i libri sfogliati e acquistati al festival, per riscoprire backstage, curiosità e aneddoti delle novità letterarie autunnali.

Fra gli altri nomi presenti, Rosa Montero, Marco Anzovino, Antonio Padellaro, Erik Kessels, Giovanni Brizzi, Bruno Bozzetto e Simone Tempia, Pablo Trincia, Chiara Valerio, Valerio Marchi e Graziella Vendramin, Antonio Massarutto, Chiara Carminati e Sara Marconi, Vittorino Andreoli, Mauro Covacich, Antonella Viola, Luca Zaia, Daniele Aristarco e Glenda Sburelin, Arrigo Sacchi e Leonardo Patrignani, Massimo Recalcati, Federico Rampini, Piergiorgio Grizzo e Carlo Sam, Vera Gheno, Farian Sabahi, Alessandro De Angelis, Chiara Canali e Rebecca Pedrazzi, Gianfranco Lauretano, Felicia Kingsley, Erika Fornazaric, Michele Obit e Patrizia Dughero, Enrico Galiano, Miran Košuta e Michele Obit, Elisabetta Pozzetto, Valeria Tron, Franco Michieli, Geert Mak, Angelo Mozzillo e Davide Panizza, Azar Nafisi, Federico Buffa e Fabrizio Gabrielli, Daria Bignardi, Stefania Andreoli, Valentina Federici e Pierdomenico Baccalario, Aldo Cazzullo, Chiara Valentina Segré,.Riccardo Pittis, Antonio Caprarica, Gianrico Carofiglio, Antonia Arslan.

Associazione Fadiesis

Le quattro stagioni sul violino di Erica Fassetta

Nell'ambito delle iniziative organizzate nell'mbito del grande contenitore del Natale a Pordenone 2024, l'Associazione musicale Fadiesis propone un concerto speciale in programma questa sera, alle 20.45, nell'ex Convento di San Francesco (l'ingresso è libero).
In questa splendida cornice saranno eseguite le celeberrime Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi, pagine immortali, costituite da quattro concerti per violino solista e archi, nei quali il compositore unisce, con incredibile efficacia, virtuosismo ed espressività, ispirandosi alle quattro stagioni dell'anno.
L'esecuzione è affidata al violino di Erica Fassetta, accompagnata dall'Ensemble Fadiesis che, a seguire, proporrà alcuni brani in tema con il periodo delle festività di fine anno, tratti dal Concerto Grosso per la Notte di Natale di Arcangelo Corelli. Informazioni a eventi@fadiesis.org.

VIOLINISTA Erika Fassetta

"In-finiti canoni" alla Centrale di Malnisio

Un evento di voci e strumenti, questo è In-finiti Canoni: evento musicale e didattico che combina esecuzioni corali e strumentali per esplorare la complessità e le potenzialità creative del Canone, che avrà luogo domani, alle 18, nella Centrale di Malnisio, a cura di Fadiesis, con il sostegno del Comune e della Regione Fvg. La serata si ispira all'omonimo volume di Fedrigo, Zoccatelli e Svitek. Con la direzione artistica di Cristina Fedrigo, si potranno ascoltare canoni dall'antico al contemporaneo di Byrd, Brown, Purcell, Tallis, Hindemith, Kodály, Telemann e di Virgino Zoccatelli. Suonano Marta Macuz (clarinetti), Majda Svitek (voce), Manuel Savron (fisarmonica), Alice Moro Micol (violoncello) e Insieme vocale H2Vox.

Andy Warhol e l'America nella visione di Pasolini

MOSTRA

Taglio del nastro domani, alle 11, al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, per la mostra "Pasolini America Warhol", prima tappa del progetto che, nel febbraio 2025, culminerà con un convegno internazionale a Casarsa, per raccontare un capitolo affascinante e poco noto della vita e dell'opera di Pier Paolo Pasolini: il suo rapporto suggestivo con l'America in un dialogo indiretto e profondo con la cultura, l'arte e la società statunitense.

La mostra è curata da Alessandro Del Puppo, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Udine e autore del volume "Pasolini Warhol 1975" (Mimesis, 2019) e da Giada Centazzo, studiosa e critica d'arte, ricercatrice all'ateneo friulano per il progetto "Pasolini/America. il poeta, il regista, l'intellettuale davanti al "Nuovo Mondo". Fra letteratura, fotografia e arte, il percorso ricostruisce la complessa relazione di Pasolini con gli Stati Uniti, esplorando temi e suggestioni che emersero nel corso della sua acuta osservazione.

«Quelli di Pasolini con gli Stati Uniti - spiega Del Puppo - furono inizialmente rapporti indiretti, spesso mediati da pagine di letteratura e poesia. Approccio al quale seguirono i due soggiorni del 1966 e del 1969, con le esplorazioni selvagge nei quartieri "off" di New York. Significativa la pagina estrema che dedicò a Andy Warhol, icona della pop art e il più intonato cantore della società dei consumi e del neocapitalismo, di cui Pasolini denunciava le storture».

Tournèe

Alessandra Amoroso a Villa Manin con l'ultimo singolo Rimani, rimani

Alessandra Amoroso fa il punto della sua folgorante carriera musicale con "Fino a qui Summer tour 2025". Dopo aver conquistato i palasport italiani, Alessandra, stella del pop italiano amatissima dal pubblico, tornerà live da giugno nei luoghi più belli e suggestivi d'Italia. L'attesa tournée, che vedrà il gran finale, a settembre, in piazza del Plebiscito, a Napoli, toccherà con un'unica esclusiva data la nostra regione, il 23 luglio 2025, nello splendido scenario di Villa Manin di Passariano. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo e Città di Codroipo, sono in vendita da ieri sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. In rotazione, da ieri, anche l'ultima sorpresa per i fan di Alessandra Amoroso: il nuovo singolo dal titolo "Rimani rimani rimani", brano che l'artista ha presentato a sorpresa live sul palco dell'ultimo tour nei palasport e che sarà in rotazione su tutti i network radiofonici e disponibile su tutte le piattaforme digitali.

Diario

OGGI

Sabato 21 dicembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ciro Lo Capo** di Cordenons, che oggi festeggerà il suo ventesimo compleanno, da mamma Piera, papà Alessandro, dalle sorelle Andrea e Simona, dai nonni, zii, cugini e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

BUDOIA

▶**Due Mondi, via Panizzut 6/A**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA

▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SEQUALS

▶**Emanuele, via Ellero 14**

SESTO AL REGHENA

▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/D**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

PORDENONE

▶**Naonis, viale Treviso 34.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CONCLAVE» di E.Berger 14.45 - 17 - 19.15 - 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 15.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.15 - 18.45 - 21.15. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 17.30 - 19.30 - 21.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.45. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 17. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 14 - 19.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.05 - 14.45 - 17 - 19.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 14.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14.20 - 15.20 - 16.20 - 17.20 - 18.20 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 22.10 - 22.40 - 22.40. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 14.30 - 16.50 - 19.50 - 21.50 - 22.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.10 - 19.40 - 21.20. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 17.10. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins 18. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 19.10 - 22.15. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» Jenkins 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 14.25 - 17.30 - 20.05. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15 - 17 - 19.10. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 14.45 - 21.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16.50 - 19.30 - 21.10. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 17.10 - 19.10 - 21.50. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.40. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.55. **«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara 19.10. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 12.50. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi 14 - 14.50 - 16.45. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 14 - 17.15 - 19.45 - 21.10 - 21.40 - 23.40. **«CONCLAVE»** di E.Berger 14.25 - 18.45 - 21.15 - 22.15. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.30 - 15.45 - 17.05. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 14.30 - 22.25. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 14.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15 - 16 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18 - 19 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22 - 22.35 - 23. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15.20 - 17.20 - 18.10 - 20.50. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 18.25. **«MUFASA: IL RE LEONE 3D»** di B.Jenkins 18.30. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 19.25. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 19.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza 15 - 15.45 - 17 - 19. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15 - 16 - 17.30 - 18 - 19 - 20 - 21. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15 - 16 - 17.30 - 18 - 19 - 20 - 21. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15 - 17.45 - 20.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 20.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.15 - 18 - 20.45. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 15.30 - 18 - 20.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 15.30 - 18 - 20.30. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 18 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 19 dicembre 2024 è mancato

Armando Marzotto

Professore

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Giuseppina, i figli Maria Luisa con Andrea, Pierluigi con Francesca, i nipoti Ester, Pietro, Nicolò, Alessio, la sorella e parenti tutti

I funerali si terranno nella Chiesa Parrocchiale di San Prosdocimo lunedì 23 dicembre 2024 alle ore 10.30

Padova, 21 dicembre 2024

I.O.F. San Marco Padova